

COMUNE DI PIOMBINO DESE
Provincia di Padova

P.A.T.

Elaborato

V.Inc.A.

Scala

Valutazione di Incidenza Ambientale

SCREENING

Amministrazione e coordinamento

Il Sindaco:

Avv. Pierluigi Cagnin

Progettisti:

Arch. Liliana Montin

Arch. Lino De Battisti

Agronomo:

G.T.E.

Dr. Lisa Milan

Geologo:

Dr. Luigi Antonio Stella

Compatibilità Idraulica:

G.T.E.

Ing. Fabrizio Ravagnani

V.A.S.

Dr. Antonio Buggin

V.Inc.A.:

Arch. Lino De Battisti

Arch. Giulia Tammiso

Quadro conoscitivo:

Mapdesk s.r.l.

DATA MARZO 2011

STRUTTURA ai sensi della Dgr n. 3173 del 10.10.2006

PREMESSA.....	2
La normativa di riferimento.....	4
La procedura da adottare per la valutazione di incidenza	5
FASE 1 / VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA V.Inc.A	7
FASE 2 / DESCRIZIONE DEL PIANO.....	7
Fase 2.1 / Aree interessate e caratteristiche dimensionali	14
Fase 2.2 / Durata dell'attuazione e cronoprogramma	46
Fase 2.3 / Distanza dai siti della Rete Natura 2000	46
Fase 2.4 / Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	49
Fase 2.5 / Utilizzo delle risorse	52
Fase 2.6 / Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità' e delle reti infrastrutturali	53
Fase 2.7 / Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	56
Fase 2.8 / Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavi, dragaggi, depositi, ecc.).....	56
Fase 2.9 / Identificazione di tutti i piani, progetti, interventi che possono interagire congiuntamente	60
FASE 3 / VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	60
Fase 3.1 / Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	60
Fase 3.2 / Identificazione dei siti natura 2000 interessati e loro descrizione	60
Fase 3.3 / Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati.....	92
Fase 3.4 / Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie	92
Fase 3.5 / Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	94
Fase 3.6 / Identificazione dei percorsi e dei vettori	94
Fase 3.7 / Previsione e valutazione della significatività degli effetti.....	95
Fase 3.8 / Fonti	99
FASE 4 / CONCLUSIONI DELLO SCREENING E SCHEMA RIASSUNTIVO	99
ALLEGATI.....	108

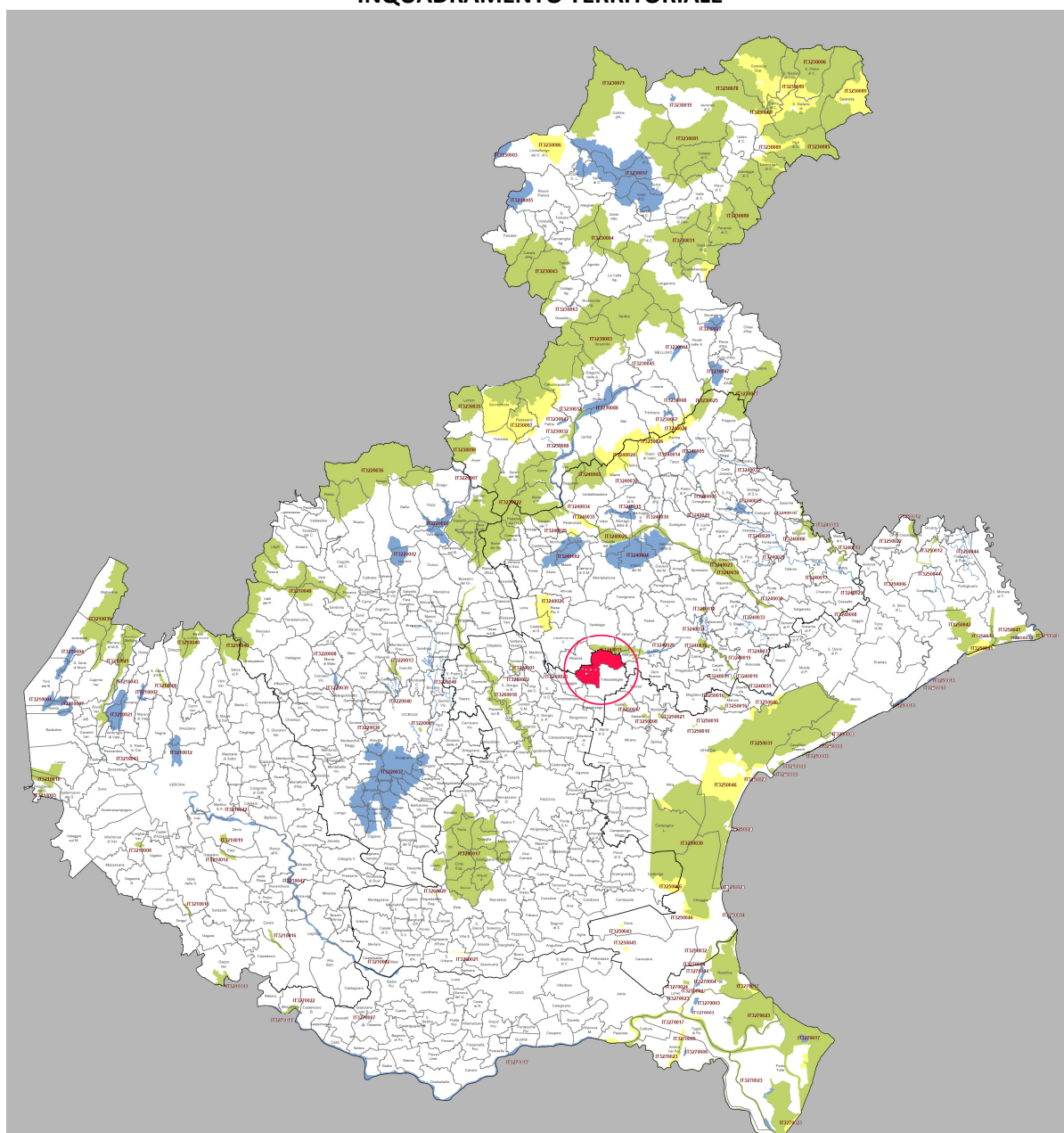
PREMESSA

Il comune di Piombino Dese fa parte del Parco Naturale del fiume Sile, che si estende su una superficie di 4.152 ettari, compresa all'interno di 11 territori comunali distribuiti nelle province di Padova, Treviso e Venezia.

L'area delle sorgenti si trova tra Casacorba di Vedelago (Treviso) e Torreselle di Piombino Dese (Padova) originando il più lungo fiume di risorgiva d'Italia: 70 km circa da Casacorba di Vedelago (Treviso) a Portegrandi di Quarto d'Altino (Venezia), la foce naturale nella Laguna di Venezia, prima dello scavo del "Taglio del Sile".

Il comune di Piombino Dese risulta, pertanto, interessato dalla presenza di due siti protetti della Rete Natura 2000 che qui vengono a sovrapporsi: il **Sito di Importanza Comunitaria IT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"** e la **Zona di Protezione Speciale IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"**.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



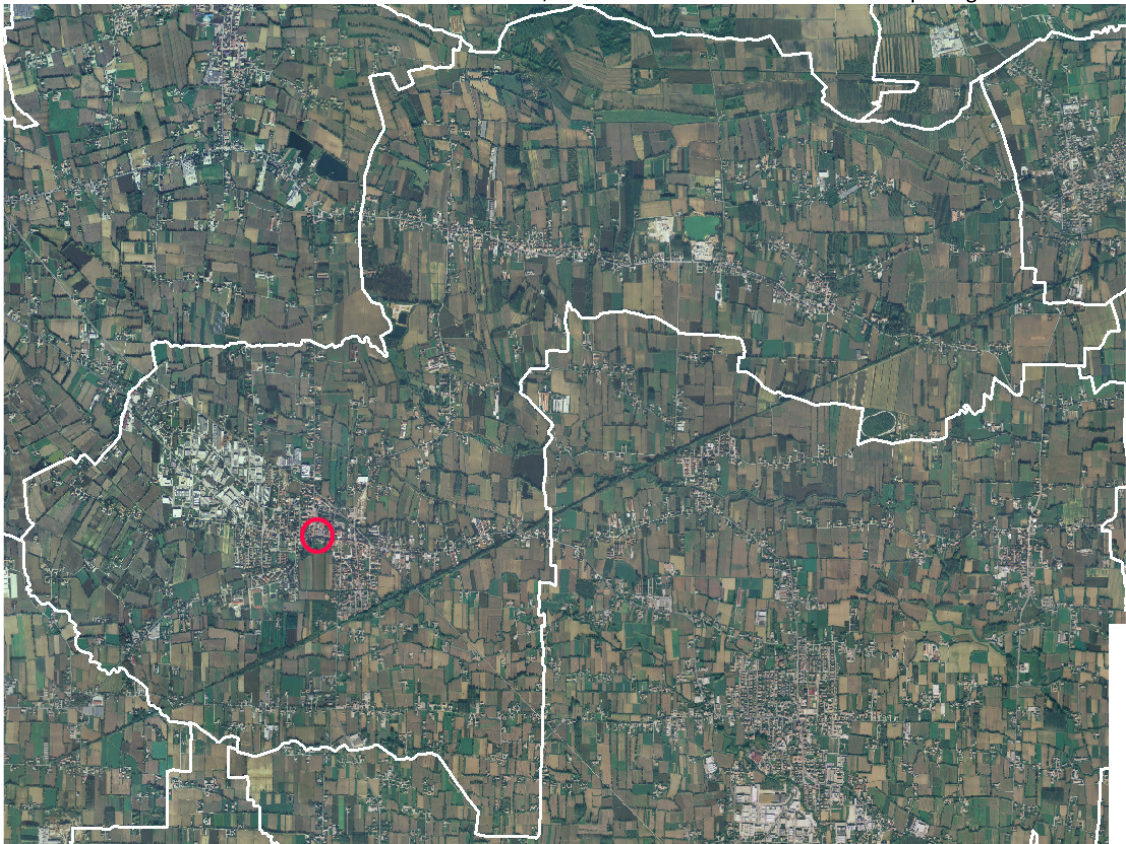
Cartografia del territorio regionale: in rosso si evidenzia il comune di Piombino Dese (Pd)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -



Il territorio di Piombino Dese su base CTR, nel cerchietto il centro storico del capoluogo



Ortofoto del territorio comunale, nel cerchietto il centro storico del capoluogo

La normativa di riferimento

- **DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" DEL 21 maggio 1992**: il Consiglio dei Ministri europeo istituisce un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000, allo scopo prioritario di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente. La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo divengono Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e della rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali.

La Direttiva Comunitaria "Habitat 92/43/CEE" ha come obiettivo la valorizzazione degli habitat e dei sistemi naturali considerando non solo la qualità attuale del sito ma anche le potenzialità del sito stesso in riferimento al raggiungimento di un maggior livello di naturalità e biodiversità. La Direttiva considera infatti anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat abbiano conservato l'efficienza funzionale e che pertanto possano ritornare verso forme più evolute mediante l'eliminazione delle ragioni di degrado.

Due sono gli allegati (Allegato I e Allegato II) della Direttiva:

Allegato I – Riporta gli elenchi dei tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione;

Allegato II – Riporta l'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per la cui conservazione si richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Questa lista è da considerarsi complementare a quella riportata nella "Direttiva Uccelli" di cui sotto.

- **DIRETTIVA COMUNITARIA "UCCELLI 79/409/CEE"**: ha come obiettivo la conservazione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'introduzione di regole concernenti la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e del loro sfruttamento. A tal fine la Direttiva 79/409/CEE oltre a disciplinare la caccia, la cattura, l'uccisione e la commercializzazione di tali specie (art. 5), prevede (art. 4) l'adozione di misure speciali di conservazione, preservazione e ripristino degli habitat idonei per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie presenti negli allegati della Direttiva (a tal fine la Direttiva Uccelli tiene conto: delle specie minacciate di sparizione; delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat; delle specie considerate rare; di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat).

Detta normativa è stata recepita a livello nazionale da una serie di norme fra le quali le principali sono il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 ed il successivo D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, che sono stati recepiti a livello regionale con diverse delibere o provvedimenti fra i quali si cita la D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 (che approva la Guida metodologica per la valutazione di incidenza) e la D.G.R. n. 2371 del 27 luglio 2006 (misure di conservazione delle ZPS). Ad esse si aggiunge la comunicazione 17.04.2007, prot. n. 216775/57.10 a firma del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, competente nel Veneto per l'attuazione della Rete Natura 2000 e la D.G.R.V. n. 4059 dell' 11 dicembre 2007 che istituisce nuove ZPS e nuovi SIC e modifica i siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE per l'aggiornamento della banca dati.

Si propone di seguito la sintesi della normativa di riferimento:

. Direttiva 79/409/CEE, Consiglio dei Ministri europeo:	Conservazione degli <i>uccelli</i> selvatici
. Direttiva 92/43/CEE, Consiglio dei Ministri europeo:	Conservazione degli <i>habitat</i> naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
. D.P.R. n. 357/1997:	Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE
. D.M. 03/04/2000:	Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE
. D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006:	Guida metodologica per la valutazione di

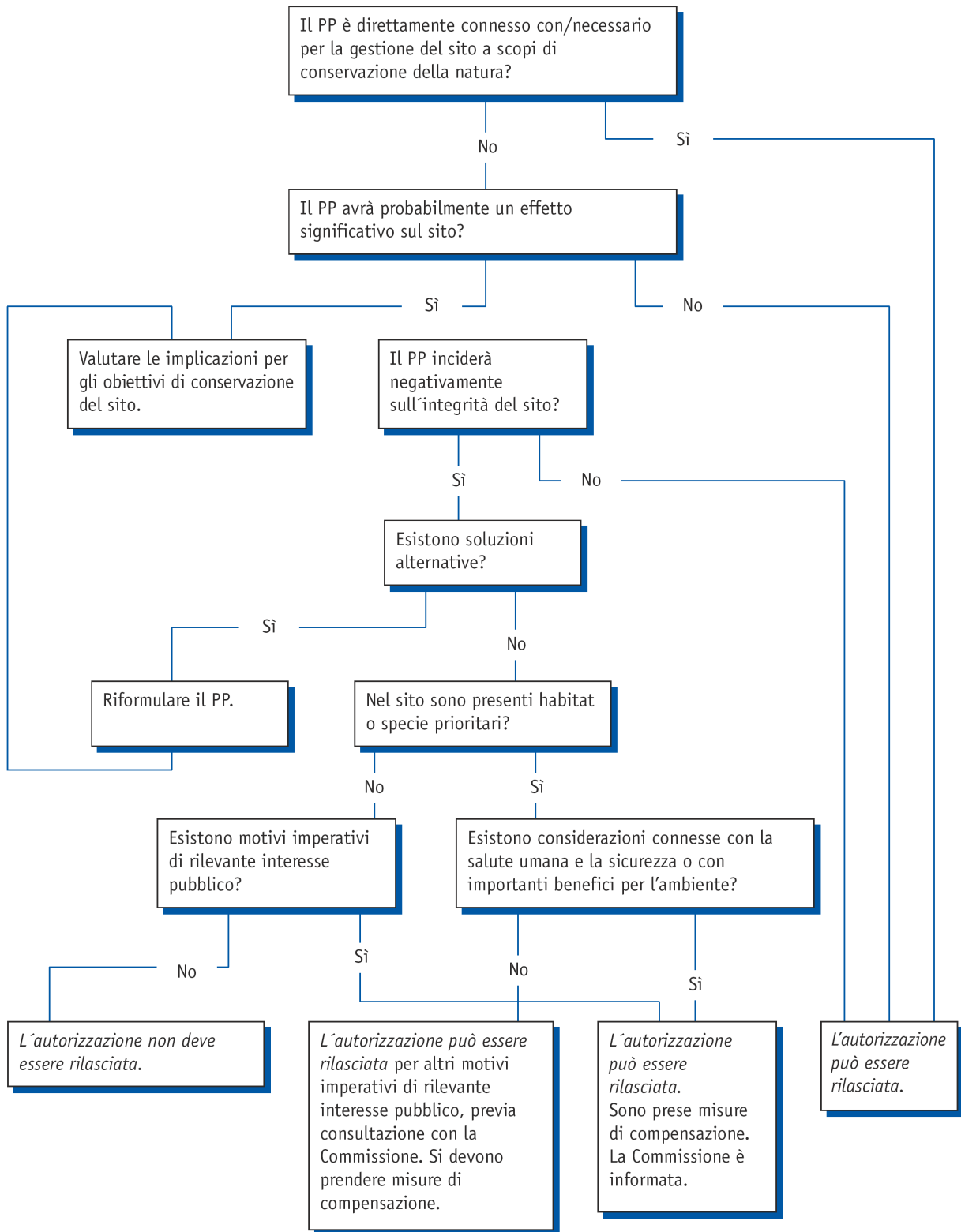
	incidenza ambientale
. D.G.R.V. n. 2371 del 27/07/2006:	Misure di conservazione per le ZPS
. Comunicazione del 17/04/2007, prot. N. 216775/57.10:	V.Inc.A. di siti ricadenti interamente o parzialmente in aree naturali protette nazionali o regionali
. D.G.R.V. n. 4059 dell'11/12/2007	Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
D.G.R.V. n. 4240 del 30/12/2008.	Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
D.G.R.V. n. 2816 del 22/09/2009	Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

La presente relazione si prefigge l'obiettivo di individuare e descrivere gli effetti reversibili ed irreversibili determinati dal "Piano" in esame sull'ambiente e in particolare sugli habitat e sulle specie animali e vegetali elencati nella Scheda Natura 2000.

La procedura da adottare per la valutazione di incidenza

Di seguito viene proposto uno schema che riassume la procedura da adottarsi per la valutazione di incidenza:

CONSIDERAZIONE DI PIANI E PROGETTI CONCERNENTI SITI NATURA 2000



FASE 1 / VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA V.Inc.A .

Considerato che il piano allo studio coinvolge un comune interessato da zone che ricadono in siti Natura 2000 e visto l'Allegato A della D.G.R.V. n. 3173/2006 , si ritiene necessario procedere alla redazione dello screening per la valutazione di incidenza ambientale; i siti interessati in oggetto risultano essere, in particolare: SIC IT3240028 *"Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"* e la ZPS IT3240011 *"Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"*.

FASE 2 / DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Comune di Piombino Dese è dotato di un P.R.G. approvato con apposita delibera di G.R.V. n. 1154 del 18.04.2003, successivamente oggetto di alcune varianti parziali non sostanziali, che non hanno modificato l'impianto e il dimensionamento originario.

La Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 "Norme per il governo del territorio" con i relativi atti di indirizzo, ha avviato un radicale processo di cambiamento e di innovazione che riguarda sia le modalità e le procedure della pianificazione del territorio, sia le caratteristiche ed i contenuti delle strumentazioni urbanistiche-territoriali. La separazione in due momenti – il piano di assetto del territorio (PAT) e il piano degli interventi (PI) del vecchio piano regolatore generale comunale (PRGC) e l'incentivazione della formazione di piani di assetto territoriale intercomunali, anche in forma parziale, costituiscono le maggiori novità per quanto riguarda la logica del processo di pianificazione.

L'art.2 della nuova L.U.R., stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per conseguire il raggiungimento delle seguenti principali finalità nel governo del territorio:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- Riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale.

La redazione del P.A.T. rappresenta dunque, relativamente ai temi sopracitati, il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio coinvolto.

Si tratta di un complesso ricco di materie da intendersi tra loro integrate, anche se non tutte di competenza del Comune, ma comunque significative al fine di cooperare nella politica di assetto del territorio e di uso del suolo.

Il P.A.T. è un piano a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti sul regime giuridico degli immobili se non per quanto consegue all'attività ricognitiva e di recepimento di vincoli preordinati e cioè senza apporre alcun ulteriore vincolo espropriativo e senza assegnare diritti edificatori. E' uno scenario innovativo che impone nuovi sistemi di pianificazione, una nuova "cultura" in grado di interpretare le dinamiche in atto e di "progettare" il futuro valutando la compatibilità degli interventi rispetto alla risorse urbanistico-ambientali del territorio.

Il P.A.T. rappresenta quindi una sorta di Piano Strategico volto ad assicurare il coordinamento delle direttive urbanistiche tenendo conto delle caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del Comune stesso, in cui vengono individuate le macroscelte.

Tali scelte vengono sviluppate, da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente preordinati e, dall'altra, dettando prescrizioni rivolte al successivo livello programmatico del P.I., coerentemente con le finalità dell'art. 2 della L.R. 11/04.

Il P.A.T. è il contenitore delle grandi scelte strategiche, mentre con il P.I. si dettagliano tali scelte, dal punto di vista della forma dell'insediamento.

Con questa diversa ottica devono quindi essere letti ed interpretati gli elaborati di Piano.

Al fine dell'adozione dello strumento di competenza, l'ente territoriale elabora un Documento Preliminare che contiene in particolare:

- gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Attraverso la redazione del P.A.T. il Comune di Piombino Dese intende affrontare e disciplinare i seguenti tematismi:

- sistema ambientale;
- difesa del suolo;
- paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico;
- servizi a scala territoriale;
- settore turistico – ricettivo;
- sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità di interesse sovracomunale;
- attività produttive;
- sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile.

Il progetto del P.A.T., per i temi di competenza dello stesso, si è poi sviluppato, a partire dall'analisi di attuazione del P.R.G. vigente e relative varianti parziali e generali in fase di definitiva approvazione, tenuto conto che ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/04, a seguito dell'approvazione del P.A.T. il P.R.G. vigente acquista il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

La base da cui ha preso avvio il progetto del P.A.T. sta nella conoscenza del quadro conoscitivo ad esso pertinente del territorio da pianificare con particolare riguardo: alla situazione socio-economica, alla composizione demografica, alla struttura e distribuzione dell'edificato storico vincolato e di interesse sovracomunale, alla localizzazione, verifica e consistenza delle Z.T.O. di tipo "D" esistenti e programmate, alla verifica della consistenza e criticità del sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità, alle valutazioni ambientali, paesaggistiche-storiche e agli aspetti geomorfologici.

Al fine di poter disporre delle numerose informazioni necessarie per possedere, per la prima volta, di un Quadro Conoscitivo unitario, completo delle informazioni richieste dalla L.R. 11/04 e relativi atti di indirizzo, indispensabili per una corretta progettazione del P.A.T., è stato necessario compiere specifiche analisi e ricerche sullo stato di fatto in merito ai temi oggetto del P.A.T..

Il progetto del P.A.T., quindi, è il risultato di un processo complesso, ampiamente dibattuto, concertato e mediato, sintetizzato nelle tavole progettuali in scala 1:10.000 e relative Norme Tecniche e Rapporto Ambientale (V.A.S.):

A.1: tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1:10.000
A.2: tav. 2 – Carta delle invarianti	sc. 1:10.000
A.3: tav. 3 – Carta delle fragilità	sc. 1:10.000
A.4: tav. 4 – Carta della trasformabilità	sc. 1:10.000
Norme Tecniche	
Relazione tecnica e di progetto	
Relazione sintetica	
Allegato alle norme tecniche	
Rapporto Ambientale (V.A.S. comprensiva di Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.))	
Sintesi Non Tecnica	

Banca dati (quadro conoscitivo)

B –Elaborati di analisi:

B.1 Analisi urbanistiche

Tav.B.1.1 Uso del suolo programmato sc. 1:10.000

B.2 Analisi geologiche

Tav.B.2.1 Carta geomorfologica sc. 1:10.000

Tav. B.2.1.b Carta del microrilievo sc. 1:10.000

Tav.B.2.2 Carta litologica sc. 1:10.000

Tav.B.2.3 Carta idrogeologica sc. 1:10.000

Tav.B.2.4 Carta Compatibilità sc. 1:10.000

B.2.5 Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica

B.3 Valutazione di compatibilità idraulica

Tav.B.3.1 Carta idrogeologica-acque superficialisc. 1:10.000

Tav.B.3.2 Studio di compatibilità idraulica sc. 1:10.000

B.3.3 Relazione compatibilità idraulica

B.4 Analisi Agronomica

Tav.B.4.1 S.A.U (Superficie agricola Utilizzata) sc. 1:10.000

Tav.B.4.2 Copertura Suolo Agricolo sc. 1:10.000

Tav.B.4.3 Rete Ecologica sc. 1:10.000

B.4.4 Relazione agronomica

Tali elaborati sono l'esito dell'apporto di molteplici analisi effettuate sul territorio in oggetto che, oltre a quella urbanistica vigente, includono l'analisi agronomica, geologica e di compatibilità idraulica.

Attraverso le analisi suddette, confluite nel cosiddetto Quadro conoscitivo, ossia lo strumento nel quale vengono opportunamente organizzate e sistematizzate le basi informatiche propedeuticamente elaborate ai sensi di quanto previsto dalla nuova L.U.R. 11/2004, è stato possibile procedere a una corretta definizione delle scelte del P.A.T..

Infatti il Quadro Conoscitivo si compone attraverso l'organizzazione coordinata di:

- dati ed informazioni già in possesso dell'Amministrazione Comunale;
- nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del P.A.T.;
- dati ed informazioni in possesso di altri Enti.

Gli obiettivi generali del PAT all'interno del territorio comunale e le conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico sono state identificate successivamente alla definizione dei principali sistemi che strutturano e caratterizzano il territorio nei suoi diversi aspetti:

- Il sistema ambientale e paesaggistico
- Il sistema insediativo
- Il sistema relazionale

Per ognuno dei seguenti sistemi il P.A.T. individua, all'interno degli elaborati suddetti:

a. Vincoli ed elementi della pianificazione territoriale superiore (Tav. 1 del P.A.T.)

I vincoli e gli elementi della pianificazione territoriale superiore sono elementi la cui trasformabilità è definita dagli strumenti della pianificazione sovraordinati al PAT ed eventualmente specificata con maggior dettaglio dal PAT stesso.

Allo scopo di perseguire la sostenibilità e avere un quadro di riferimento unitario delle disposizioni legislative in materia sono rappresentati in un'unica tavola i vincoli di conservazione e di prevenzione.

Alla categoria conservazione fanno capo tutte le disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al D.Lgs. 42/04, ovvero le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico, quali "le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza; i

complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”, oltre ai fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua, i territori coperti da boschi e le zone di interesse archeologico.

Alla categoria della prevenzione fanno capo le fasce di rispetto di tutte le infrastrutture tecnologiche quali: idrografia, discariche, depuratori, viabilità, ferrovia, elettrodotti, pozzi di prelievo, metanodotti, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico, zone militari, ecc.























In particolare nella Tav. 1 si procede alla:

- * Identificazione a titolo ricognitivo delle **aree e dei fabbricati sottoposti a vincolo diretto e indiretto ai sensi del D. Lgs, 22 gennaio 2004 n° 42**, cartografando mediante G.I.S., per il Comune del P.A.T., tutti gli edifici e complessi monumentali e relative aree soggetti a vincolo;
- * Identificazione dei **vincoli paesaggistici**, che riguardano gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 42/04 ed in particolare:
 - i corsi d’acqua, le relative sponde – piedi degli argini per una fascia di m 150 per lato;
 - i vincoli di destinazione forestale;
 - i territori coperti da foreste e da boschi;
 - parchi e riserve nazionali e regionali;
 - le aree di notevole interesse pubblico
 - i centri storici: la tav. A.1 del P.A.T. riporta la perimetrazione di tutti i centri storici così come individuati nelle tavole di P.R.G. demandando al P.I. la normativa tecnica di riferimento e l’eventuale aggiornamento delle perimetrazioni;
- * identificazione degli **ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell’art. 19 del PTRC**
- * identificazione dei siti protetti dalla **Rete Natura 2000 SIC e ZPS**
- * identificazione **degli elementi generatori di vincolo** e della **fasce di rispetto**
- * identificazione dei perimetri dei **centri abitati** ai sensi della Circ. min. LL.PP. 29.12.1997 n. 6709/1997

In particolare la tavola n. 1 del PAT di Piombino evidenzia i quattro principali corsi d’acqua vincolati che attraversano il territorio comunale da ovest a est: partendo da sud si hanno in successione il fiume Marzenego, il Dese, lo Zero e più a nord il fiume Sile con le sue sorgenti che danno origine all’ambito naturalistico di livello regionale del parco del fiume Sile e ai siti protetti della Rete Natura 2000 sopra citati (Sito di Importanza Comunitaria IT3240028 “Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest” e la Zona di Protezione Speciale IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”).

Infine, sempre in tavola 1, vengono perimetrati tutti i territori coperti da foreste e boschi presenti all’interno del parco del Sile e collocati lungo il tracciato della vecchia ferrovia Treviso - Ostiglia oggi dismessa.

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

	CONFINE COMUNALE
	VINCOLO MONUMENTALE Dlgs. 42/2004
	VINCOLO SISMICO
	Cimitero
	Pozzo
	Impianti di comunicazione elettronica
	Allevamenti
	ELETTRODOTTI
	FASE DI RISPETTO
	VINCOLO DESTINAZIONE FORESTALE
	VINCOLO PAESAGGISTICO EX R.D. 1775/1933
	PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI
	TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI
	AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
	SIC
	ZPS
	AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE ART. 19 PTRC
	CENTRI STORICI
	IDROGRAFIA
	FERROVIA
	VIABILITA'
	CENTRI ABITATI

Estratto dalla tavola n. 1 del PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (LEGENDA)

b. Invarianti (Tav. 2 del P.A.T.)

Le invarianti sono costituite da elementi la cui presenza, in atto o in prospettiva, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano:

- * permanenze e/o identità storiche non trasformabili almeno nei tempi considerati dal PAT;
- * elementi di rilevante carattere strategico.

Tali elementi, cioè, sono costituiti da quelle risorse territoriali morfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed architettoniche che costituiscono una importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale.

Le invarianti identificano le fattispecie materiali ed immateriali da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Le invarianti vanno dunque individuate quali parti del territorio che si ritiene garantiscano irrinunciabili equilibri ambientali e insediativi e che pertanto non possono essere “negoziate” nel processo di trasformazione del territorio stesso, anche perché costituiscono nel loro insieme la base di una permanenza ed appartenenza condivisa.

Le invarianti vanno dunque intese con una forte carica programmatica e di indirizzo progettuale, considerando irrinunciabili, a meno di onerose alterazioni del senso stesso della pianificazione, specifici modi di essere del territorio.

Il P.A.T. di Piombino individua:

- * le invarianti di natura storico-monumentale (vincoli monumentali ai sensi del D.Lgs. 42/2004)
- * le invarianti di natura geologica (sorgenti e risorgive)
- * le invarianti di natura paesaggistica:
 - parchi, giardini e alberi monumentali
 - sedime della vecchia ferrovia per Ostiglia
 - principali corsi d’acqua
 - zone SIC e ZPS della Rete Natura 2000

- zone a parco e riserve naturali
 - territori coperti da foreste e da boschi
 - Ambiti naturalistici di livello regionale
 - Ex cave
 - Zone umide
- * le invarianti di natura ambientale che coincidono con le siepi campestri mantenutesi in area agricola

	Confine Comunale
INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE:	
	vincolo monumentale
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA:	
	sorgenti
	risorgive
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA:	
	parchi ,giardini e alberi monumentali
	sedime ex ferrovia ostiglia
	idrografia
	siti natura 2000
	parchi e risrve
	territori coperti da foreste e boschi
	ambiti naturalistici di livello regionale
	cave dismesse
	zone umide
INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:	
	Siepi campestri

Estratto dalla tavola n. 2 del PAT – Carta delle Invarianti (LEGENDA)

c. Fragilità (Tav. 3 del P.A.T.)

Le fragilità sono elementi caratterizzati da una certa soglia di rischio rispetto agli insediamenti e all'ambiente. Sono trasformabili nei limiti stabiliti dal PAT e ulteriormente precisati dal PI. Le fragilità sono, cioè, costituite da tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologici, ovvero tutti quei componenti che rendono bassa o improbabile la trasformabilità del territorio, considerando anche le componenti legate alla naturalità ed al patrimonio storico.

Sulla scorta delle analisi riportate nel Quadro Conoscitivo e nella relazione specialistica geologica, geomorfologica, idrogeologica del P.A.T., la **classificazione delle penalità ai fini edificatori** (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alle loro caratteristiche geotecniche, a problemi di tipo idrogeologico, alle condizioni idrauliche e ad aspetti morfologici.



La tavola 3 evidenzia, inoltre, le **aree esondabili o soggette a ristagno d'acqua**, ovvero soggette ad allagamento per insufficienza del sistema fognario rilevate attraverso indagini effettuate dai Consorzi di Bonifica, dalla protezione civile provinciale, da informazioni fornite dai Comuni, nelle quali ogni intervento deve essere preceduto da accurate indagini idraulico-geologiche. A Piombino tutte le aree a deflusso difficoltoso fanno capo alla rete idrografica minore.

La *Carta delle fragilità* (Tav. A.3) evidenzia, inoltre, gli **elementi ambientali vulnerabili e perciò tutelati ai sensi dell'art.41 della L.R.11/2004**, quali golene, corsi d'acqua e specchi lacuali, le aree boschive o destinate a rimboschimento, altre aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.

In tali zone valgono le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 42/2004. Le azioni sono monitorate da parte degli Enti competenti preposti ai controlli ed agli interventi di tutela (ConSORZI di Bonifica degli A.T.O., Magistrato alle acque, A.R.P.A.V., U.L.S.S., etc.). Negli ambiti golenali, corsi d'acqua e aree comprese tra gli argini maestri e il corso di acqua dei fiumi e nelle isole fluviali è vietata la realizzazione di qualsiasi opera che non sia finalizzata esclusivamente al miglioramento della sicurezza idraulica e previa autorizzazione degli enti competenti.

Nel territorio comunale di Piombino si individuano le seguenti zone di tutela normate dall'art. 30 delle N.T. del PAT:

- le aree per il rispetto naturale della flora e della fauna individuate
- le aree boschive o destinate al rimboschimento
- le aree umide
- le aree di interesse storico ambientale e artistico
- i corsi d'acqua.

	Confine Comunale
	Aree esondabili o a ristagno idrico
Tutela:	
	Fascia fluviale
	Aree per il rispetto naturale della flora e fauna
	Aree boschive o destinate a rimboschimento
	Aree umide
	Aree di interesse storico ambientale e artistico
	Corsi d'acqua
CompatGeologica:	
	aree idonee
	aree idonee a condizione
	aree non idonee

Estratto dalla tavola n. 3 del PAT – *Carta della Fragilità* (LEGENDA)

d. Le azioni strategiche (Tav. 4)

Con riferimento ai temi sopracitati il P.A.T. evidenzia le strategie e le azioni specifiche attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione, coerentemente con gli obiettivi preposti in sede di Documento Preliminare.

Tali azioni si suddividono in:

- * **azioni di tutela culturale e ambientale** che si applicano ai sistemi, parti di sistema o elementi la cui salvaguardia concorre al raggiungimento degli obiettivi di piano.
Le azioni strategiche vengono così specificate dal P.A.T.:
- valori e tutele culturali: ville venete, edifici e complessi di valore testimoniale-documentale (vincolo monumentale sovraordinato e vincolo derivante da P.R.G. o da P.A.T. per la tutela dei manufatti rurali), centri storici, con visuali;
- rete ecologica locale: aree nucleo, aree di connessione naturalistica, corridoi ecologici, isole ad elevata naturalità;
- barriere infrastrutturali e naturali;

- * **azioni strategiche** che si applicano ai sistemi, parti di sistema o elementi, le cui condizioni di trasformazione/attuazione sono definite dal PAT e dal PI.
 Le azioni strategiche vengono così specificate dal P.A.T.:
- aree di urbanizzazione consolidata;
 - edificazione diffusa;
 - opere incongrue;
 - limiti fisici alla nuova edificazione;
 - linee preferenziali di sviluppo insediativo;
 - servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza;
 - infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione.

	Confine Comune		Opere incongrue
	ATO		Connessioni viabilistiche da riorganizzare
	Urbanizzazione consolidata		Viabilità Programmata
	Urbanizzazione programmata		Itinerari Storico Ambientali
	Urbanizzazione diffusa		Barriere infrastrutturali lineari
	Centri Storici		Barriere infrastrutturali
	Limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti		Pertinenza Tutelata
	Programma complesso convenzionato		Contesti figurativi
	Programma complesso nuovo		Corridoio ecologico secondario
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo: residenziale		Corridoio ecologico principale
	produttiva		Aree nucleo
	Ville Venete		Aree di connessione naturalistica
	Manufatti rurali		Stepping stones
	Edificio con grado di protezione		Coni visuali
	Edificio con vincolo monumentale D.lgs. 42/200		
	Impianti sportivi non agonistici		
	Municipio		
	Scuola		

Estratto dalla tavola n. 4 del PAT – Carta della Trasformabilità

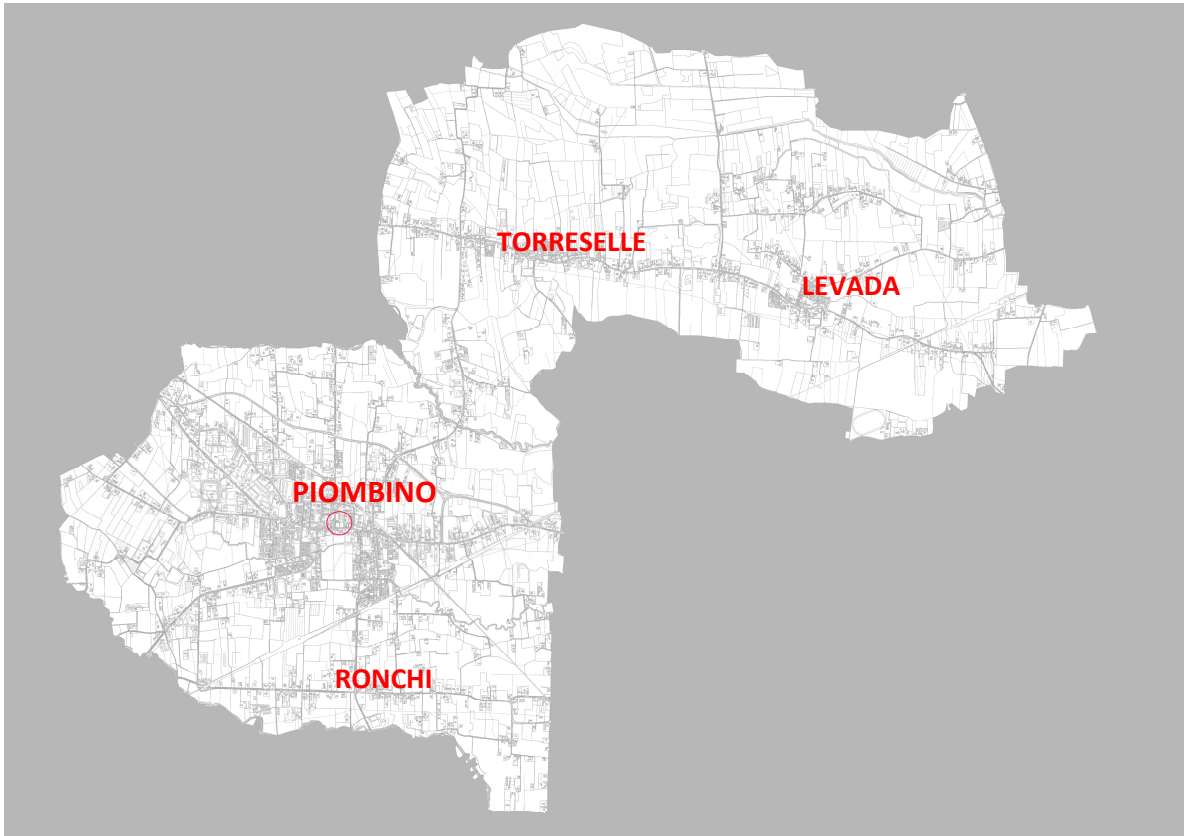
Fase 2.1 / Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'individuazione degli elementi sopra elencati, ossia di indicazione delle azioni strategiche e di tutela principali, avviene per l'intero territorio comunale, come si è detto.

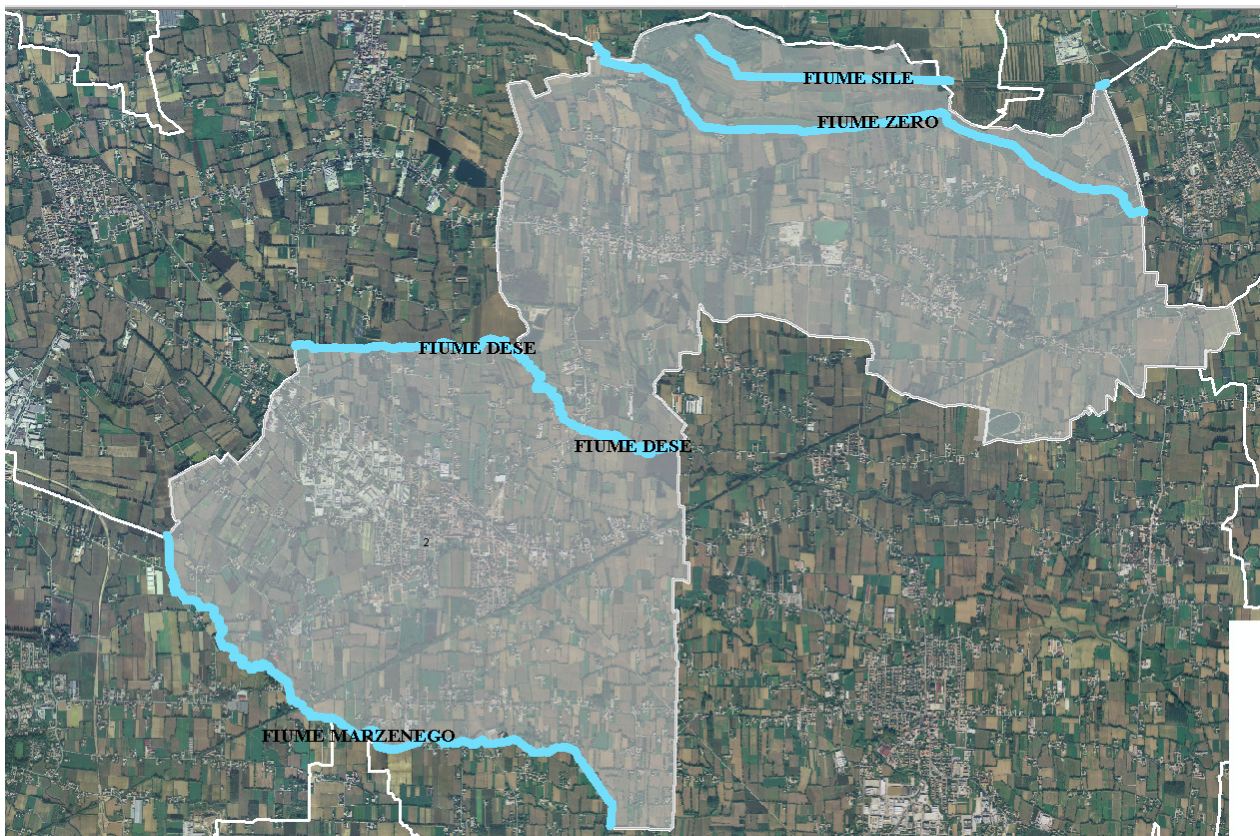
Come già sottolineato in premessa il territorio comunale di Piombino Dese si colloca nella porzione più nord-orientale della provincia di Padova, ai confini con la provincia di Treviso:



Il comune di Piombino Dese si estende per una superficie pari a circa 29,5 Km² e possiede tre frazioni: Levada a nord-est rispetto al centro capoluogo, Torreselle a nord del centro capoluogo e Ronchi a sud.



Piombino Dese ricade nel bacino idrografico del fiume Sile per la parte nord del territorio comunale e nei bacini del fiume Dese e del Marzenego per la parte meridionale:

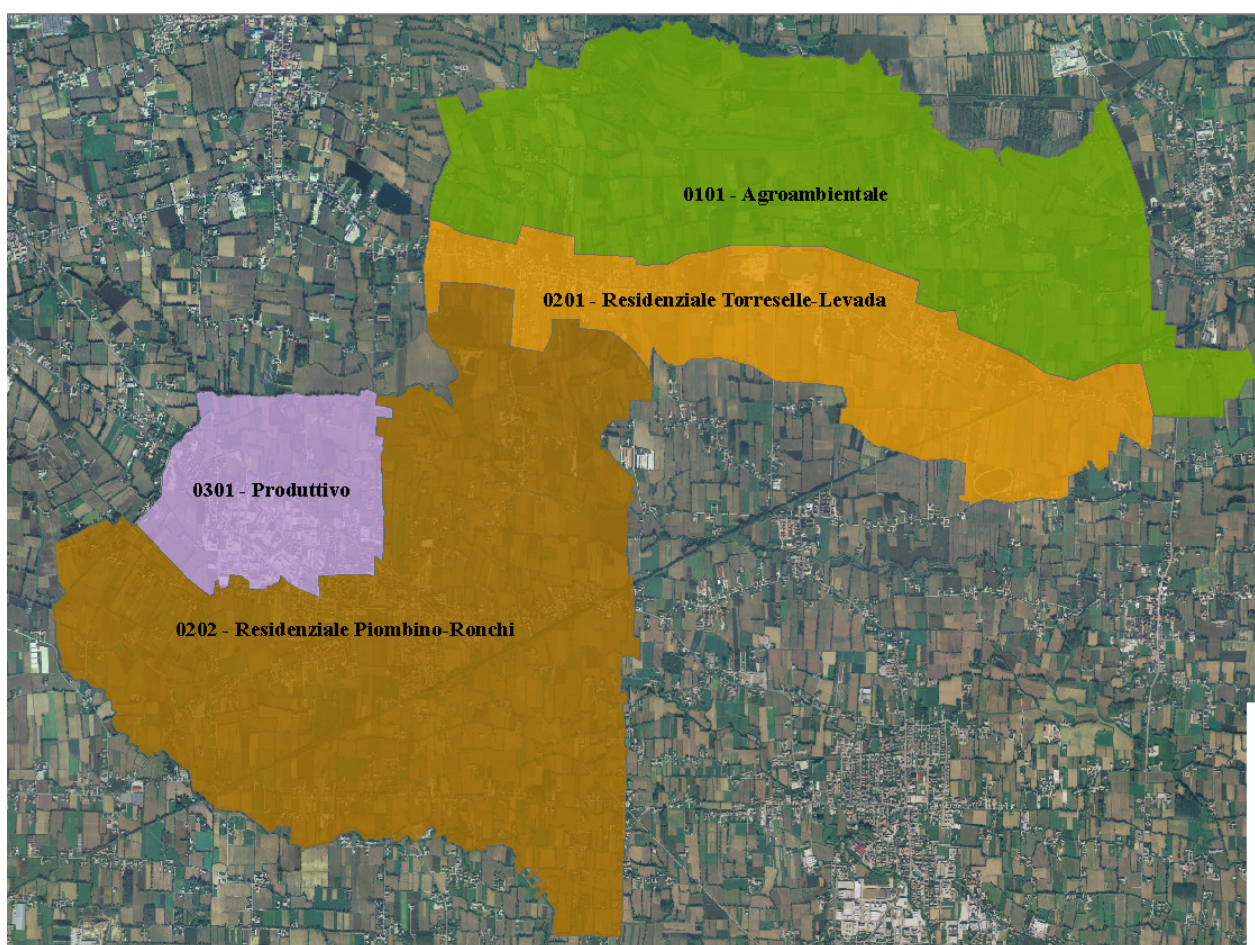


Con il P.A.T. il territorio del comune di Piombino Dese è stato suddiviso in porzioni minime in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento, i cosiddetti **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (A.T.O.)**.

Gli ambiti territoriali omogenei in cui è suddiviso il territorio sono individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo; a tali porzioni di territorio il P.A.T. attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il territorio di Piombino Dese viene suddiviso in 4 A.T.O., in particolare:

NOME	TIPOLOGIA	SUPERFICIE
ATO 0101	Agro-ambientale	8'949'974,1 m ²
ATO 0201	Residenziale Torreselle-Levada	5'342'626,2 m ²
ATO 0202	Residenziale Piombino-Ronchi	12'757'215,7 m ²
ATO 0302	Produttivo	2'474'037,2 m ²
TOTALE COMUNALE		29'523'853,3 m²



- **ATO 01.01 – AGRO-AMBIENTALE (FOCI DEL SILE)**

- Superficie territoriale: 9'108'838,7 m²

- Carico insediativo previsto all'interno dell'ATO:
47'400 m³ residenziali (con 7'110 m² a standard)
- Descrizione delle caratteristiche dell'ATO:

L'A.T.O. Agro-ambientale possiede un superficie di circa 9 Km² e comprende la porzione di territorio più settentrionale corrispondente all'ambito del fiume Sile, caratterizzato per buona parte dagli habitat naturalistici del Parco omonimo nella parte più occidentale dove si trovano per lo più impianti di latifoglie e pioppeti. In quest'ATO, infatti, si collocano i siti protetti della Rete Natura 2000 oggetto della presente relazione e sopraccitati: **Sito di Importanza Comunitaria IT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"** e la **Zona di Protezione Speciale IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"**.

L'ATO comprende, inoltre, il piccolo centro abitato della località di Menaredo verso est.

Il territorio è occupato in prevalenza da seminativi, con la presenza di arboricoltura da legno e colture permanenti.

- Obiettivi locali del PAT:

Le azioni previste dal PAT all'interno dell'ATO 01.01 a prevalenza agro-ambientale sono volte a garantire le caratteristiche di naturalità proprie del territorio fluviale del Sile e a salvaguardare le peculiarità del territorio agricolo circostante.

In particolare il PAT si pone i seguenti obiettivi:

- Tutela delle risorse ambientali, loro potenziamento e rafforzamento dell'apparato paesaggistico;
- Sviluppo dei parchi fluviali;
- Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- Verifica della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio;
- Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio, per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive;
- conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali e salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;
- individuazione dei beni storici e storico-monumentali e loro tutela e conservazione

È importante sottolineare che per sua natura il P.A.T. è uno strumento urbanistico che assume caratteri generali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però entrare nel merito degli specifici ambiti di dettaglio; il futuro Piano degli Interventi, contenente disposizioni operative coerenti con quanto stabilito dal PAT, provvederà a definire più compiutamente gli interventi specifici nelle singole aree del territorio comunale.

Si sottolinea, dunque, che le previsioni suddette saranno assoggettate, in fase di progettazione definitiva, ad eventuali e più specifiche relazioni di V.Inc.A.

- Azioni strategiche nell'ATO per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti:
 - la porzione di territorio interessata dal passaggio delle acque del Sile è stata identificata come **area nucleo**, anch'essa parte integrante della rete ecologica locale e già identificata nella tavola 1 della Pianificazione Territoriale e dei Vincoli come **Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale**; per tali aree viene prevista una specifica norma del PAT (ART. 12 delle Norme Tecniche del PAT) che specifica che nella formazione del P.I. si dovrà provvedere:
 - a integrare l'individuazione delle opere incongrue e degli elementi di degrado già individuati dal P.A.T., prescrivendone la demolizione e/o conformazione e

disciplinandone il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali del PAT;

▪ a integrare e normare gli interventi di miglioramento della qualità ambientale finalizzati a conseguire obiettivi di tutela e valorizzazione.

In particolare ogni singolo intervento deve tenere conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", il quale dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale". Inoltre, nel corso di qualsiasi intervento di trasformazione deve essere eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti ai siti protetti. Infine si stabilisce che nelle previsioni di mitigazione degli eventuali impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico, siano utilizzate esclusivamente specie autoctone.

La norma del PAT che regola gli interventi sui siti protetti impone, inoltre, che nell'ambito ed in prossimità dei siti di importanza comunitaria, tutti gli interventi ammessi siano subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n.2803 del 4 Ottobre 2002 avente per oggetto: "Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" e successive modificazioni ed integrazioni.

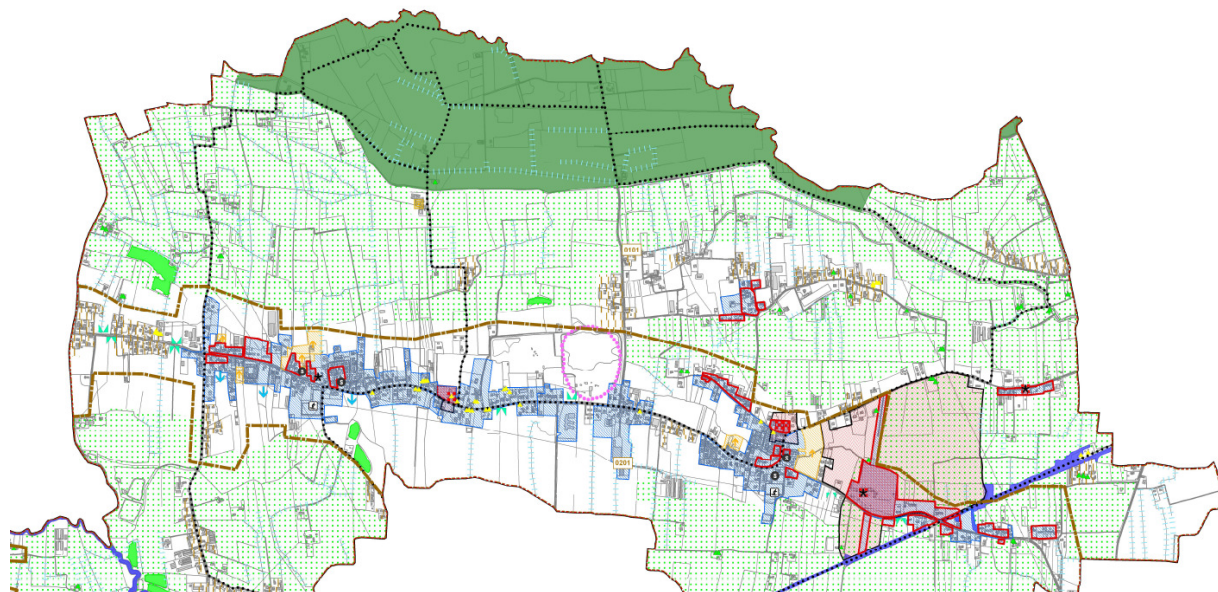
In queste aree, fino all'approvazione del Piano di Gestione, è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela.

- **tutto il territorio privo di edificazione e collocato tra le sorgenti del Sile e le frazioni di Torreselle e Levada a sud è stato identificato in larga parte come area di connessione naturalistica che, in appoggio alla rete ecologica, costituisce una zona cuscinetto , un filtro, posto a tutela dell'area nucleo suddetta rispetto alle zone ad elevato livello di antropizzazione;**
- **Importante sottolineare che in quest'area sud-orientale l'ATO 01.01 è interessato dal tracciato della vecchia ferrovia Ostiglia-Treviso che, in conformità con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, viene identificata come corridoio ecologico principale, in quanto sistema arboreo lineare che connette macchie naturali fungendo da habitat e da canale per la migrazione faunistica anche all'interno di matrici antropizzate.**
- In questo ATO viene, inoltre, prevista dal PAT una corposa rete di **corridoi ecologici secondari** di connessione coincidenti principalmente con canali e scoli di bonifica in cui il flusso idrico costituisce una linea naturale di continuità insieme alle sponde;
- ulteriore elemento costituente il sistema della rete ecologica locale individuata dal PAT è da identificarsi con le cosiddette **isole ad elevata naturalità**, che corrispondono principalmente con piccoli nuclei di vegetazione o zone umide in grado di svolgere funzione d'appoggio lungo percorsi che non hanno continuità naturale. Per il comune di Piombino si sono individuati alcuni piccoli specchi lacuali;
- nell'ATO 01.01 si ritrova inoltre una serie di **invarianti di carattere geologico, ambientale e paesaggistico** (identificate nella tavola n. 2 del PAT) che si è scelto di conservare quali risorse naturali ove la tutela e la salvaguardia dei valori risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile. In particolare le invarianti di carattere geologico coincidono con le aree di risorgiva del fiume Sile e le polle risorgive sparse puntualmente nel territorio comunale; le invarianti ambientali coincidono con le innumerevoli siepi campestri che caratterizzano il paesaggio rurale piombinese, mentre le invarianti di natura paesaggistica si identificano con parchi, giardini e alberi monumentali (di questi ultimi ben due si ritrovano all'interno del confine comunale, l'uno in prossimità delle sorgenti del Sile e l'altro in pieno centro abitato di Piombino), il tracciato dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia, le aste fluviali principali e gli ambiti naturalistici ad esse afferenti;

- le parti di territorio comunale poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati, o quelle che rappresentano ambiti territoriali già programmati dal P.R.G. a destinazione prevalentemente residenziale/produttiva, nelle quali non è stata convenzionata la strumentazione attuativa alla data di adozione del presente P.A.T. che provvede a confermarle, il PAT identifica le cosiddette **aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali**. Tali aree possono essere identificate anche con quelle porzioni di territorio che recepiscono le previsioni urbanistiche già adottate e trasmesse in Regione per la superiore approvazione; l'eventuale mancata approvazione delle stesse, comporterà la conseguente riduzione delle quantità rispetto al dimensionamento operato per l'A.T.O. di appartenenza, senza costituire variante al P.A.T.. Gli ambiti di urbanizzazione consolidata comprendono anche aree esterne alle zone edificabili previste dal P.R.G., classificate come z.t.o. "E" ma che hanno palesemente perso ogni caratterizzazione di "zona agricola". Nell'ATO 01.01 viene perimetrata la località di Menaredo con il suo centro storico;
- Si individuano, poi, gli ambiti identificati come **edificazione diffusa**, che possiedono le caratteristiche di centro rurale a cui attribuire obiettivi di riqualificazione urbanistica. Il P.I. determina per tali ambiti prescrizioni volte a mantenere una bassa densità edilizia; valorizzare le identità locali; migliorare l'accessibilità; valorizzare i caratteri formali tipici degli edifici sparsi e diffusi. Il P.I. negli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T. aggiorna e specifica il perimetro, senza modificare il limite massimo quantitativo della SAU; individua le aree in cui sono possibili interventi diretti di nuova edificazione, di ampliamento e cambio di destinazione d'uso compatibile di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche del PAT e della LR 11/2004; individua le aree da consolidare con interventi di nuova costruzione, ampliamenti di edifici esistenti o ristrutturazioni con modificazione di destinazioni d'uso, che debbono essere subordinati ad una progettazione unitaria attraverso PUA;
- nell'ATO 01.01 si colloca un manufatto identificato dal PAT come **opera incongrua** in quanto non inserita nel contesto ambientale circostante e per la quale si prevede un intervento volto al ripristino della qualità paesaggistica attraverso la sua eliminazione, trasformazione o riconversione.
- Vengono identificati gli **itinerari di carattere storico-ambientale** della mobilità lenta programmati che dalle frazioni più a sud si dipartono per addentrarsi all'interno delle aree protette del parco del Sile;
- Il PAT provvede, infine, a individuare i **manufatti rurali** e gli **edifici con grado di protezione** all'interno del territorio agricolo.

Si specifica, comunque, che per sua natura il P.A.T. è uno strumento urbanistico che assume caratteri generali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però entrare nel merito degli specifici ambiti di dettaglio; il futuro Piano degli Interventi, contenente disposizioni operative coerenti con quanto stabilito dal PAT, provvederà a definire più compiutamente gli interventi specifici nelle singole aree del territorio comunale.

Si sottolinea, dunque, che le previsioni suddette saranno assoggettate in fase di progettazione definitiva ad eventuali e più specifiche relazioni di V.Inc.A.



Estratto dalla tavola n. 4 del PAT – Carta della Trasformabilità – ATO 01.01 Agro-ambientale

In conclusione per l'ATO agro-ambientale con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo le principali strategie di intervento programmate consistono in:

- a. Individuazione delle **AREE NUCLEO (Sito di Importanza Comunitaria IT3240028 “Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest” e Zona di Protezione Speciale IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina) – ART. 47 N.T. del PAT:** aree naturali in grado di costituire sorgente di diffusione per elementi di interesse ai fini della diversità biologica, denominate anche nodi o core areas. Tali aree sono parte integrante della cosiddetta rete ecologica locale, cioè l'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal PAT, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio. Essa è costituita da matrici naturali primarie in grado di costituire sorgenti di diffusione per elementi di interesse ai fini della biodiversità, da fasce di appoggio alle matrici naturali primarie ed, appunto, da nodi. In tale contesto assumono particolare rilievo, quali elementi funzionali alla coerenza della rete le aree verdi di maggiore estensione e con notevole differenziazione degli habitat.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I., sulla base delle previsioni del P.A.T., provvederà ad identificare e normare, anche con prescrizioni circa la tipologia e la struttura dei moduli vegetazionali da impiegare.
 - * In attesa dell'approvazione del P.I. adeguato alle direttive del PAT, vanno conservati i nuclei e/o macchie alberati e le siepi interpoderali, quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli agroecosistemi.
 - * Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità e la funzionalità delle aree nucleo. Al fine di garantire l'efficacia delle aree nucleo, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta.
- b. **CORRIDOIO ECOLOGICO PRINCIPALE (EX TRACCIATO FERROVIARIO OSTIGLIA-TREVISO) – ART. 49 N.T. DEL PAT:** essi costituiscono il quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale. Tali aree sono parte

integrante di tale rete, quali percorsi di collegamento fra elementi che strutturano la Rete Ecologica stessa (core areas, stepping stones, ecc.), o che abbiano valenza di connessione sovracomunale. Essi si localizzano prevalentemente lungo il sistema idrografico, sia di origine naturale (vincolati ai sensi della L. 431/85 e succ. D. Lgs. 42/04) che artificiale.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Ogni intervento in questi ambiti, dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.
- * in sede di P.I. i Comuni:
 - precisano la posizione e l'ampiezza della fascia del corridoio ecologico (in particolare quelli fluviali – blueways – vengono individuati spazialmente in dimensione minima da unghia esterna ad unghia esterna; quelli terrestri – greenways – vengono precisati sulla base di rilievi flogistici e faunistici);
 - tutelano le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio di valenza naturalistica, compatibilmente con l'attività economica agricola;
 - aumentano le caratteristiche di biodiversità della vegetazione ripariale e spondale, garantendo e/o monitorando la qualità chimico-fisica delle acque (in collaborazione con gli Enti preposti);
 - organizzano accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.

c. CORRIDOIO ECOLOGICO SECONDARIO (CANALI E SCOLI) – ART. 50 N.T. DEL PAT: collega le Aree di connessione naturalistica e garantisce il mantenimento di “varchi”. Si individuano, perciò, come corridoio secondario i corsi d'acqua della rete idrografica minore (blueways), anche consorziale, caratterizzati da capacità di connessione intercomunale esistente o potenziale; le dorsali delle Aree di connessione naturalistica, come corridoi terrestri (greenways) di nuova progettazione.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Ogni intervento in questi ambiti, oltre ad osservare la normativa vigente, dovrà inoltre garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.
- * in sede di P.I. i Comuni:
 - precisano la posizione e l'ampiezza della fascia del corridoio ecologico (in particolare quelli fluviali - blueways vengono individuati spazialmente in dimensione minima da unghia esterna ad unghia esterna; quelli terrestri – greenways vengono precisati sulla base di rilievi flogistici e faunistici);
 - tutelano le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio di valenza naturalistica;
 - aumentano le caratteristiche di biodiversità della vegetazione sia quella riparia e spondale, che di quella campestre;
 - raccordano siepi e filari alberati, che con piccoli interventi possano creare un sistema continuo;
 - organizzano accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.

d. ISOLE AD ELEVATA NATURALITÀ (SIEPI CAMPESTRI E AREE UMIDE) – ART. 51 N.T. DEL PAT: aree in grado di costituire dei nodi locali, per la cui dimensione non possono assumere il ruolo di aree nucleo, ma che rivestono ugualmente una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici, soprattutto se in prossimità di altri nodi o di altri elementi della rete. Nel P.A.T. si individuano queste caratteristiche in aree umide di origine antropica.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Ogni intervento in queste aree dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.
- * I Comuni, in sede di P.I.:
 - organizzano gli accessi e i percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili;
 - promuovono l'introduzione di colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose per il loro utilizzo come fonte di energia o per legname d'opera;
 - valorizzano l'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e il recupero di edifici dimessi a scopi ricettivi; inoltre dovrà essere favorita l'introduzione di colture e tecniche con ridotto carico inquinante sugli acquiferi.

e. INVARIANTI GEOLOGICHE . ART. 30 N.T. DEL PAT "Aree caratterizzate dalla presenza di sorgenti e risorgive e ambito del Bacino Scolante" - Sulla base di appropriati studi il P.I. determinerà le modalità per la salvaguardia delle interessate dal fenomeno delle risorgive. I principi sono di seguito elencati:

- salvaguardia dell'acquifero libero, di grande potenzialità ai fini idropotabili, in modo da prevenire il potenziale rischio di inquinamento a causa della presenza importante degli allevamenti zootecnici;
- controllo a riguardo dell'attività estrattiva in tutta la zona delle risorgive;
- razionalizzazione dello sfruttamento idrico al fine di evitare l'attuale depressurizzazione degli acquiferi.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I., sulla base del grado di vulnerabilità intrinseco provvederà a disciplinare la progettazione e la localizzazione e degli interventi edificatori.
- * In attesa dell'approvazione del P.I. gli interventi di tipo urbanistico ed edilizio e le opere di miglioramento fondiario, anche di tipo agronomico, in grado d'incidere sull'oggetto di tutela di cui al presente articolo, dovranno essere compatibili con il grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi indicato nelle direttive che precedono.
- * I progetti di PUA e gli interventi edilizi di cui alle lett. d), e) ed f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 potranno essere autorizzati e/o assentiti a condizione che rispettino le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. 29 dicembre 2004, n° 4453. A tal fine, nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà essere:
 - dato esplicitamente atto del rispetto delle presenti direttive e prescrizioni;
 - precisate le opere incidenti sulla vulnerabilità degli acquiferi;
 - illustrate, anche progettualmente, le misure di tutela, salvaguardia e mitigazione proposte.
- * Il Comune appartiene all'ambito del Bacino Scolante e promuove la tutela della risorsa idrica, nei nuovi interventi di natura idraulica collegati alla creazione di nuovi collettori consortili, sia che vengano proposti dagli Enti (Consorzi di Bonifica, Genio Civile, ecc.), sia da privati. Allo scopo prevedono fasce tampone da inserire lungo i corsi d'acqua e ricalibratura degli alvei con interventi di ingegneria naturalistica.
- * Per una miglior gestione delle deiezioni zootecniche, per abbassare i livelli di azoto, fosforo e potassio, il Comune prevede che, per la realizzazione di nuovi allevamenti, venga attuato il trattamento delle deiezioni zootecniche, quali ad esempio la digestione anaerobica con produzione di biogas, di ammendante e di liquami chiarificati da trattare eventualmente con processi depurativi (fitodepurazione, ecc., in funzione anche del loro utilizzo), alla luce anche dei finanziamenti comunitari e nazionali e regionali (P.S.R., Bacino Scolante).
- * La normativa di riferimento è la Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE) e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli

effluenti di allevamento" e i successivi Atti Regionali (D.G.R.V. n. 2495/2006 e D.G.R.V. n. 2439/2007).

f. INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA – ART. 25 N.T. DEL PAT: trattasi di elementi puntuali, lineari ed aerali del paesaggio naturale quali: ambiti di importanza paesaggistica, contesti, figurativi, itinerari paesaggistici, coni di visuale, etc.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. recepisce la delimitazione delle aree interessate e completa la individuazione dei sedimi degli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo.
- * Il P.I. definisce le norme di tutela di dettaglio; nel rispetto della normativa vigente, promuoverà azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione degli elementi del paesaggio.
- * In sede di formazione del P.I. si dovrà precisare la specifica disciplina di tutela nel rispetto degli indirizzi specifici per le singole aree individuate
- * Il Comune, in concerto con gli altri Enti interessati (Provincia, Regione), in fase di stesura de P.I. provvede alla tutela ed alla valorizzazione dei Land markers e delle relazioni fisico–ambientali e storico–architettoniche con il territorio circostante con progetti di interesse sovracomunale attraverso:
 - l'identificazione precisa dei perimetri dei parchi e giardini segnalati come Invarianti;
 - l'organizzazione di percorsi, visite guidate e pubblicizzazione anche in accordo con i proprietari privati;
 - la conservazione botanica, con interventi di abbattimento consentiti solo in caso di documentate ragioni fitosanitarie, statiche o di pericolo per la comunità.
- * All'interno di queste zone sono vietati attività e interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche fondamentali e di naturalità e biodiversità del bene protetto.
- * Ogni intervento in questi ambiti dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.
- * Interventi diversi, nel rispetto della disciplina di zona, possono essere ammessi previo nulla osta da parte delle competenti autorità o, se non richiesto obbligatoriamente, sono comunque subordinati a preventivo parere favorevole della Commissione Edilizia Integrata ex LR 63/'94.
- * Le azioni dovranno proporre: la tutela e valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti, per un aumento della biodiversità e una contemporanea valorizzazione della fauna; la realizzazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico–culturali per il tempo libero, valorizzando le emergenze naturalistiche ed architettoniche collegate; la creazione di aree deputate all'attività sportiva e per usi ricreativi compatibili comunque con le caratteristiche di naturalità presenti e pertanto progettate con tecniche di sostenibilità ambientale.
- * All'interno degli ambiti di importanza paesaggistica non possono essere realizzate opere di modifica degli eventuali tracciati stradali storici esistenti, del sistema ambientale, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali; prima dell'approvazione del P.I., fatte salve eventuali indicazioni puntuali vigenti, è vietato ogni nuovo edificio isolato fuori terra e l'installazione di infrastrutture tecnologiche (elettrodotti, impianti di telefonia mobile ecc.) che incidano negativamente sul contesto figurativo, salvo che non siano specificatamente autorizzate dalle competenti autorità.

g. INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE – ART. 26 N.T. DEL PAT: risorse naturali di tipo puntuale, lineare o areale specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. provvederà a completare ed aggiornare le invarianti di natura ambientale nel rispetto della normativa vigente, promuoverà azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali: in particolare andranno differenziate le modalità d'uso delle oasi per la protezione della flora e della fauna o per le attività sportive o per gli usi ricreativi.
- * Ogni intervento in questi ambiti, dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.
- * Nello specifico delle siepi campestri e delle fasce tampone presenti all'interno del territorio comunale valgono i seguenti indirizzi:
 - le piante abbattute dovranno essere sostituite con altrettanti elementi arborei di origine autoctona;
 - nel periodo della riproduzione, sono vietate la potatura e lo sfalcio.

- h. AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA – ART. 34 N.T. DEL PAT:** le aree di urbanizzazione consolidata individuano parti di territorio comunale poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati o già programmati dalla pianificazione urbanistica vigente. Come sopra riportato possono coincidere con aree agricole che hanno perso le loro caratteristiche di z.t.o. agricola.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, qualora gli interventi non siano già subordinati dal P.R.G. vigente a P.U.A., a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto delle norme del PAT.
- * Il P.I., nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dal P.A.T., individua le aree in cui sono sempre possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili, nel rispetto delle presenti norme e le aree di urbanizzazione da consolidare in cui gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti o di ristrutturazione con modificazione della destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche, sono subordinati a P.U.A., a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato, che preveda la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti.

- i. EDIFICAZIONE DIFFUSA – ART. 35 N.T. DEL PAT:** sono ambiti con caratteristiche di centro rurale a cui il PAT attribuisce obiettivi di riqualificazione urbanistica; sono per lo più sorti spontaneamente, senza una particolare disciplina urbanistica, in alcuni casi dotati di opere di urbanizzazione primaria, per tramite di processi di trasformazione avvenuti in modo consequenziale, ma nei quali si è radicato un forte senso identitario riconoscibile anche attraverso la toponomastica locale. Essi sono sostanzialmente caratterizzati dalla frammentazione fondiaria con destinazioni prevalentemente non agricole e sono costituiti da aree edificate insediate lungo il reticolo stradale e/o aggregazioni di edifici formanti nuclei rurali.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * È compito del futuro P.I. individuare le aree in cui sono possibili interventi diretti di nuova edificazione, di ampliamento e cambio di destinazione d'uso compatibile di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche e della LR 11/2004;
- * lo stesso P.I. individua le aree da consolidare con interventi di nuova costruzione, ampliamenti di edifici esistenti o ristrutturazioni con modificazione di destinazioni d'uso, che debbono essere subordinati ad una progettazione unitaria attraverso PUA;
- * Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 1, punto c) della LR 11/2004, il P.A.T. individua quali limiti fisici alla nuova edificazione delle zone agricole, con riferimento

alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fisica del territorio:

- i vincoli, le tutele e le invariati previste dalle presenti norme;
 - il perimetro fisico degli ambiti di edificazione diffusa esclusivamente all'interno del quale possono essere autorizzati interventi di nuova edificazione, salvo che non vi ostino motivazioni di interesse pubblico e/o normative di grado superiore a quello di conservazione dell'integrità del territorio agricolo, e conformi alle prescrizioni di cui alle norme tecniche art. 35;
- * Il P.I. integra l'individuazione delle opere incongrue, elementi di degrado, all'interno degli ambiti ad urbanizzazione diffusa, ne prescrive la demolizione e/o conformazione e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali delle presenti norme.
- * Il P.I. determina per tali ambiti prescrizioni volte a:
- mantenere una bassa densità edilizia;
 - valorizzare le identità locali;
 - migliorare l'accessibilità;
 - valorizzare i caratteri formali tipici degli edifici sparsi e diffusi.
- * La riorganizzazione di tali ambiti non potrà dare seguito a nuove forme di sviluppo insediativo esterne all'ambito perimetrato nella tav. 4 – Carta della trasformabilità, se non nel perimetro individuato dal PAT ed eventualmente aggiornato dal P.I.
- j. itinerari storico ambientali individuati nell'ambito delle **INFRASTRUTTURE DI MAGGIOR RILEVANZA E DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE – ART. 40 DELLE N.T. del PAT**: trattasi delle aree interessate da infrastrutture di maggior rilevanza, dalla previsione di nuova viabilità o dagli allargamenti di esistenti e itinerari turistici, di interesse storico-ambientale. Il P.A.T., definisce i tracciati di progetto come indicazione territoriale per la pianificazione di livello inferiore, avendo come priorità il miglioramento e la razionalizzazione della rete esistente locale, in particolare per adeguarla a ottimali livelli di efficienza e sicurezza, e nel rispetto della classificazione funzionale della viabilità e delle relative fasce di rispetto, ad integrazione della rete stradale di livello sovracomunale. Individua inoltre delle connessioni viabilistiche puntuali (rotatorie, bypass di tratti critici non modificabili ecc.) per la separazione e distribuzione dei flussi di traffico rispetto alla funzione e caratteri dei luoghi attraversati. La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva, nel rispetto delle caratteristiche naturali dei terreni e di integrità fondiaria, delle eventuali invariati di natura ambientale/paesaggistica e geologica.
- Gli itinerari di interesse storico ambientale promuovono la conoscenza e la valorizzazione delle emergenze architettoniche ed ambientali, dei prodotti tradizionali e la pratica del tempo libero e dello sport.
- Gli itinerari di interesse storico ambientale si sviluppano su sede terrestre, secondo diversi tipi di mobilità (preferenzialmente ciclopedonale), o lungo le vie d'acqua (canali navigabili): le diverse tipologie di itinerario sono interconnesse.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il tracciato della sola viabilità indicato nella tavola 4 – Carta delle Trasformabilità, impone una salvaguardia all'edificazione, pur essendo demandato al P.I. l'indicazione di dettaglio dei tracciati.
- * Non costituiscono variante al P.A.T. le modifiche alle previsioni viarie di interesse comunale purché non interferiscano con la viabilità di livello sovracomunale.
- * Il P.I. detta norme per gli insediamenti in fregio alla viabilità di progetto o agli allargamenti di esistenti, sia ai fini delle norme di sicurezza, che ai fini di tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico.

- * Il P.I. può modificare ed integrare l'individuazione degli ambiti di cui al presente articolo oltre a quelli segnalati dal P.A.T., senza che questo costituisca variante al P.A.T., purché tali modifiche o integrazioni non si pongano in contrasto con le presenti norme.
- * In sede di P.I. gli itinerari turistici devono preferibilmente essere realizzati in sede protetta e dotati di idonea segnaletica logica e coerente, nonché muniti di idonee opere di mitigazione e di messa in sicurezza della mobilità ciclopedonale, da realizzarsi da parte degli Enti proponenti e/o realizzatori delle infrastrutture stesse. La segnaletica dovrà essere di ambito almeno provinciale ed informare sulle direzioni, le principali mete storico – culturali, la storicità dei paesaggi, le informazioni sui centri storici attraversati, i luoghi di accoglienza turistica per l'alloggio, la ristorazione nonché i punti vendita dei prodotti tipici enogastronomici e dell'artigianato artistico.

- **ATO 02.01 – RESIDENZIALE (FRAZIONI DI TORRESELLE E LEVADA)**

- Superficie territoriale: 5'234'626,2 m²
- Carico insediativo previsto all'interno dell'ATO:
84'200 m³ residenziali (con 12'630 m² a standard)
1'440 m² produttivi
- Descrizione delle caratteristiche dell'ATO:

Trattasi di una parte di territorio confinante con il comune di Trebaseleghe, della superficie di circa 5 Km², comprendente le frazioni di Torreselle e Levada, e caratterizzata dall'edificazione lungo la strada provinciale n. 34.

- Obiettivi locali del PAT:

Le azioni previste dal PAT all'interno dell'ATO 02.01 a prevalenza residenziale indicano una strategia di ampliamento e omogeneizzazione del tessuto urbanizzato all'interno dell'ATO. Tale necessità deve esplicitarsi con ampliamenti di aree urbanizzate di assesto e di definizione delle zone a tessuto insediativo omogeneo.

In particolare il PAT procede a:

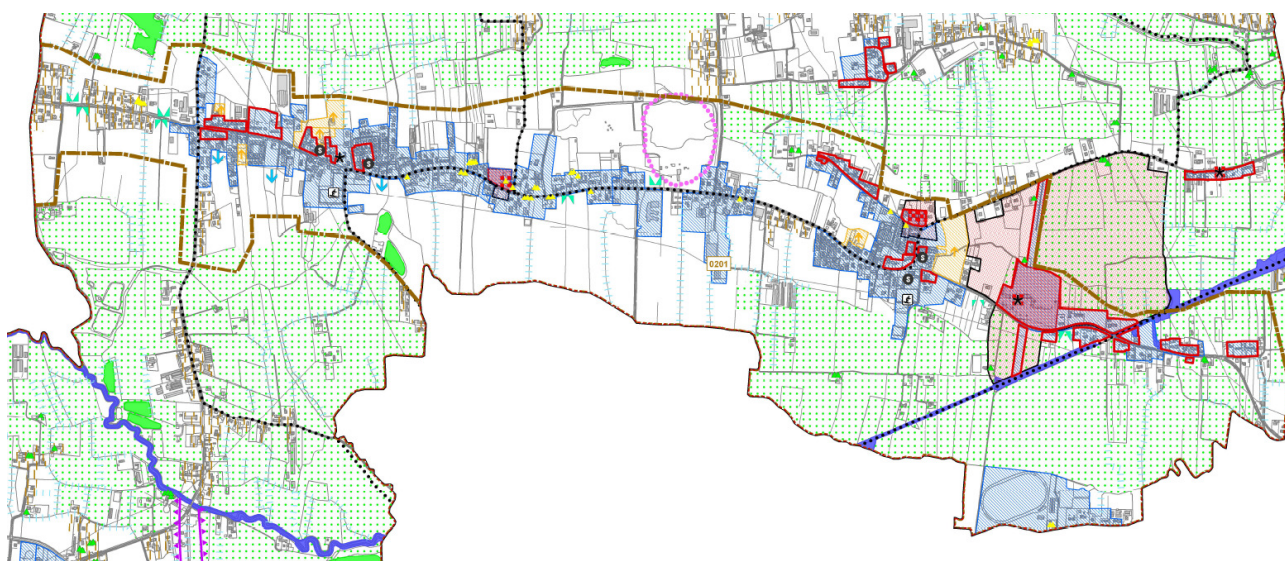
- confermare il sistema di tutela del Centro storico, secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- confermare il sistema di tutela degli elementi storico-monumentali secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione consolidata;
- affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.

È importante sottolineare che per sua natura il P.A.T. è uno strumento urbanistico che assume caratteri generali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però entrare nel merito degli specifici ambiti di dettaglio; il futuro Piano degli Interventi, contenente disposizioni operative coerenti con quanto stabilito dal PAT, provvederà a definire più compiutamente gli interventi specifici nelle singole aree del territorio comunale.

Si sottolinea, dunque, che le previsioni suddette saranno assoggettate in fase di progettazione definitiva ad eventuali e più specifiche relazioni di V.Inc.A.

- Azioni strategiche nell'ATO per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti:

- L'azione strategica principale riguarda l'individuazione del tessuto edificato lungo la SP n. 34 perimetrato come **urbanizzazione consolidata a carattere residenziale** e **urbanizzazione diffusa** in conformità a quanto già enunciato nell'ATO precedente. In tali aree vengono identificati gli **edifici con grado di protezione** e i **centri storici**, nonché i **vincoli monumentali** (Villa Marcello a Levada), le **pertinenze da tutelare** e i **contesti figurativi** delle ville monumentali, nonché i **servizi di interesse comune di maggior rilevanza** (scuole, sedi istituzionali pubbliche, ...).
- Conseguentemente alla individuazione degli ambiti di cui al punto precedente il PAT segnala le **linee preferenziali di sviluppo insediativo** degli stessi ambiti, per specifiche destinazioni d'uso (residenziali, direzionali, produttive), cioè le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.
- Viene individuato un **contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi** nella zona dell'ex cava tra Torreselle e Levada: tale strategia ha lo scopo di riqualificare, dal punto di vista naturalistico, un'area un tempo adibita a cava.
- Anche per l'ATO 02.01 residenziale viene completato il sistema della rete ecologica individuando ulteriori **aree di connessione naturalistica** in particolare nella porzione di territorio al confine con il comune di Trebaseleghe verso est, a congiungersi con le stesse aree individuate per l'ATO 01.01. ad esse si uniscono i **corridoi ecologici secondari** e le **isole ad elevata naturalità** in conformità con quanto riportato per l'ATO precedente. Importante sottolineare che in quest'area sud-orientale l'ATO 02.01 è interessato dal tracciato della vecchia ferrovia Ostiglia-Treviso che, in conformità con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, viene identificata come **corridoio ecologico principale**, in quanto sistema arboreo lineare che connette macchie naturali fungendo da habitat e da canale per la migrazione faunistica anche all'interno di matrici antropizzate.
- Anche qui una serie di **invarianti di carattere geologico, ambientale e paesaggistico** contribuisce a potenziare il ruolo della ricca rete ecologica: si ricorda la cava dismessa tra Torreselle e Levada a formare un ambiente umido di straordinaria bellezza;
- Il patrimonio storico ambientale contribuisce a creare sul territorio particolari vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato, identificate in tav. 4 come **coni di visuale**, per i quali è vietata l'interposizione di ostacoli (compresa la cartellonistica pubblicitaria) tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico tutelato che ne alterino in modo significativo la percezione.
- Viene, inoltre completato il sistema degli **itinerari storico-ambientali**, uno dei quali viene individuato proprio lungo detto corridoio ecologico principale che lambisce il contesto di Villa Maruzzi-Marcello.



Estratto dalla tavola n. 4 del PAT – Carta della Trasformabilità – ATO 02.01 residenziale Torreselle/Levada

In conclusione, per l'ATO residenziale 02.01 comprendente le frazioni di Torreselle e Levada, le principali strategie previste sono le seguenti:

- a. **AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA – ART. 34 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- b. **EDIFICAZIONE DIFFUSA – ART. 35 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- c. **Classificazione dei CENTRI STORICI – ART. 15 N.T. DEL PAT:** la loro perimetrazione è stata individuata sulla base degli atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto, opportunamente modificata e/o integrata in conformità a quella degli elaborati del vigente strumento urbanistico generale e a opportune analisi effettuate dal PAT.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.A.T., in applicazione di quanto previsto all'art. 40, comma 3, lett. a)-b) della L.R. 11/2004, previa analisi dei manufatti e degli spazi liberi esistenti, provvede ad individuare le categorie in cui gli stessi devono essere raggruppati per le loro caratteristiche tipologiche, attribuendo valori di tutela in funzione degli specifici contesti da tutelare e salvaguardare; per ogni categoria determina gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili e determina i margini di flessibilità ammessi dal piano degli interventi (P.I.).
- * In applicazione di quanto previsto all'art. 40, comma 3, lett. c) della L.R. 11/2004, il P.A.T. prevede siano ammessi margini di flessibilità da parte del P.I. rispetto alle prescrizioni previste nei centri storici nel vigente PRG.
- * Il P.I. provvede altresì, sulla base delle direttive che precedono:
 - ad attribuire o modificare a ciascun manufatto la caratteristica tipologica nonché la conseguente categoria di intervento edilizio;
 - a privilegiare il recupero a destinazione residenziale, favorendo comunque l'integrazione della residenza con funzioni commerciali (secondo le previsioni del capo VIII[^] della L.R. 15/2004), direzionali e turistiche ed a servizi, secondo criteri di sostenibilità in rapporto alle esigenze di tutela del tessuto edilizio storico e delle capacità infrastrutturali e di mobilità dei centri storici, nonché di integrazione della popolazione, per evitare o ridurre fenomeni di degrado edilizio e sociale;
 - a limitare la modificazione del numero delle unità immobiliari, anche per singolo edificio, per evitare un eccessivo frazionamento degli immobili e quindi impedire l'aumento del carico urbanistico conseguente ed il deterioramento del tessuto edilizio tutelato;
 - a prevedere l'eventuale completamento o integrazione del sistema insediativo esistente, laddove ciò sia necessario e non contrasti con la singolarità dei luoghi, ponendo particolare attenzione alla natura degli spazi esterni, sia di pertinenza dell'immobile, sia pubblici (parchi, giardini, piazze, slarghi, corridoi urbani e spazi di collegamento, ecc..) e prevedendo norme per la loro conservazione, riuso e valorizzazione all'interno di un sistema integrato di spazi che costituiscano collegamento tra il centro antico, le zone di più recente edificazione e il sistema delle aree di interesse paesaggistico ed ambientale;
- * Il P.I. integra le previsioni del P.A.T. ed individua gli edifici soggetti a demolizione parziale o totale in contrasto con gli obiettivi di tutela previsti dalle norme; nei casi in cui gli edifici siano sottoposti a demolizione e ricostruzione, il P.I. individua le aree di sedime; queste potranno essere soggette a modifica esclusivamente se motivata da opportuna analisi storico-ambientale-morfologica, mantenendo comunque inalterato il volume e l'altezza e privilegiando gli orientamenti e gli allineamenti tali da garantire un armonico inserimento del nuovo volume.

- * Il P.I. disciplina inoltre il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali delle presenti norme.
- * A norma dell'art. 36 della L.R. 11/2004, la demolizione di opere incongrue, elementi di degrado, o conseguenti ad interventi di miglioramento della qualità urbana ricadenti nell'area di cui al presente articolo e finalizzata a conseguire gli obiettivi di tutela, determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio.
- * Il P.I. prevede norme per la realizzazione di un sistema efficiente ed efficace di parcheggi di superficie e/o interrati con particolare riguardo al valore dei luoghi e del contesto architettonico in cui si inseriscono, limitatamente al carico urbanistico prodotto dai residenti e dalle attività insediate ed insediabili nel centro storico e nei centri storici minori.
- * Il P.I. aggiorna e completa il censimento e l'individuazione cartografica dei perimetri dei centri storici riportati negli strumenti urbanistici comunali previgenti e confermati dal P.A.T.
- * I perimetri dei centri storici riportati negli strumenti urbanistici comunali previgenti e confermati dal P.A.T. potranno essere ridefiniti in sede di formazione del P.I. in funzione degli obiettivi di salvaguardia e tutela di cui alle presenti norme.
- * Sino all'approvazione del P.I. adeguato alle precedenti direttive, sugli immobili ricadenti negli ambiti di cui al presente articolo sono ammessi esclusivamente:
 - sugli edifici esistenti non rientranti nelle previsioni della normativa del vigente P.R.G., interventi nei limiti di cui alle lett. a), b), e c), comma 1, art. 3, D.P.R. 380/2001;
 - gli interventi previsti in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti;
 - gli interventi previsti in attuazione delle previsioni della normativa di P.R.G. vigente, disciplinante i centri storici.

d. EDIFICI VINCOLATI DA D.LGS. 42/2004 E CON GRADO DI PROTEZIONE – ART. 4 delle NT del PAT:

Gli immobili sottoposti a vincolo monumentale e beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono tutti quelli sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le Ville Venete e gli edifici vincolati e contemporaneamente inclusi nella classificazione dell'IRVV. Sono compresi inoltre gli edifici pubblici con più di 50 anni e i manufatti di archeologia industriale.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. aggiorna il censimento e l'individuazione cartografica dei manufatti di cui al presente articolo, ne promuove la catalogazione ed individua i rispettivi ambiti di protezione e fruizione.
- * Sulla base di quanto disposto in materia dal titolo secondo del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dagli strumenti urbanistici di livello superiore, il P.I. detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche.
- * Il P.I. integra l'individuazione delle opere incongrue e gli elementi di degrado già individuati dal P.A.T., ne prescrive la demolizione e/o conformazione e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali delle presenti norme.
- * A norma dell'art. 36 della L.R. 11/2004, la demolizione di opere incongrue ed elementi di degrado, determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio.
- * Il P.I. detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria (individuata attraverso una

ricognizione delle pertinenze storiche), inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico-ambientale e del contesto figurativo.

- * Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, debbono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario, con particolare riferimento ai rapporti tra pieni e vuoti, alla tutela degli apparati decorativi sia degli esterni che degli interni, degli intonaci, degli infissi e dei portoni.
- * Gli interventi di recupero e riuso dei manufatti sono subordinati alla contestuale sistemazione delle aree scoperte circostanti e al mantenimento e/o ripristino dei segni morfologici di testimonianza storico -documentale caratterizzanti il sito.
- * Fino all'approvazione del P.I. con previsioni conformi alle direttive, prescrizioni e vincoli di cui al presente articolo, sugli immobili oggetto di tutela sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e restauro, nonché quanto specificamente stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti, limitatamente alle previsioni non in contrasto con le disposizioni di cui ai commi precedenti.
- * Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel P.A.T. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.
- * Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del P.A.T. che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.
- * Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

e. Il PAT individua le **PERTINENZE DA TUTELARE – ART. 43 delle N.T. del PAT**: definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale. Comprendono, altresì, ambiti inedificati pertinenziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Entro tali aree sono vietati gli interventi che contrastino con i valori e le tutele da salvaguardare, in coerenza con i caratteri tipologici caratteristici ed i manufatti di pregio e comunque appartenenti alla tradizione locale, con esclusione, ove necessario per la tutela, di nuove edificazioni; potrà essere premiata la rimozione di edifici incongrui e/o incompatibili con i valori storico monumentali degli edifici storici principali con criterio compensativo di credito edilizio.
- * Il P.I. potrà apportare modifiche non sostanziali alle perimetrazioni individuate dal P.A.T. in dipendenza di particolari assetti morfologici dello stato di fatto ed in ogni caso secondo la finalità della massima tutela storico ambientale delle aree.
- * Il P.I. provvederà a completare ed aggiornare l'individuazione, dovrà adottare misure volte a:
 - vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico che possano compromettere l'integrità dei beni succitati e le relazioni tra i suddetti beni ed il loro immediato intorno;
 - riconoscere l'uso delle aree verdi di interesse storico/architettonico sulla base delle specifiche caratteristiche di impianto e di progettazione;
 - conservare i beni storico/architettonici succitati attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree;

- evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti;
- approntare lo studio botanico e storico artistico del bene al fine di accertare l'eventuale progettualità d'autore e la presenza di alberature d'epoca.
- * L'aggiornamento e il completamento dell'individuazione degli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo da parte del P.I. non costituisce variante al P.A.T.
- * Fino all'approvazione del P.I. adeguato alle precedenti direttive, sugli edifici tutelati, pertinenze scoperte e contesto figurativo, sono ammessi esclusivamente interventi diretti nei limiti di cui alla lett. c), comma 1, art. 3, D.P.R. 380/2001, fatte salve diverse indicazioni puntuali vigenti. Per gli immobili assoggettati a provvedimenti di vincolo, è fatta salva la specifica disciplina.

f. Il PAT individua i **CONTESTI FIGURATIVI DEI COMPLESSI MONUMENTALI – ART. 44 delle N.T. del PAT**: elementi areali del paesaggio naturale che caratterizzano e distinguono un luogo o il territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. recepisce la delimitazione delle aree interessate completando e modificando l'individuazione dei sedimi degli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo, senza che l'eventuale completamento o modifica costituiscano variante al P.A.T.
- * Il P.I. definisce le norme di tutela di dettaglio; nel rispetto della normativa vigente, promuoverà azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione degli elementi del paesaggio.
- * Il P.I. definirà la specifica disciplina degli ambiti interessati dai contesti figurativi garantendo la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei contesti stessi anche mediante la creazione di quinte o di elementi mitigatori atti a valorizzare la visibilità d'insieme degli stessi; il mantenimento e la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio storico-agrario ricompreso e circostante.
- * Il P.I., sulla scorta di una accurata analisi dello stato di fatto, provvede a definire le modalità di intervento di dettaglio con esclusione di interventi edilizi, infrastrutturali e tecnologici incompatibili con il contesto figurativo da tutelare.
- * All'interno delle zone di cui al comma 1 del presente articolo sono vietati interventi o attività che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche fondamentali dei luoghi stessi:
- * La finalità è la tutela delle aree comprese all'interno dei contesti con la valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali.
- * All'interno dei contesti figurativi non possono essere realizzate opere di modifica degli eventuali tracciati stradali storici esistenti, del sistema ambientale, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali; prima dell'approvazione del P.I., nell'ambito dei contesti figurativi, fatte salve eventuali indicazioni puntuali vigenti, è vietato ogni nuovo edificio isolato fuori terra e l'installazione di infrastrutture tecnologiche (elettrodotti, impianti di telefonia mobile ecc.) che incidano negativamente sul contesto figurativo, salvo che non siano specificatamente autorizzate dalle competenti autorità.

g. I **SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA** sono normati dall'art. 39 delle NT del PAT: aree e/o complessi di servizi, attrezzature e/o servizi tecnologici di interesse comune di maggior rilevanza a scala sovracomunale di nuova collocazione e/o di potenziamento dell'esistente.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I., in coerenza ed in attuazione del P.A.T., provvede a:

- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici di interesse comune;
 - disciplinare gli interventi ammissibili, le modalità di trasformazione urbanistica e le destinazioni d'uso;
 - individuare gli interventi da attuare mediante programmi complessi o di utilizzare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione definendone gli ambiti e i contesti.
- * Il P.I. provvederà a disciplinare i nuovi ambiti per attuare le strategie di Piano e le dotazioni minime prescritte dalle disposizioni di legge vigenti.
 - * Il P.I. può modificare ed integrare l'individuazione degli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo oltre a quelli segnalati dal P.A.T., senza che questo costituisca variante al P.A.T..
 - * L'attuazione delle previsioni del P.A.T. potrà avvenire mediante ricorso agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e credito edilizio, o con l'apposizione di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio.

h. LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO – ART. 38 N.T. DEL PAT: le aree di trasformazione fanno riferimento alle “Linee preferenziali di sviluppo insediativo” individuate nella Tav. A.4 “Carta della trasformabilità”, cioè le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * L'individuazione del perimetro delle aree di espansione da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole:
 - la nuova espansione non può superare i “limiti fisici della nuova edificazione” e deve essere funzionalmente coerente e compatibile con le aree di urbanizzazione consolidata contigua, nei limiti stabiliti dal P.A.T.;
 - l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali;
 - la nuova espansione edilizia deve essere prevista, coerentemente con le “linee preferenziali di sviluppo insediativo” sulla scorta dei criteri e modalità applicativi della perequazione urbanistica;
 - tutte le nuove aree di espansione dovranno essere assoggettate a P.U.A.
- * Il P.I. privilegerà la trasformazione urbanistica ed il recupero degli insediamenti esistenti.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo indicate nel PATI hanno carattere strategico nei confronti del PI, che dovrà sviluppare tali indicazioni nell'individuare le nuove espansioni insediative significative. In sede di programmazione ed attuazione delle trasformazioni territoriali, il PI dovrà in ogni caso evitare sviluppi insediativi di tipo “tentacolare”, caratterizzati cioè da improprie propaggini dell'abitato verso il territorio aperto, avendo cura di sviluppare gli impianti a rete e le opere infrastrutturali in maniera razionale ed equilibrata, e completando prioritariamente i vuoti urbani prima di prevedere ulteriori estensioni dell'abitato verso le aree agricole esterne.

i. CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI – ART. 41 N.T. DEL PAT: tali contesti corrispondono ad un ambito territoriale entro il quale le trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferme restando le necessità di conservazione di complessi ritenuti significativi del carattere storico dei luoghi e di edifici vincolati a norma di legge. Sono compresi all'interno di detta norma anche gli accordi di pianificazione tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. per tale contesto dovrà precisare:
i caratteri tipologici insediativi degli interventi in relazione:
 - ai principali sistemi insediativi e ai tipi d'intervento prevalenti;
 - agli edifici e sistemi di edifici riferiti ad impianti speciali pubblici e/o di uso pubblico;
 - ai principali sistemi delle aree verdi e degli spazi aperti pubblici e/o di uso pubblico;
 - ai principali caratteri della viabilità;i caratteri funzionali degli interventi con riferimento ai pesi individuati all'interno di ogni singola A.T.O.
le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione.
- * Il P.I. potrà, a seguito dell'elaborazione in una scala di maggior dettaglio, definire i perimetri dei programmi complessi previsti dalla Tav. 4 anche a seguito di accordi pubblico-privati ai sensi degli art. 6 e 17 della L.R. 11/2004, senza che questo costituisca variante al P.A.T.
- * In tali zone gli interventi edificatori si realizzeranno attraverso la predisposizione di Piani urbanistici attuativi (PUA) di cui all'art. 19 della L.R. 11/2004, anche in conseguenza a forme di concertazione e partecipazione di cui al Capo II della L.R. 11/2004, o in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della legge medesima.
- * Le aree di cui al presente articolo sono soggette a perequazione urbanistica.

- j. CONO VISUALE – ART. 45 N.T. DEL PAT:** i coni visuali segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I. recepisce, integra e modifica le previsioni del P.A.T. relativamente al comma 1 del presente articolo, dettando la normativa che disciplina specificamente i singoli contesti interessati in relazione alle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, salvaguardando gli elementi di tutela e rimuovendo gli elementi detrattori.
- * I coni visuali potranno essere di due tipi: Aperti e Puntuali. I coni visuali aperti sono volti principalmente alla percezione del paesaggio libero da edificazioni, mentre i coni visuali puntuali sono volti principalmente alla percezione del paesaggio con presenze storico-architettoniche-monumentali;
- * Il P.I. determinerà la distanza in cui l'edificazione sarà da vietare, considerando il vertice in cui viene posto il cono visuale e l'angolo ad esso assegnato.
- * È vietata l'interposizione di ostacoli (compresa la cartellonistica pubblicitaria) tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico tutelato che ne alterino in modo significativo la percezione.
- * Gli eventuali volumi da realizzare potranno essere edificati al di fuori dalla linea che si ottiene prolungando i segmenti che delimitano il cono visuale fino alla distanza considerata, valutando attentamente anche l'intorno di tali coni visuali al fine di non pregiudicarlo con interventi che alterino l'insieme paesistico del sito.
- * Fermo restando quanto disposto al punto precedente, la salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata, mediante puntuale istruttoria e prescrizioni specifiche da parte del responsabile del procedimento, che verifichi il rispetto delle condizioni sopra indicate inerenti la localizzazione e il dimensionamento delle opere consentite.

Per gli elementi della rete ecologica, per le invarianti e per gli itinerari storico-ambientali si rimanda alle norme riportate per l'ATO 01.01.

- **ATO 02.02 – RESIDENZIALE (CAPOLUOGO PIOMBINO E FRAZIONE RONCHI)**

- Superficie territoriale: 12'757'215,7 m²
- Carico insediativo previsto all'interno dell'ATO:
272'000 m³ residenziali (con 40'800 m² a standard)
2'670 m² produttivi
- Descrizione delle caratteristiche dell'ATO:

Trattasi di una parte di territorio confinante con il comune di Trebaseleghe, comprendente il capoluogo del Comune di Piombino Dese e la frazione di Ronchi. Il territorio è caratterizzato da una edificazione consolidata che si è sviluppata in maniera concentrica intorno al centro storico del capoluogo e da una edificazione diffusa caratterizzata da nuclei e piccoli borghi sorti spontaneamente lungo le principali arterie stradali.

- Obiettivi locali del PAT:

Il PAT prevede una indicazione di ampliamento di complessivi 272'000 m³ con destinazione residenziale e 2'670 m² con destinazione produttiva. Non si evidenziano particolari criticità dal punto di vista ambientale.

In particolare il PAT procede a:

- confermare il sistema di tutela del Centro storico, secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- confermare il sistema di tutela degli elementi storico-monumentali secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione consolidata;
- prevedere zone di espansione della residenza in aderenza delle aree di urbanizzazione consolidata;
- affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa
- prevedere un programma complesso stipulato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

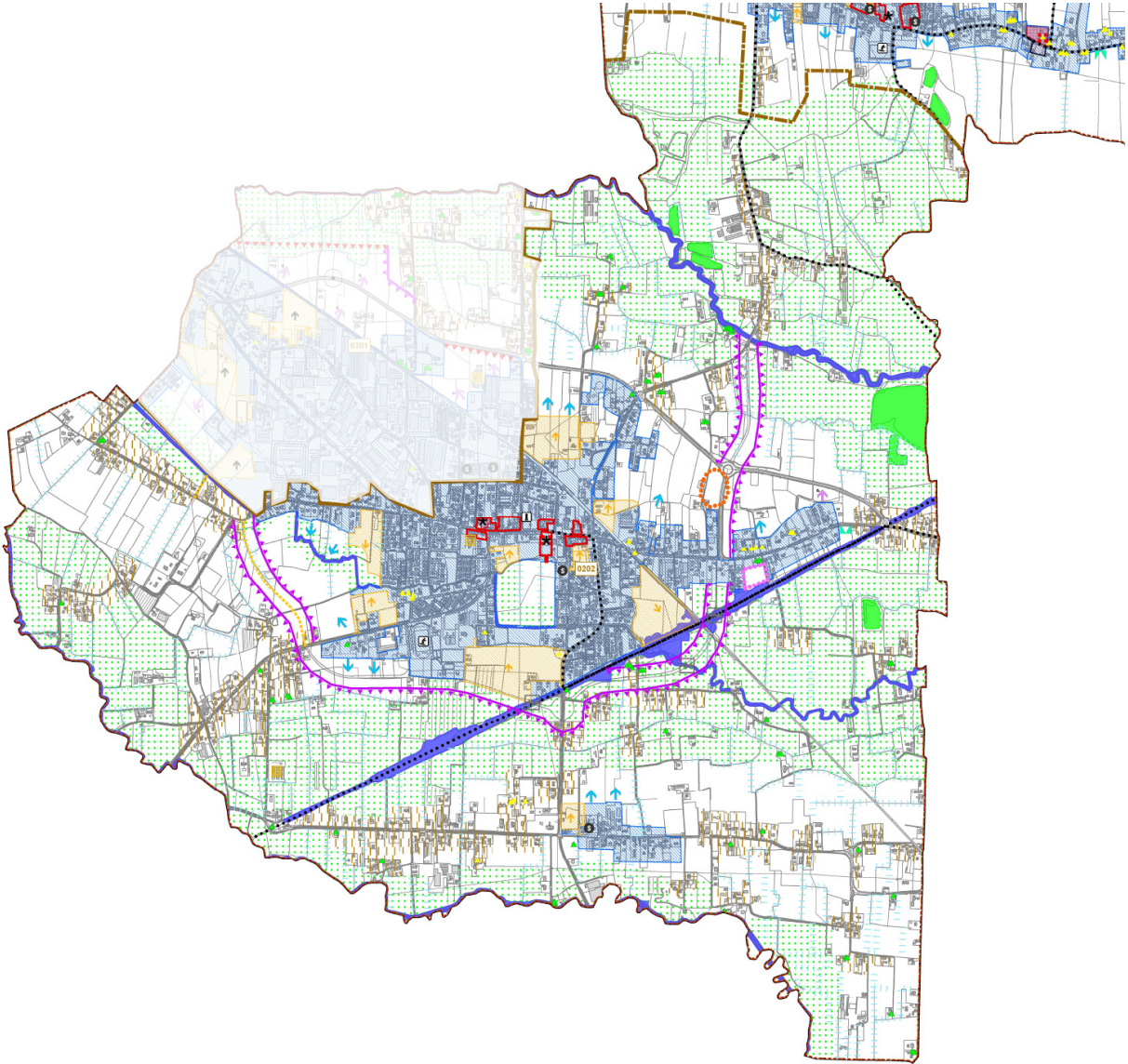
È importante sottolineare che per sua natura il P.A.T. è uno strumento urbanistico che assume caratteri generali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però entrare nel merito degli specifici ambiti di dettaglio; il futuro Piano degli Interventi, contenente disposizioni operative coerenti con quanto stabilito dal PAT, provvederà a definire più compiutamente gli interventi specifici nelle singole aree del territorio comunale.

Si sottolinea, dunque, che le previsioni suddette saranno assoggettate in fase di progettazione definitiva ad eventuali e più specifiche relazioni di V.Inc.A.

- Azioni strategiche nell'ATO per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti:

- Anche per l'ATO 02.02 l'azione strategica principale riguarda l'individuazione del tessuto edificato del centro capoluogo e della frazione di Ronchi, come **urbanizzazione consolidata a carattere residenziale e urbanizzazione diffusa** in conformità a quanto già enunciato nell'ATO precedente. In tali aree vengono identificati gli **edifici con grado di protezione** e i **centri storici**, nonché i **vincoli monumentali**, i **servizi di interesse comune di maggior rilevanza** (scuole, sedi istituzionali pubbliche, ...).
- Conseguentemente alla individuazione degli ambiti di cui al punto precedente il PAT segnala le **linee preferenziali di sviluppo insediativo** degli stessi ambiti, per specifiche destinazioni d'uso (residenziali, direzionali, produttive), cioè le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.
- vengono individuati i **contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi** di cui uno convenzionato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 a seguito di accordo pubblico-privato.

- Anche per l'ATO 02.02 residenziale viene completato il sistema della rete ecologica individuando ulteriori **aree di connessione naturalistica**, alle quali si uniscono i **corridoi ecologici secondari** e le **isole ad elevata naturalità** in conformità con quanto riportato per l'ATO precedente. Anche l'ATO 02.02 è interessato dal tracciato della vecchia ferrovia Ostiglia-Treviso che, in conformità con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, viene identificata come **corridoio ecologico principale**, in quanto sistema arboreo lineare che connette macchie naturali fungendo da habitat e da canale per la migrazione faunistica anche all'interno di matrici antropizzate.
- Anche qui una serie di **invarianti di carattere geologico, ambientale e paesaggistico** contribuisce a potenziare il ruolo della ricca rete ecologica: si ricorda la cava dismessa al confine con il comune di Trebaseleghe forma un ambiente umido di straordinaria bellezza;
- Il patrimonio storico ambientale contribuisce a creare sul territorio particolari vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato, identificate in tav. 4 come **coni di visuale**, per i quali è vietata l'interposizione di ostacoli (compresa la cartellonistica pubblicitaria) tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico tutelato che ne alterino in modo significativo la percezione.
- Viene, inoltre completato il sistema degli **itinerari storico-ambientali**, di attraversamento del centro storico.
- La presenza di importanti infrastrutture viarie in potenziamento identificate come **infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione**, quali la viabilità programmata a servizio della porzione meridionale del territorio comunale che si congiunge verso nord alla SP 34 e alla SR245, costituisce una cosiddetta **barriera infrastrutturale lineare**, ossia elementi che costituiscono limitazione e ostacolo per le relazioni funzionali e di mobilità tra parti di territorio aperto o insediamenti contigui esistenti o previsti e/o interruzione della continuità della rete ecologica territoriale.



Estratto dalla tavola n. 4 del PAT – Carta della Trasformabilità – ATO 02.02 residenziale Piombino/Ronchi

In conclusione, per l'ATO residenziale 02.01 comprendente le frazioni di Torreselle e Levada, le principali strategie previste sono le seguenti:

- a. **AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA – ART. 34 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- b. **EDIFICAZIONE DIFFUSA – ART. 35 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- c. Classificazione dei **CENTRI STORICI – ART. 15 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- d. **EDIFICI VINCOLATI DA D.LGS. 42/2004 E CON GRADO DI PROTEZIONE – ART. 4 delle NT del PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- e. I **SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA** sono normati dall'**art. 39 delle NT del PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente

- f. **LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO – ART. 38 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- g. **CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI – ART. 41 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- h. **CONO VISUALE – ART. 45 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- i. **INFRASTRUTTURE DI MAGGIOR RILEVANZA E DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE – ART. 40 delle NT del PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- j. **BARRIERE INFRASTRUTTURALI – ART. 52 N.T. DEL PAT:** Si verificano barriere infrastrutturali quando l'infrastruttura o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della rete ecologica o con suoli agrari ancora integri oppure ambiti non ancora o scarsamente edificati. Si distinguono in:
- 1° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della Rete ecologica, o quando le infrastrutture viarie sono di primaria importanza.
 - 2° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano con suoli agrari ancora integri o ambiti non ancora edificati in generale.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * I P.I. prevedono il superamento/mitigazione dell'effetto-barriera esercitato da detti elementi, e in particolare:
 - ricuciono e ricostituiscono le relazioni interrotte dall'interposizione delle infrastrutture, anche attraverso l'inserimento, tra le parti di territorio separate, di connessioni adeguate, per tipologia, caratteristiche e dimensioni, alle esigenze specifiche dei contesti attraversati (viarie, pedonali, ciclabili, destinate ai mezzi agricoli, ecc).
 - prevedono adeguati ed efficaci dispositivi per il ripristino della continuità delle principali componenti della rete ecologica territoriale
 - promuovono la riqualificazione delle aree adiacenti alle barriere all'interno degli insediamenti, affinché non assumano i connotati di "retro" urbano
- * Il Comune ed i soggetti attuatori, per ogni nuovo intervento (infrastruttura o insediamento produttivo) che generi barriere infrastrutturali, oltre ad osservare la normativa vigente, devono sempre garantire il mantenimento della connettività della rete ecologica, predisponendo adeguati passaggi ed ecodotti, nonché prevedere sempre adeguate opere di mitigazione.
- * Le opere di mitigazione non sono assimilabili, in termini qualitativi e quantitativi, agli standard urbanistici.
- * Le opere di mitigazione relative alle infrastrutture, nei casi in cui si realizzino su proprietà privata, non sono soggette ad esproprio, bensì all'istituzione di una fascia di rispetto con vincolo d'uso.
- * Esse dovranno essere localizzate nelle fasce di rispetto dell'arteria principale, compresi svincoli, raccordi, aree di servizio e tutte le opere e i manufatti realizzati ex novo a servizio dell'infrastruttura.
- * Le opere di mitigazione relative agli insediamenti produttivi sono da realizzarsi all'interno dell'area interessata dall'intervento medesimo.
- * Esse dovranno essere localizzate lungo il perimetro delle aree di volta in volta interessate dai singoli interventi di trasformazione urbanistica, nonché interessare i perimetri delle opere e dei manufatti realizzati ex novo a servizio del produttivo, che confinano con il territorio agricolo.

- * Gli eventuali successivi interventi di trasformazione urbanistica potranno traslare le suddette opere di mitigazione, realizzandole ed integrandole lungo i nuovi margini dell'insediamento.
- * Gli interventi di mitigazione dovranno:
 - costituire barriera ambientale (inquinamento acustico e da polveri), nonché barriera visiva rispetto al contesto paesaggistico, tramite la realizzazione di siepi e fasce tampone; allo scopo dovranno essere predisposti studi sulla vegetazione adeguata a conseguire gli obiettivi della mitigazione;
 - predisporre adeguati passaggi ed ecodotti, ossia strutture predisposte al fine di superare una barriera artificiale e finalizzate a consentire la continuità dei flussi di transizione; la posizione, la frequenza distale e le caratteristiche progettuali degli attraversamenti, costituiti da sottopassi e sovrappassi, si individuano in base alle specie faunistiche e alle loro abitudini; per la realizzazione di ecodotti andranno redatti studi specifici quindi sulle specie faunistiche da far transitare e sulla vegetazione adeguata a creare l'invito all'ecodotto medesimo.
- * Per le barriere infrastrutturali (punti), sono da prevedere opere di mitigazione finalizzate a garantire la continuità dei flussi faunistici di transizione.
- * I costi di realizzazione dell'opera di mitigazione e gli eventuali indennizzi, dovuti alla presenza di tali opere su terreni di proprietà privata, sono a carico del soggetto attuatore dell'infrastruttura / insediamento produttivo.
- * I costi di gestione dell'opera di mitigazione, per tutta la durata del tempo di esercizio dell'infrastruttura/insediamento produttivo, sono a carico del medesimo soggetto attuatore, o soggetti subentranti, anche nel caso insista su altrui proprietà, attraverso apposita convenzione con i soggetti presenti nel territorio, in primis con i conduttori dei terreni agricoli limitrofi o, in alternativa, con Servizi territoriali pubblici.

Anche per gli elementi della rete ecologica, per le invarianti e per gli itinerari storico-ambientali si rimanda alle norme riportate per l'ATO 01.01.

- **ATO 03.01 – PRODUTTIVO**

- Superficie territoriale: 2'474'037,2 m²
- Carico insediativo previsto all'interno dell'ATO:
 - 52'400 m³ residenziali (con 7'860 m² a standard)
 - 52'570 m² produttivi
- Descrizione delle caratteristiche dell'ATO:

Trattasi di una parte di territorio confinante con il comune di Resana ad ovest, comprendente la zona produttiva esistente sviluppatasi lungo la SR245.

- Obiettivi locali del PAT:

Il PAT conferma alcune aree di espansione previste dal vigente PRG e prevede la formazione di nuove zone di espansione produttiva coerentemente con gli indirizzi dell'art. 31 del PTCP. Non si evidenziano criticità dal punto di vista ambientale.

Il Piano di Assetto del Territorio:

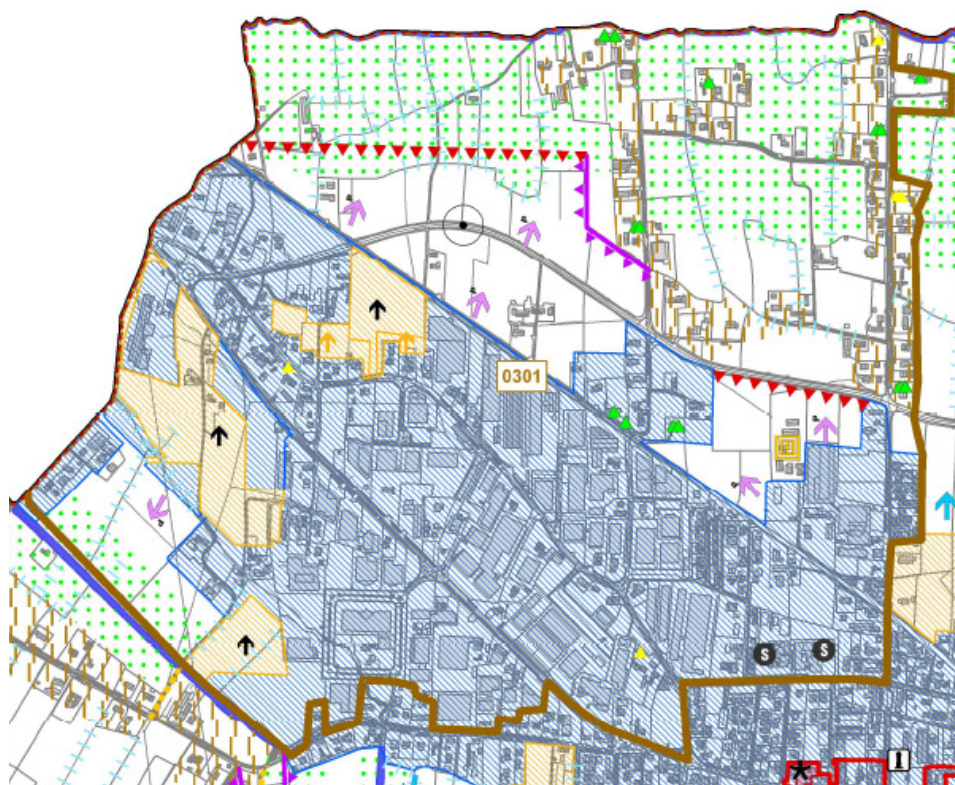
- prevede la formazione di alcune zone di espansione produttiva, in adiacenza all'esistente;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione consolidata.

È importante sottolineare che per sua natura il P.A.T. è uno strumento urbanistico che assume caratteri generali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però entrare nel merito degli specifici ambiti di dettaglio; il futuro Piano degli Interventi, contenente disposizioni operative coerenti con quanto stabilito dal PAT, provvederà a definire più compiutamente gli interventi specifici nelle singole aree del territorio comunale.

Si sottolinea, dunque, che le previsioni suddette saranno assoggettate in fase di progettazione definitiva ad eventuali e più specifiche relazioni di V.Inc.A.

▪ Azioni strategiche nell'ATO per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti:

- Anche per l'ATO 03.01 l'azione strategica principale riguarda l'individuazione del tessuto edificato a carattere produttivo esistente e programmato, come **urbanizzazione consolidata e diffusa** in conformità a quanto già enunciato nell'ATO precedente. In tali aree vengono identificati, inoltre, i **servizi di interesse comune di maggior rilevanza**.
- Conseguentemente alla individuazione degli ambiti di cui al punto precedente il PAT segnala le **linee preferenziali di sviluppo insediativo** degli stessi ambiti, per specifiche destinazioni d'uso (residenziali, direzionali, produttive), cioè le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi. In quest'ATO vengono evidenziati i **limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti**, ossia i limiti fisici entro i quali prevedere nuove espansioni.
- Anche per l'ATO 03.01 produttivo viene completato il sistema della rete ecologica individuando ulteriori **aree di connessione naturalistica**, poste in continuità con quelle del vicino ATO residenziale 02.02 e verso sud a filtro rispetto al territorio agricolo circostante.



Estratto dalla tavola n. 4 del PAT – Carta della Trasformabilità – ATO 03.01 produttivo

In conclusione, per l'ATO residenziale 03.01 comprendente il tessuto produttivo del comune di Piombino Dese, le principali strategie previste sono le seguenti:

- a. **AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA – ART. 34 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- b. **EDIFICAZIONE DIFFUSA – ART. 35 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- c. **I SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA sono normati dall'art. 39 delle NT del PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- d. **LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO – ART. 38 N.T. DEL PAT:** si rimanda a quanto riferito per l'ATO precedente
- e. **LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE – ART. 37 delle NT del PAT:** il P.A.T. individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alla strategia insediativa definita per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambiti funzionali, alle caratteristiche paesaggistico-ambientali ed agronomiche ed agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio comunale. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono definite dal PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

PRINCIPALI DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI:

- * Il P.I., nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, tutelate dal P.A.T., può prevedere parziali variazioni dei limiti fisici alla nuova edificazione conseguenti alla definizione di maggior dettaglio di P.I. rispetto al P.A.T., senza che queste costituiscano variante al P.A.T. Tali variazioni dovranno altresì rispettare il limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, non dovranno comportare alterazione dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate dalla VAS, e non dovranno contrastare con il dimensionamento e con le finalità ed i criteri di definizione dei limiti stessi assunti dal P.A.T..
- * I limiti fisici indicati nella tavola 4 del P.A.T. devono intendersi quali indicazioni di massima sulle strategie insediative attivate dal piano e dunque quali indicazioni da precisare e definire nel P.I..
- * All'esterno del limite fisico alla nuova edificazione come definito dal P.A.T., sono ammesse esclusivamente trasformazioni territoriali nei limiti previsti dal titolo V° della L.R. 11/2004, e dalle presenti norme per le zone agricole e per gli ambiti ad urbanizzazione diffusa.
- * Sono ammesse altresì le opere pubbliche previste dagli strumenti di pianificazione e/o approvate secondo le procedure di legge in variante ai predetti strumenti.
- * In attesa della approvazione del P.I. adeguato al P.A.T., nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel Piano Regolatore Generale previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente interventi edilizi sugli edifici esistenti sino alla lett. d), comma 1, art. 3, D.P.R. 380/2001, nonché gli interventi di cui titolo V° della L.R. 11/2004, e dalle presenti norme per le zone agricole e per gli ambiti ad urbanizzazione diffusa a condizione che non pregiudichino le possibilità di trasformazione da operarsi attraverso il PI; non sono in ogni caso consentiti allevamenti zootecnici intensivi, stalle, concimaie o altri impianti per l'agricoltura incompatibili con il possibile sviluppo insediativo.

Appare importante, a questo punto, riassumere i principali CRITICITÀ / OBIETTIVI / AZIONI DI PIANO per il territorio del PAT, in modo da avere un quadro generale delle scelte che il piano attua per il comune di Piombino Dese:

SUL SISTEMA AMBIENTALE		
LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	GLI OBIETTIVI DEL PAT	LE AZIONI STRATEGICHE DEL PAT
Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo e di pregio ambientale da attività residenziale e infrastrutture viarie	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali, delle aree di interesse paesaggistico ed ambientale e delle aree aperte integre	Delimitazione delle aree di invariante geologica, paesaggistica, ambientale
		Identificazione dei corsi d'acqua quali elementi aventi un ruolo fondamentale di corridoi ecologici per la connessione tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante (Sile, Zero, Rio Bianco, Dese, Draganziolo, Marzenego, ...).
Interruzione della continuità della rete ecologica territoriale	Creazione di varchi ed ecodotti	Individuazione aree nucleo, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica e isole ad elevata naturalità.
		Incremento delle aree a verde lungo i corsi d'acqua. Attuazione del Programma Complesso nell'area dell'ex cava tra Torreselle e Levada per la realizzazione di aree a verde in fregio allo Scolo Piovega di Levada.
Interruzione della continuità della rete ecologica territoriale	Creazione di varchi ed ecodotti	Individuazione dei principali elementi (infrastrutture viarie, corsi d'acqua) che costituiscono limitazione e ostacolo per le relazioni funzionali e di mobilità tra parti di territorio aperto o insediamenti contigui esistenti e dei conseguenti interventi mirati al superamento di tali barriere
		Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola
		Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.
		Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
		Inedificabilità o contenimento

		degli insediamenti nelle aree di pregio
		Individuazione dei coni visuali paesaggistici
		Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
		Potenziamento degli itinerari storico-ambientali attraverso percorsi ciclabili e pedonali che connettono presenze e siti di interesse paesaggistico e ambientale.
	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario.
		Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, eventualmente anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive
Ambiti a rischio idraulico	Difesa dal rischio idraulico	Individuazione delle aree che presentano difficoltà di deflusso delle acque meteoriche e del relativo rischio di esondazione e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio
		Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico
		Potenziamento e completamento della rete fognaria nelle aree meno servite.
Inquinamento atmosferico	Tutela dall'inquinamento dell'aria	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane
		Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane
		Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile
		Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali

		Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti
Inquinamento acustico	Tutela dalle emissioni acustiche	<p>Nuove previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane</p> <p>Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.</p> <p>Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico</p>
SUL SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE		
LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	GLI OBIETTIVI DEL PAT	LE AZIONI STRATEGICHE DEL PAT
Pressione insediativa sul centro	Riorganizzazione della viabilità	<p>Realizzazione della nuova circoscrizione Piombino sud</p> <p>Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili</p> <p>Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane</p> <p>Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.</p> <p>Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate</p> <p>Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.</p> <p>Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.</p> <p>Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale</p>
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo	Completamento insediativo-residenziale in continuità con l'esistente al fine di omogeneizzare ed assestare il tessuto consolidato
Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche	Potenziamento degli standard	Costituzione di un sistema continuo ed unitario di verde

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

		pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato, pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d'acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo le principali arterie stradali	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico
	Tutela degli insediamenti residenziali dalle emissioni in atmosfera e acustiche	Rilocalizzazione delle attività incompatibili; Riorganizzazione della viabilità Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti
Scarsa efficienza e non sostenibilità nell'uso delle risorse non rinnovabili.	Riduzione delle emissioni in atmosfera	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.
	Aumento del verde nelle zone urbane	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.
	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.
Estrema frammentazione del territorio agricolo ricco di ambiti di edificazione diffusa sparsi	Contenimento della edificazione diffusa	Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli
		Riutilizzo delle aree dismesse o di insediamenti da rilocalizzare per le necessità insediative.

Per quanto attiene alle scelte progettuali è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni delle aree urbane lungo direttrici afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo la direttrici viarie. Trattasi pertanto di interventi localizzati in diretta contiguità con zone già largamente edificate e antropizzate.

Per quanto riguarda le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani. Ciò potrà trovare piena attuazione solo con la realizzazione della nuova circonvallazione a sud, che presumibilmente consentirà un forte alleggerimento del traffico sulla S.R. n. 245 nel tratto che attraversa il capoluogo, con positivi riflessi sulla vivibilità del centro urbano. Si prevede un deciso potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.

Nell'ambito del PI dovranno essere definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del PAT, anche per quanto riguarda la configurazione delle mitigazioni paesaggistico-ambientali da realizzarsi in connessione con la rete ecologica locale e delle reti di interconnessione ciclopedonale.

Trattasi quindi di azioni largamente previsionali, che mancano di definizione dimensionale.

Tali caratteristiche, che le qualificano di natura essenzialmente normativa, nonché il fatto che la definizione puntuale viene affidata al PI, rendono tali Azioni non ancora in grado di prefigurare, in modo attendibile, fattori di incidenza propriamente determinati sulle componenti biotiche.

Si sottolinea, in ogni caso, come tutte le azioni descritte tendano a configurarsi quali azioni di tutela delle componenti ambientalmente fragili del territorio o prevedano, comunque, azioni di mitigazione e compensazione da definirsi quantitativamente e puntualmente in sede di Piano degli Interventi.

Fase 2.2 / Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Il PAT ha di fatto valenza decennale; anche in questo caso, però, per gli ambiti che necessitano di vere e proprie azioni concrete si demanda al PI e alle specifiche relazioni di V.Inc.A..

Infatti, lo strumento di pianificazione oggetto di valutazione, ossia il PAT, è per sua natura uno strumento che indirizza scelte strategiche senza delineare quadri operativi diretti di intervento; a tale scopo la normativa regionale prevede un ulteriore strumento denominato Piano degli Interventi (PI) che opera in un orizzonte temporale certo, riconducibile all'intervallo di tempo all'interno del quale agisce una Amministrazione eletta. Pertanto la definizione di un cronoprogramma realistico delle azioni di piano è da rinviare alla stesura di tale ulteriore documento di pianificazione e programmazione territoriale.

Fase 2.3 / Distanza dai siti della Rete Natura 2000

Il piano in oggetto coinvolge il comune di Piombino Dese, interessato dai seguenti siti Natura 2000:

- SIC IT3240028 *"Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"*

- ZPS IT3240011 *"Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"*

Le azioni strategiche di maggior impatto (ambiti di urbanizzazione consolidata, linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e produttivo, potenziamento di reti infrastrutturali) rimangono tutte esterne ai siti e si collocano a distanze tali da non compromettere l'integrità dei siti suddetti; esse prevedono, comunque, interventi di ampliamento volti alla omogeneizzazione del tessuto consolidato che non evidenziano particolari criticità dal punto di vista ambientale. L'ATO 01.01, ossia il più prossimo al sito SIC e ZPS considerato, prevede azioni di tutela e salvaguardia delle caratteristiche ambientali del sito.

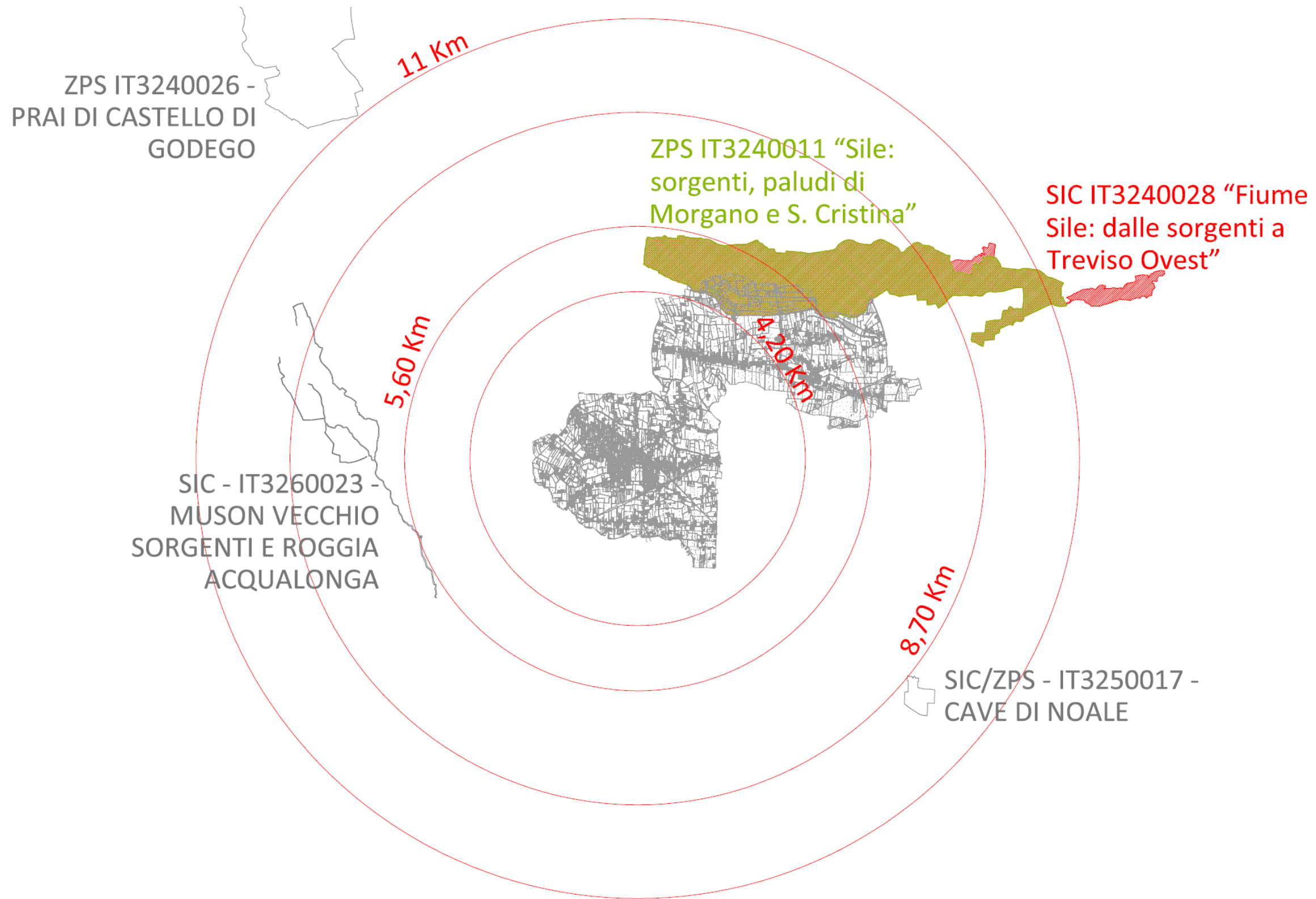
In tali ambiti sarà necessario adottare tutti gli accorgimenti idonei a non costituire disturbo per le specie presenti nel contesto considerato quali utilizzo di attrezzature silenziate per il periodo di cantiere o l'adozione di particolari accortezze nella realizzazione degli interventi. L'apparato normativo del P.A.T., per la natura stessa del P.A.T., detta direttive, prescrizioni e vincoli di carattere generale. Sarà compito del futuro Piano degli Interventi definire specificamente le azioni volte alla tutela e alla salvaguardia delle specie protette all'interno di apposite eventuali relazioni di V.Inc.A.

Si sottolinea, comunque, che al fine di salvaguardare le specie e gli habitat che caratterizzano le aree identificate quali zone di edificazione, il PAT utilizza ulteriori azioni di tutela costituite dalle zone di tutela del fiume Sile, dalle invarianti geologiche, paesaggistiche e ambientali, che limitano con particolari prescrizioni e vincoli all'edificazione la possibilità di produrre disturbo nei confronti delle specie e degli habitat.

Altri siti natura 2000 presenti in area vasta sono i seguenti:

	DESCRIZIONE	REGIONE	PROVINCIA	DISTANZA
IT3260023	SIC – MUSON VECCHIO SORGENTI E ROGGIA ACQUALONGA	VENETO	PADOVA-TREVISO	5,6 Km
IT3250017	SIC E ZPS – CAVE DI NOALE	VENETO	VENEZIA	8,7 Km
IT3240026	ZPS – PRAI DI CASTELLO DI GODEGO	VENETO	TREVISO	11 Km

Segue immagine esplicativa: le distanze sono state misurate su base CTR e sono calcolate dal punto del perimetro dell'ATO più prossimo al confine del SIC-ZPS.



Schematizzazione della distanza dai siti della Rete Natura 2000 di area vasta
Al centro il comune di Piombino Dese.

Fase 2.4 / Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Gli strumenti pianificatori sovra comunali di riferimento, sono:

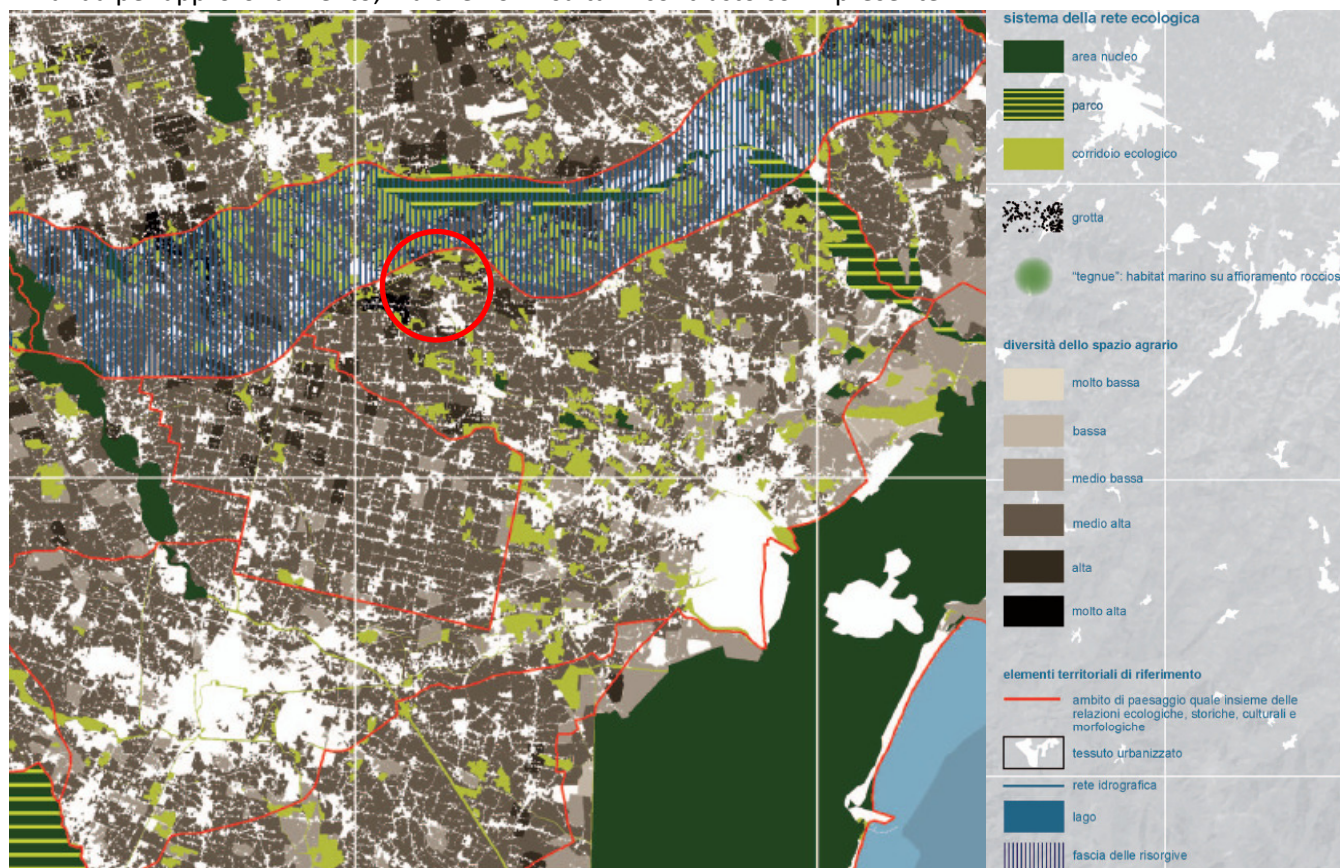
- il PTRC (nei Sistemi insediativi, naturalistico-ambientali, difesa del suolo, ecc.),
- il PTCP di Padova (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale),
- la Rete Natura 2000,
- il Piano Ambientale del Parco Regionale Naturale del fiume Sile.

PTRC

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC è attualmente adottato dalla regione Veneto (Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09).

Si riporta di seguito un estratto significativo, ma non esaustivo dei contenuti del piano stesso al quale si rimanda per approfondimento, ma che non risulta in contrasto con il presente PAT.



Estratto dalla tavola 02 (Biodiversità) del P.T.R.C. adottato – nel cerchio rosso la collocazione del comune di Piombino Dese

Si segnala la collocazione del comune di Piombino Dese nell'ambito geografico-ecosistemico della fascia delle risorgive tra il fiume Brenta e il fiume Piave, vista la presenza del fiume Sile a nord del territorio piombinese. Tale ambito fa parte della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane alluvionali a depositi fini. Proprio per la sua composizione geomorfologica ha luogo in questo territorio il fenomeno delle risorgive: le acque sotterranee dell'alta pianura scorrono nella falda freatica e, al momento di incontro dei depositi argillosi ed impermeabili che compongono la bassa pianura, risalgono in superficie formando le polle sorgive. Dal punto di vista, idrografico, quindi l'ambito è fortemente caratterizzato dalla presenza del sistema della fascia delle risorgive, del fiume Sile e della rete di corsi d'acqua di risorgiva, tra cui i fiumi Muson, Tergola, Storga, Meolo e Vallio.

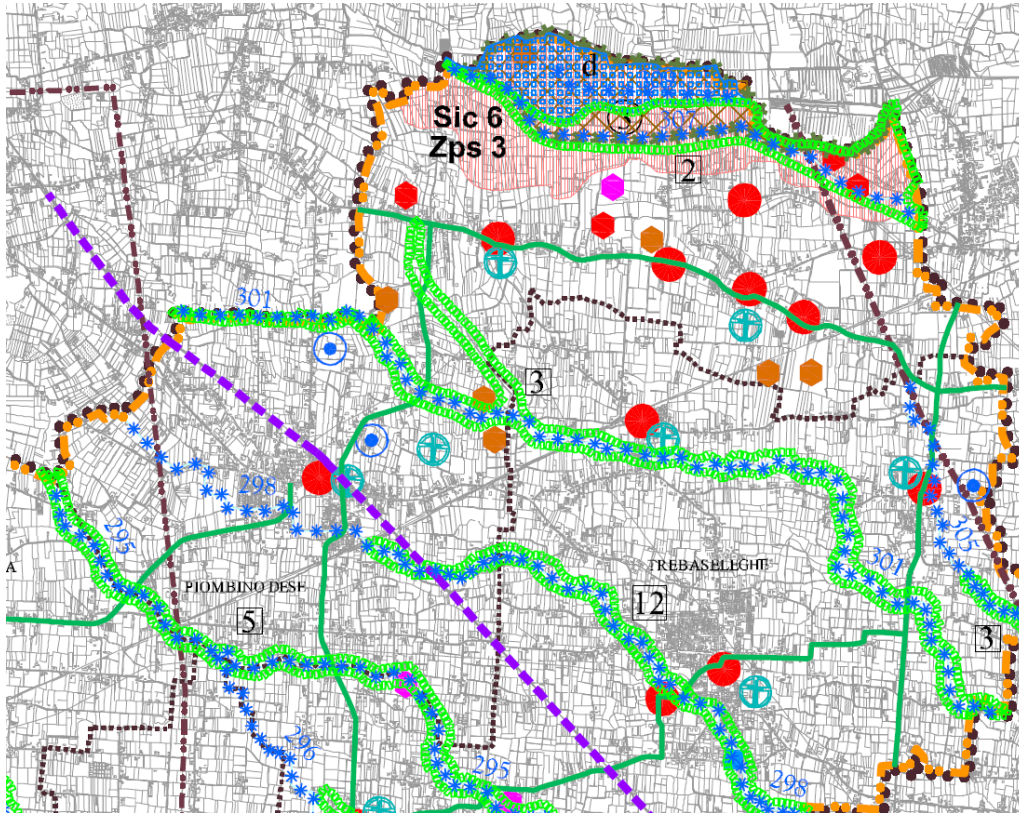
La fascia delle risorgive rappresenta area prioritaria per la biodiversità della regione Veneto facente parte di quel sistema di aree censite dal WWF sulla base della presenza di particolari specie (endemismi, specie di interesse comunitario, specie inserite nelle liste rosse) e dell'importanza di questi ambiti per i processi ecologici (connettività, migrazione, ecc.) relativi ai gruppi tassonomici omogenei di specie (Rettili e Anfibi, Pesci, Uccelli, Mammiferi e Invertebrati) e a macrotipologie di vegetazione. Il 35% di queste aree risultano rilevanti (prioritarie) per tutti i fattori considerati; analizzandoli singolarmente, 29 aree lo sono per i rettili e anfibi, 31 per i pesci, 35 per gli uccelli, 28 per i mammiferi, 40 per gli invertebrati e 35 per la vegetazione. Le aree censite presentano un'estensione complessiva di circa 400.000 ettari. All'interno di tale fascia ricade l'ambito del Parco naturale Regionale del fiume Sile istituito con L.R. 28.1.1998, n. 8.

PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova, approvato nel dicembre 2009, costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...".

Si riporta di seguito un estratto significativo, ma non esaustivo dei contenuti del piano stesso al quale si rimanda per approfondimento, ma che non risulta in contrasto con il presente piano.

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -



Estratto dalla tavola 01 del P.T.C.P. di Padova adottato relativo al comune di Piombino Dese
 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale -

	Agro-convulso - PTRC
	Sirade romane - PTRC
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.U.

	Confini del PTCP
	Confini comunali

Altri elementi

	Discariche		
	Cave in uso		Cave estive
	Cave in uso prima del 1975 e denegate		
	Depuratori		
	Pozzi di prelievo per uso irripetibile		
	Zone militari (caserme, carceri, VVF, ecc.)		
	Viabilità autostradale esistente		
	Casello autostradale esistente		
	Viabilità di livello provinciale esistente		
	Rota ferroviaria esistente		
	Aeroplani		
	Elettrodotti		
	Cimiteri		

Vincoli

	Vincolo paesaggistico del PTRC
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boschive (ex PTRC art. 20)
	Vincolo sismico C.P.C.M. 3274/2003

Reti natura 2000

	Siti di importanza comunitaria		Zone di protezione speciale
--	--------------------------------	--	-----------------------------

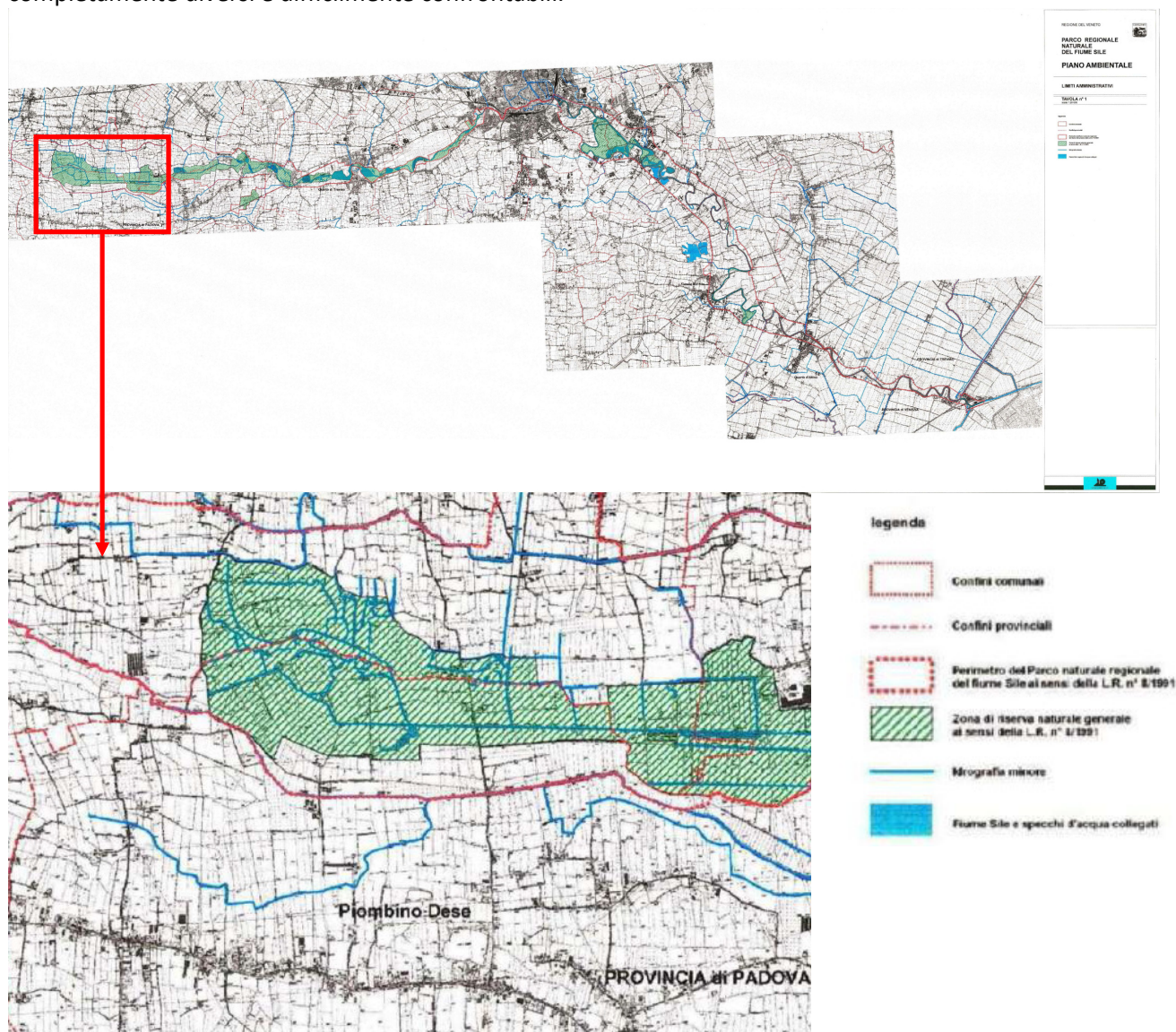
Pianificazione di livello superiore

	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche, ed a tutela paesaggistica (PTRC art. 33, 35)
	Plani di Area o di Settore vigenti o adottati (P.A.L.A.V., P.R.U.S.S.T., Riviera del Brenta)
	Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art. 19)
	Zone umide naturali (PTRC art. 21)
	Centri storici

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO REGIONALE NATURALE DEL FIUME SILE

L'ambito territoriale definito dai confini del Parco Naturale Regionale del fiume Sile, istituito con legge Regionale n. 8/1991 e approvato in Consiglio Regionale nel 2000, è una esigua fascia di terra, ampia al massimo tre chilometri e ristretta al solo corso fluviale nel tratto urbano di Treviso, entro cui si snoda il corso d'acqua dalle sorgenti tra i Comuni di Veduggio e Piombino Dese alla foce in Laguna nel territorio di Quarto d'Altino, per una lunghezza complessiva di circa cinquanta chilometri.

Il territorio attraversato dal Sile assume caratteri mutevoli in relazione alle varie componenti fisiche e antropiche che ne hanno determinato nel tempo l'evoluzione, tanto da definire ambiti territoriali completamente diversi e difficilmente confrontabili.



Estratto dalla cartografia del piano del Parco del Sile- in alto l'interezza del parco, in basso l'estratto sull'area del piombinese

Fase 2.5 / Utilizzo delle risorse

L'art. 2 della L.R. 11/04 individua, tra le finalità della legge, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, coerentemente quindi anche con quanto enunciato dal Piano di sviluppo rurale 2007/2013 che, prefiggendosi quale obiettivo il consolidamento, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale del Veneto, articola tre assi prioritari di sviluppo, tra i quali la multifunzionalità dell'agricoltura, l'azione di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale.

Coerentemente con tali finalità la L.R. 11/04, con specifico atto di indirizzo ai sensi dell'art. 50, ha stabilito il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata S.A.U. e la superficie territoriale comunale.

Nel caso del Comune di Piombino Dese, la quantità massima di superficie agraria utilizzata (SAU) che può essere trasformata in un decennio, avendo una superficie territoriale comunale (STC) di 29.188.329 m², ed una SAU di 18.981.242,91 m², sarà:

$$\text{SAU rilevata/STC} = 18.981.242,91 / 29.188.329 * 100 = \mathbf{65,03 \%}$$

Poiché tale rapporto risulta superiore a 61,3 %, la trasformabilità massima di SAU sarà pari a 1,3 %:

$$\text{SAU rilevata} * 1,3 \% = 18.981.242,91 * 1,3 \% = 246.756,16 \text{ m}^2$$

In definitiva, **246.756,16 m²** rappresentano la quantità di SAU trasformabile nell'arco di un decennio a cui è consentito apportare modifiche in diminuzione o in aumento fino al 10 %¹.

Importante risulta sottolineare come non sia previsto alcun utilizzo delle risorse ambientali specifiche del Sito Natura 2000: le aree sottoposte a tutela non risultano minimamente depauperate dalle azioni strategiche previste nel presente PAT, in quanto completamente sottoposte a tutela come "Core Area", nella quale sono inibiti tutti gli interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità e la funzionalità delle aree stesse. Al fine di garantire l'efficacia delle aree nucleo, le eventuali opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta.

Tutte le azioni strategiche che prevedono l'utilizzo di SAU (linee di sviluppo, potenziamenti infrastrutturali, programmi complessi) sono completamente esterne al SIC e alla ZPS.

Pertanto, per quanto riguarda il calcolo dell'utilizzo delle risorse naturali esternamente a tali siti, si rimanda alla Valutazione Ambientale Strategica elaborata per il PAT, nella quale si riportano in modo esaustivo tutti i dati relativi all'uso del suolo e al paesaggio.

Si sottolinea comunque che, alla scala di definizione del P.A.T., risulta impossibile per alcuni aspetti raggiungere un livello di dettaglio simile a quello ottenibile per un'opera specifica; per tale motivo si demanda al PI la presentazione delle specifiche relazioni di V.Inc.A. a seconda degli interventi in progetto. Nella presente relazione di V.Inc.A., ci si limita a fare considerazioni a livello generale senza poter prevedere sin da ora il calcolo dettagliato dell'utilizzo della risorsa naturale.

Fase 2.6 / Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità' e delle reti infrastrutturali

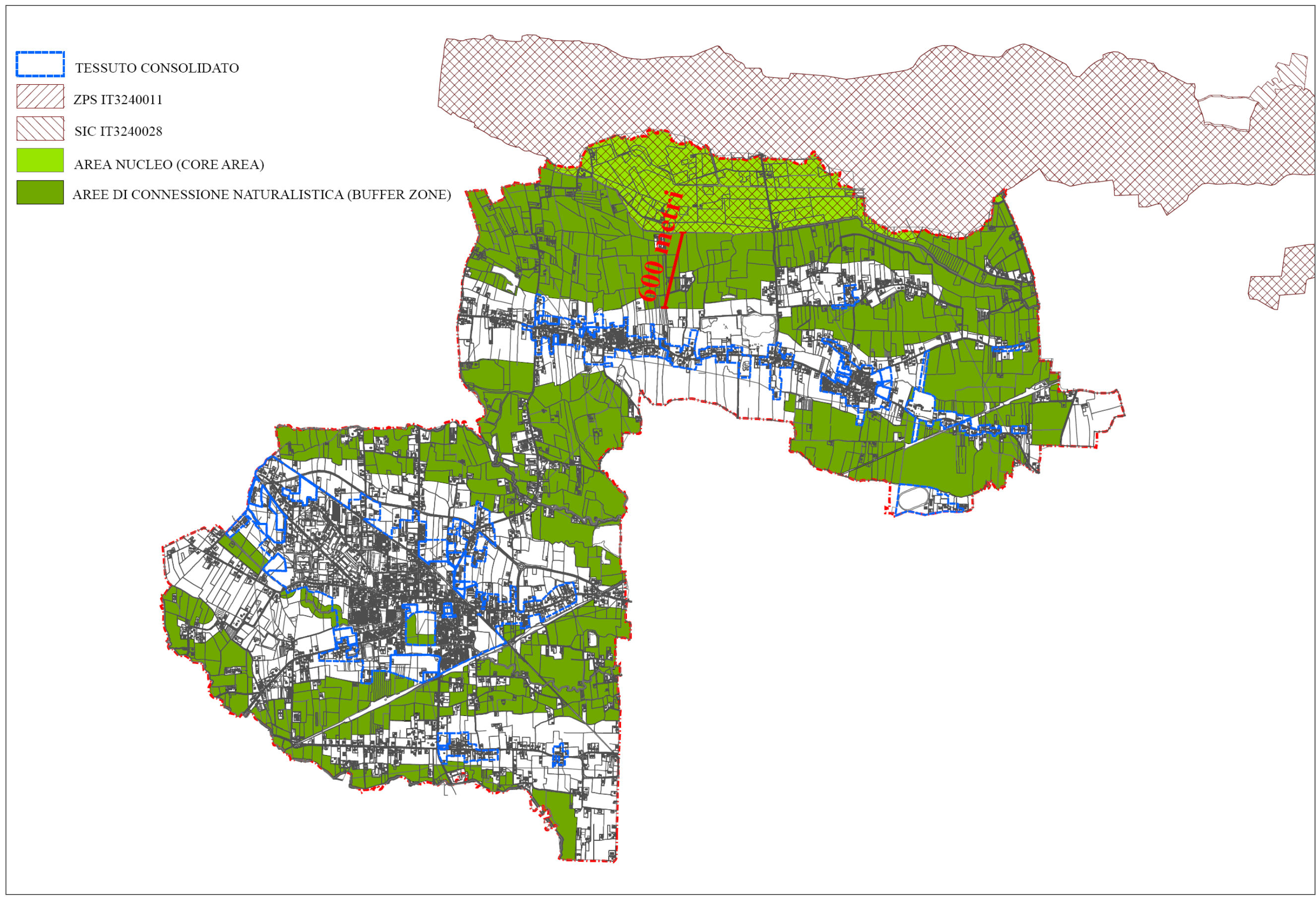
Gli interventi di espansione insediativa si configurano, all'interno del territorio comunale, come ampliamenti delle superfici esistenti a ridosso di arterie viarie esistenti; sotto il profilo infrastrutturale, pertanto, sono già presenti le principali opere di urbanizzazione primaria (viabilità principale e relativi sottoservizi con reti tecnologiche). Gli eventuali potenziamenti funzionali e necessari alla realizzazione delle nuove aree edificabili rimangono comunque esterni al SIC e alla ZPS e a distanze tali da non interferire con le condizioni ambientali dei siti stessi.

Ad ogni modo, la presenza di una fitta rete ecologica in cui le aree di connessione naturalistica occupano il 44% circa della superficie comunale ed, in particolare, poste a protezione (cuscinetto) tra i siti della Rete Natura 2000 e le aree edificate dei primi centri abitati che si incontrano più a sud di Torreselle e Levada, garantisce un'azione mitigativa e compensativa degli eventuali effetti derivanti dalla

¹ N.B. Il calcolo della STC deve essere effettuato sulla base della cartografia del quadro conoscitivo, sottraendo dalla superficie totale comunale i corsi d'acqua, i canali ed i bacini d'acqua.

realizzazione delle espansioni e dei potenziamenti, che rimangono comunque esterni e lontani dai siti protetti.

Considerazioni più specifiche andranno svolte in sede di Piano degli Interventi che, come già sottolineato, operando scelte di dettaglio sul territorio, potrà fornire dati maggiormente approfonditi sul fabbisogno richiesto dai nuovi interventi.



Nell'immagine si evidenzia l'estensione delle aree di connessione naturalistica rispetto al tessuto consolidato edificato del territorio comunale.
Si fa notare la presenza di una zona cuscinetto a protezione dell'area nucleo SIC/ZPS dall'edificato pari a circa 600 m

Fase 2.7 / Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Per quanto riguarda il calcolo dell'utilizzo delle emissioni, si rimanda alla Valutazione Ambientale Strategica elaborata per il PAT, nella quale si riportano in modo esaustivo tutti i dati relativi.

A seguito delle azioni e delle conseguenti opere previste dal PAT, considerate la localizzazione in ambito già largamente antropizzato con flussi veicolari elevati, la distanza e l'interclusione rispetto ai Siti Natura 2000, nonché la previsione di azioni volte alla razionalizzazione dei percorsi e dei volumi di traffico rendono non significativo, per la fauna tutelata, il possibile incremento di emissioni prodotte.

Si ricorda comunque che, alla scala di definizione del piano in valutazione risulta impossibile, per alcuni aspetti, raggiungere un livello di dettaglio simile a quello ottenibile per un'opera specifica.

Ad ogni modo, anche in questo caso, **la presenza di una fitta rete ecologica costituita in particolare da aree di connessione naturalistica per un totale di circa 12 Km² e di corridoi ecologici principali e secondari uniti ad una significativa presenza di isole ad elevata naturalità tutelate garantisce un'azione mitigativa e compensativa delle emissioni derivanti dalla realizzazione delle espansioni e dei potenziamenti, che rimangono comunque esterni e lontani dai siti protetti.**

Si demanda, quindi, alle fasi successive (presentazione del Piano degli Interventi, dei Piani Urbanistici Attuativi e, successivamente, delle singole domande di intervento) l'eventuale redazione delle specifiche relazioni di V.Inc.A..

Fase 2.8 / Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavi, dragaggi, depositi, ecc.)

Per quanto riguarda le eventuali alterazioni **dirette** sulle componenti ambientali dei siti identificati dalla Rete Natura 2000 si ribadisce che le aree sottoposte a tutela non risultano minimamente depauperate dalle azioni strategiche previste nel presente PAT, in quanto completamente sottoposte a tutela come "Core Area", nella quale sono inibiti tutti gli interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità e la funzionalità delle aree stesse. Al fine di garantire l'efficacia delle aree nucleo, le eventuali opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta.

Tutte le azioni strategiche che prevedono l'utilizzo di SAU (linee di sviluppo, potenziamenti infrastrutturali, programmi complessi) sono completamente esterne al SIC e alla ZPS.

Per ciascuna delle azioni indicate in precedenza è possibile, però, indicare le alterazioni **indirette** che potrebbero riguardare le componenti ambientali aria-acqua-suolo, a loro volta generatrici di effetti potenzialmente alteranti su flora-fauna-biodiversità e quindi sul sistema ambientale specificamente tutelato attraverso la Rete Natura 2000.

In linea del tutto generale è possibile affermare che i fattori aria, acqua, suolo possono essere coinvolti nel seguente modo:

- ARIA: in generale potrebbe rappresentare un vettore diretto e rapido che veicola i prodotti da emissioni in atmosfera (polveri, gas) e da modifiche del microclima tali da interferire con l'ambiente del SIC/ZPS. Le azioni strategiche che possono comportare tali variazioni (collocate esternamente al SIC e ZPS considerati), ossia quelle che comportano un aumento del carico urbanistico, sono ampiamente compensate da una serie di mitigazioni e compensazioni previste in sede di Rapporto Ambientale di cui la rete ecologica descritta fa parte integrante e che contribuisce ad annullare tali alterazioni. Nella realizzazione degli interventi saranno, cioè, adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di mitigare il più possibile l'impatto degli interventi stessi. È possibile affermare, dunque, con ragionevole certezza, anche se in linea del tutto generale a questa scala di definizione, che non vi siano impatti significativi sugli habitat e sulle specie del sito considerato.
- ACQUA: l'utilizzo della risorsa acqua può rappresentare un'azione con effetti rapidi prodotti da dispersione di inquinanti o variazione della qualità dei corpi idrici superficiali o effetti più lenti che possono interessare anche le acque di falda giungendo ad interferire o modificare lo stato del SIC/ZPS.

Anche in questo caso il ruolo fitodepurativo della rete ecologica e le azioni di mitigazione e compensazione previste in sede di Rapporto Ambientale sono sufficienti ad annullare il rischio di inquinamento della falda e di alterazione delle acque superficiali.

Nelle fasi esecutive si consiglia, comunque, di avere cura nella scelta di materiali che garantiscano l'assenza di inquinanti in concentrazioni tali da arrecare danni alla flora esistente.

- SUOLO: il terreno, che risulta attualmente coltivato, sarà oggetto delle operazioni necessarie comunemente nel settore dell'edilizia per la realizzazione delle nuove aree di urbanizzazione previste. Tali aree vengono identificate con porzioni del territorio esterne e lontane dai siti Natura 2000, contigue ad aree già urbanizzate, dunque saranno già presenti le principali opere di urbanizzazione. Nella successiva fase di presentazione dei progetti da parte dei singoli imprenditori interessati alle aree edificabili, a seconda delle specifiche esigenze produttive o residenziali, potranno essere definite più dettagliatamente procedure specifiche di mitigazione dell'eventuale impatto sul sito SIC/ZPS interessato, se presente, al fine di contenere il più possibile l'eventuale incidenza sulle specie e sugli habitat. A questa scala di definizione, però, si sottolinea nuovamente quanto riportato per le componenti precedenti.

Le indicazioni valutative degli effetti possono essere così schematizzate:

Potenziale effetto alterante dell'azione di piano sulle componenti ambientali					
	Azione di piano	Aria	Acqua	Suolo	Osservazioni
1	Aree di urbanizzazione consolidata	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione opera sul sistema insediativo esistente (favorendo consolidamenti e limitati ampliamenti) e sulle aree immediatamente pertinenti ad esso, pertanto non interferisce in maniera compromettente con i siti protetti, che rimangono esterni a tali aree
2	Edificazione diffusa	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione opera sul sistema insediativo esistente (favorendo il ricorso alla bio-edilizia) e sulle aree immediatamente pertinenti ad esso, pertanto non interferisce con i siti protetti, che rimangono esterni a tali aree
3	Opere incongrue	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione opera sul sistema insediativo esistente in maniera puntuale, favorendo il ripristino della qualità urbana, ambientale, paesaggistica, pertanto non interferisce con i siti protetti, che rimangono comunque esterni a tali aree

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

Potenziale effetto alterante dell'azione di piano sulle componenti ambientali					
	Azione di piano	Aria	Acqua	Suolo	Osservazioni
4	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione opera nelle immediate vicinanze del sistema insediativo esistente e sulle aree immediatamente pertinenti ad esso, pertanto non interferisce con i siti protetti che rimangono esterni a tali direzioni.
5	Limiti fisici alla nuova edificazione	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione è volta a limitare il consumo di suolo definendo i confini delle aree di possibile espansione, pertanto non interferisce con i siti protetti
6	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione è limitrofa ad aree già densamente urbanizzate e comunque ad una distanza tale dai siti della Rete Natura 2000 da non interferire con essi. Il contesto identificato nell'ex cava tra Torreselle e Levada contribuirà a migliorare il contesto ambientale circostante attraverso azioni di riqualificazione e bonifica della zona senza previsione di opere o volumi alteranti.
7	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	L'azione opera sul sistema insediativo esistente in quanto si pone all'interno del tessuto consolidato del territorio comunale; pertanto non interferisce con i siti protetti che rimangono esterni a tali aree

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

Potenziale effetto alterante dell'azione di piano sulle componenti ambientali					
	Azione di piano	Aria	Acqua	Suolo	Osservazioni
8	Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Relativamente alla realizzazione della circonvallazione Piombino Dese Sud- raccordo SP71-SP34-SR245 l'azione influisce sul consumo di suolo agrario senza, però, compromettere le attuali condizioni degli habitat e delle specie del SIC/ZPS considerato, in quanto il tracciato della nuova strada si mantiene a notevole distanza da questo e presenta uno sviluppo il più contenuto possibile, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione. L'azione è volta al miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane. <u>Saranno comunque obbligatoriamente previste opere di mitigazione e compensazione da definirsi nel dettaglio in sede di P.I. che equilibrino l'eventuale effetto del nuovo asse sul contesto di inserimento.</u>
9	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	L'azione è volta alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-monumentale del territorio, pertanto non interferisce con i siti protetti
10	Coni visuali	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	L'azione è volta alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-monumentale del territorio, pertanto non interferisce con i siti protetti
11	Rete ecologica	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	Nessuna alterazione sul SIC/ZPS	La rete ecologica locale viene creata a fini di tutela della biodiversità e degli habitat naturali del territorio, pertanto non solo non interferisce con i siti protetti, ma ne prevede la salvaguardia.

Potenziale effetto alterante dell'azione di piano sulle componenti ambientali					
	Azione di piano	Aria	Acqua	Suolo	Osservazioni
12	Barriere infrastrutturali	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Alterazioni non significative per il SIC/ZPS	Il PAT prevede il superamento di tali elementi garantendo la presenza di ecodotti naturali al fine di consentire la continuità della rete ecologica; tale azione pertanto non interferisce con i siti protetti, che rimangono comunque esterni a tali aree.

Alla scala di definizione del piano in valutazione risulta impossibile per alcuni aspetti raggiungere un livello di dettaglio simile a quello ottenibile per un'opera specifica.

Si demanda, quindi, alle fasi successive (presentazione dei Piani Urbanistici Attuativi e, successivamente, delle singole domande di intervento) l'eventuale redazione delle specifiche relazioni di V.Inc.A..

Fase 2.9 / Identificazione di tutti i piani, progetti, interventi che possono interagire congiuntamente

Il PAT si pone in linea con gli obiettivi dei principali Piani di Tutela sovra comunali già insistenti sull'area e precedentemente identificati. Tutti i piani attuativi più specifici, da assoggettare al futuro PI, dovranno rispettare le indicazioni fornite dal presente PAT e dovranno comunque essere correlati, quando necessario, da ulteriore opportuna Valutazione di Incidenza per il singolo piano o progetto.

FASE 3 / VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

In questa fase si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi.

In pratica si procede ad incrociare i contenuti del PAT esposti nella fase precedente con le caratteristiche specifiche del sito protetto.

Considerando, comunque, che le azioni previste dal PAT non prevedono interventi di particolare sviluppo del carico insediativo all'interno o nelle immediate vicinanze dell'area protetta considerata e che comunque tutti gli interventi di riconversione, riqualificazione, gestione previsti dal PI saranno assoggettati ad adeguata relazione di incidenza ambientale, si ritiene che non si verifichino effetti significativi nel sito SIC/ZPS considerato, del quale si fa seguire ora una accurata descrizione.

Fase 3.1 / Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

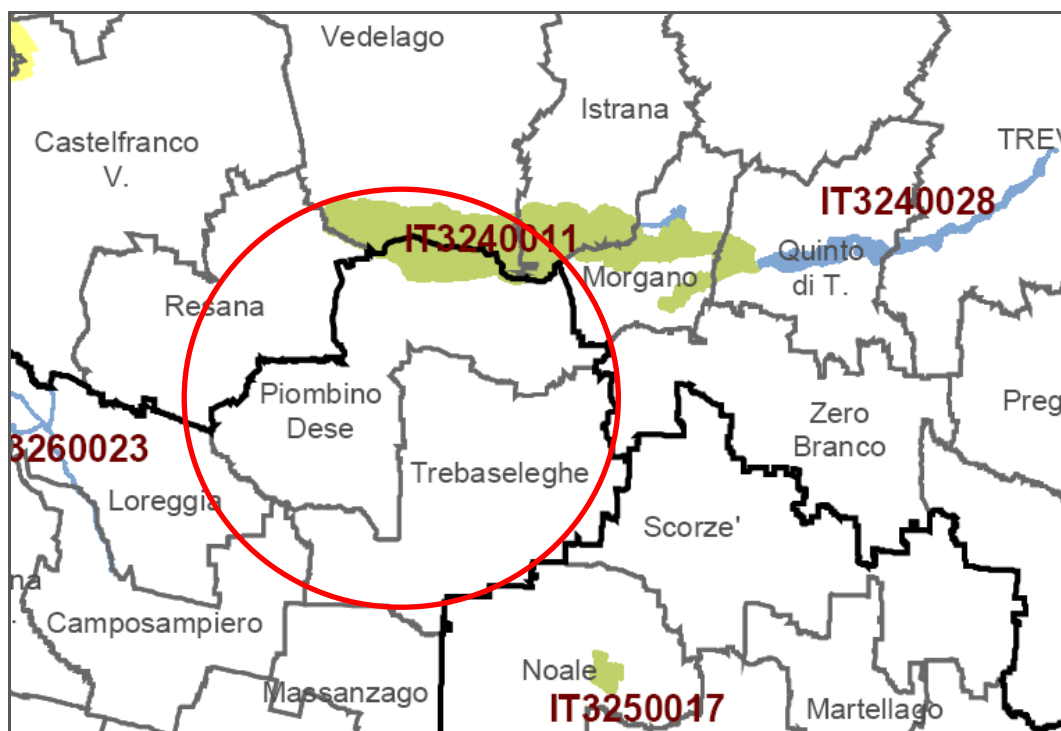
La presente analisi tiene conto dell'intero territorio comunale.

Considerato che il PAT ha, di fatto, valenza decennale si ritiene che vi sia una certa "omogeneità" di attivazione del PAT sull'intero territorio comunale. Ciò implica anche il fatto che sarà impossibile che tutti gli interventi siano attivi nello stesso momento, ma è più facile che di anno in anno si dia attuazione al piano arrivando solo alla soglia del decimo anno con la eventuale contemporanea presenza di tutte le azioni del PAT. Per alcune scelte di tipo generale (tutela dell'ambito SIC/ZPS e della campagna circostante ad es.) è evidente l'immediatezza dell'applicabilità; anche in questo caso, però, per gli ambiti che necessitano di vere e proprie azioni concrete si demanda al PI.

Fase 3.2 / Identificazione dei siti Natura 2000 interessati e loro descrizione

IDENTIFICAZIONE SITI

Il territorio di Piombino Dese presenta livelli elevati di biodiversità che dipendono dagli habitat naturali di pertinenza del Parco Naturale del Fiume Sile.



Inquadramento del comune di Piombino Dese (nel cerchio rosso) nella cartografia della Rete Natura 2000 Regionale (stralcio)- in azzurro il SIC IT3240028 e in verde le aree di sovrapposizione con la ZPS 3240011

Il **Sito di Interesse Comunitario** considerato nella presente relazione in quanto contenuto, in parte, all'interno dell'ambito di piano (confine comunale del PAT) è denominato **SIC IT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"**.

DESCRIZIONE SITO SIC IT3240028

Il sito di importanza comunitaria (SIC) in esame comprende il territorio afferente alle sorgenti del fiume Sile, incluse le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, all'abitato di Treviso, ad Est.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: I - Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata.

Codice sito: IT3240028

Denominazione: Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

Data di compilazione scheda: 07/2004

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 1490 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come caratterizzato da risorgive e tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto. Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Schoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae* – *Molinietum coerulae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo-Sietum erecto-submersi*.

I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili a modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.

HABITAT SITO SIC IT3240028

Di seguito si riassumono in tabella gli habitat del sito Natura 2000 suddetto, desunti dal Formulatio Standard Rete Natura 2000, **sottolineando che nessuno degli habitat riportati subisce incidenze dirette o indirette a seguito dell'approvazione del piano:**

HABITAT		SULLA TOTALITA' DEL SITO IT3240028				
		% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
COD.	NOME					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	5	B	C	B	B
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	40	B	C	C	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	25	B	C	B	B
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	20	B	C	A	B
7230	Torbiere basse alcaline	10	B	C	C	B

NOTA:

- il grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, segue il seguente schema di classificazione:
 A = rappresentatività eccellente;
 B = buona conservazione;
 C = rappresentatività significativa;
 D = presenza non significativa;
- il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, segue la seguente codifica:
 A = conservazione eccellente;
 B = buona conservazione;
 C = conservazione media o ridotta;
- la valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la seguente codifica
 A = valore eccellente;
 B = valore buono;
 C = valore significativo.

*Indica gli habitat prioritari

SPECIE SITO SIC IT3240028

Di seguito si riassumono in tabella le specie del sito Natura 2000 suddetto, desunte dal Formulário Standard Rete Natura 2000, sottolineando che **nessuna delle specie riportate subisce incidenze dirette o indirette a seguito dell'approvazione del piano.**

SPECIE UCCELLI ELENCATI IN ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE)		SULLA TOTALITA' DEL SITO IT3240028							
		POPOLAZIONE							
		RIPROD.	MIGRATORIA			VALUTAZIONE SITO			
			RIPROD.	SVERNAMENTO	STAZIONAMENTO	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
COD.	NOME SCIENTIFICO								
A021	Botaurus stellaris	P	V		B	B	B	B	
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B	
A023	Nycticorax nycticorax	C			B	B	C	B	
A024	Ardeola ralloides	V			B	B	B	B	
A029	Ardea purpurea	P			C	B	B	B	
A072	Pernis apivorus	P			C	B	C	B	
A073	Milvus migrans			V	B	B	B	B	
A081	Circus aeruginosus	P			C	B	C	B	
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	B	
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B	
A094	Pandion haliaetus			V	B	B	C	B	
A122	Crex crex	P			B	B	A	B	
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	B	
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	C	
SPECIE UCCELLI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE									
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	B	C	B	
A005	Podiceps cristatus	P			B	B	C	B	
A028	Ardea cinerea	P			C	B	C	C	
A051	Anas strepera			P	C	B	C	C	
A052	Anas crecca			P	C	B	C	C	
A054	Anas acuta			P	C	B	C	C	
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	C	
A056	Anas clypeata			P	C	B	C	C	
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	C	
A208	Columba palumbus	P			C	C	C	B	
A214	Otus scops	P			C	C	C	B	
A221	Asio otus	P			C	B	C	C	
A235	Picus viridis	P			C	B	C	B	

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

A288	Cettia cetti		C			C	B	C	B
A336	Remiz pendulinus		C			B	B	C	B
SPECIE									
MAMMIFERI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1303	Rhinolophus hipposideros	P				C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				C	A	C	A
SPECIE									
ANFIBI E RETTILI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1167	Triturus carnifex	R				C	A	C	A
1215	Rana latastei	R				C	A	A	A
1220	Emys orbicularis	P				C	A	A	A
SPECIE									
PESCI ELENCATI NELL'ALLEGATO II									
DIRETTIVA 92/43/CEE									
1097	Lethenteron zanandreae	R				C	A	C	C
1991	Sabanejewia larvata	R				C	A	C	A
1149	Cobitis taenia	R				C	A	C	C
1107	Salmo marmoratus	R				C	A	C	A
SPECIE									
INVERTEBRATI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1088	Cerambyx cerdo	R				C	C	A	B
1092	Austropotamobius pallipes	V				C	C	A	A
SPECIE									
PIANTE ELENcate NELL'ALLEGATO II									
DIRETTIVA 92/43/CEE									
1714	Euphrasia marchesettii		V			C	C	B	B
ALTRE SPECIE IMPORTANTI									
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE			MOTIVAZIONE				
INVERT.	Emmericia patula	C			D				
MAMMIFERO	Muscardinus avellanarius	C			C				
MAMMIFERO	Mustela putorius	P			C				
MAMMIFERO	Neomys fodiens	R			C				
MAMMIFERO	Nyctalus noctula	P			C				
MAMMIFERO	Plecotus austriacus	P			C				
VEGET.	Allium suaveolens	R			A				
VEGET.	Butomus umbellatus	R			D				
VEGET.	Carex davalliana	R			D				
VEGET.	Carex hostiana	V			D				
VEGET.	Cladium mariscus	R			D				

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

VEGET.	<i>Epipactis palustris</i>	R	C
VEGET.	<i>Eriophorum latifolium</i>	V	D
VEGET.	<i>Festuca trichophylla</i>	V	D
VEGET.	<i>Hippuris vulgaris</i>	C	A
VEGET.	<i>Hottonia palustris</i>	R	A
VEGET.	<i>Menyanthes trifoliata</i>	R	D
VEGET.	<i>Orchis laxiflora</i>	R	C
VEGET.	<i>Orchis morio</i>	R	D
VEGET.	<i>Parnassia palustris</i>	R	D
VEGET.	<i>Potamogeton coloratus</i>	R	D
VEGET.	<i>Ranunculus lingua</i>	V	D
VEGET.	<i>Senecio doria</i>	R	A
VEGET.	<i>Senecio paludosus</i>	R	A
VEGET.	<i>Serapias vomeracea</i>	V	C
VEGET.	<i>Spiranthes aestivalis</i>	C	C
VEGET.	<i>Thelypteris palustris</i>	C	D
RETTILE	<i>Zootoca vivipara</i>	P	A

DESCRIZIONE SITO ZPS IT3240011

La Zona di Protezione Speciale (ZPS) in esame comprende il territorio afferente alle sorgenti del fiume Sile, incluse le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, al ponte del Tiveron in Santa Cristina.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: H - ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC.

Codice sito: IT3240011

Denominazione: Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina

Data di compilazione scheda: 09/1999

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 1299 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

CARATTERISTICHE GENERALI

La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito, analogamente al SIC IT3240028, caratterizzato da risorgive e tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto. Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Schoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae* – *Molinietum coeruleae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo-Sietum erecto-submersi*. I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili ad alterazioni dell'assetto idrico, coltivazioni, estrazione di torba, riempimenti, drenaggi, inquinamento.

HABITAT SITO ZPS IT3240011

Di seguito si riassumono in tabella gli habitat del sito Natura 2000 suddetto, desunti dal Formulatio Standard Rete Natura 2000, sottolineando che **nessuno degli habitat riportati subisce incidenze dirette o indirette a seguito dell'approvazione del piano:**

HABITAT		SULLA TOTALITA' DEL SITO IT3240011				
		% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
COD.	NOME					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	5	B	C	B	B
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	40	B	C	C	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	25	B	C	B	B
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	20	B	C	A	B
7230	Torbiere basse alcaline	10	B	C	C	B

NOTA:

- il grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, segue il seguente schema di classificazione:
 A = rappresentatività eccellente;
 B = buona conservazione;
 C = rappresentatività significativa;
 D = presenza non significativa;
- il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, segue la seguente codifica:
 A = conservazione eccellente;
 B = buona conservazione;
 C = conservazione media o ridotta;
- la valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la seguente codifica
 A = valore eccellente;
 B = valore buono;
 C = valore significativo.

*Indica gli habitat prioritari

SPECIE SITO ZPS IT3240011

Di seguito si riassumono in tabella le specie del sito Natura 2000 suddetto, desunte dal Formulario Standard Rete Natura 2000, sottolineando che **nessuna delle specie riportate subisce incidenze dirette o indirette a seguito dell'approvazione del piano.**

SPECIE UCCELLI ELENCATI IN ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE)		SULLA TOTALITA' DEL SITO IT3240011							
		POPOLAZIONE							
		RIPROD.	MIGRATORIA			VALUTAZIONE SITO			
			RIPROD.	SVERNAMENTO	STAZIONAMENTO	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
COD.	NOME SCIENTIFICO								
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	C	
A029	Ardea purpurea	P			C	B	B	B	
A024	Ardeola ralloides	V			B	B	B	B	
A021	Botaurus stellaris	P	V		B	B	B	B	
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	B	
A081	Circus aeruginosus	P			C	B	C	B	
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	B	
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B	
A122	Crex crex	P			B	B	A	B	
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B	
A073	Milvus migrans			V	B	B	B	B	
A023	Nycticorax nycticorax	C			B	B	C	B	
A094	Pandion haliaetus			V	B	B	C	B	
A072	Pernis apivorus	P			C	B	C	B	
SPECIE UCCELLI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE									
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	C	
A054	Anas acuta			P	C	B	C	C	
A056	Anas clypeata			P	C	B	C	C	
A052	Anas crecca			P	C	B	C	C	
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	C	
A051	Anas strepera			P	C	B	C	C	
A028	Ardea cinerea	P			C	B	C	C	
A221	Asio otus	P			C	B	C	B	
A288	Cettia cetti	C			C	B	C	B	
A208	Columba palumbus	P			C	C	C	B	
A214	Otus scops	P			C	C	C	B	
A235	Picus viridis	P			C	B	C	B	
A005	Podiceps cristatus	P			B	B	C	B	
A336	Remiz pendulinus	C			B	B	C	B	
A004	Tachybaptus	C			C	B	C	B	

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

	ruficollis								
SPECIE									
MAMMIFERI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1303	Rhinolophus hipposideros	P				C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				C	A	C	A
SPECIE									
ANFIBI E RETTILI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1167	Triturus carnifex	R				C	A	C	A
1215	Rana latastei	R				C	A	A	A
1220	Emys orbicularis	P				C	A	A	A
SPECIE									
PESCI ELENCATI NELL'ALLEGATO II									
DIRETTIVA 92/43/CEE									
1097	Lethenteron zanandreae	R				C	A	C	C
1991	Sabanejewia larvata	R				C	A	C	A
1149	Cobitis taenia	R				C	A	C	C
1107	Salmo marmoratus	R				C	A	C	A
SPECIE									
INVERTEBRATI ELENCATI									
NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA									
92/43/CEE									
1088	Cerambyx cerdo	R				C	C	A	B
1092	Austropotamobius pallipes	V				C	C	A	A
SPECIE									
PIANTE ELENCAE NELL'ALLEGATO II									
DIRETTIVA 92/43/CEE									
1714	Euphrasia marchesettii		V			C	C	B	B
ALTRE SPECIE IMPORTANTI									
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE			MOTIVAZIONE				
INVERT.	Emmericia patula	C			D				
MAMMIFERO	Muscardinus avellanarius	C			C				
MAMMIFERO	Mustela putorius	P			C				
MAMMIFERO	Neomys fodiens	R			C				
MAMMIFERO	Nyctalus noctula	P			C				
MAMMIFERO	Plecotus austriacus	P			C				
VEGET.	Allium suaveolens	R			A				
VEGET.	Butomus umbellatus	R			D				
VEGET.	Carex davalliana	R			D				
VEGET.	Carex hostiana	V			D				
VEGET.	Cladium mariscus	R			D				
VEGET.	Epipactis palustris	R			C				

VEGET.	<i>Eriophorum latifolium</i>	V	D
VEGET.	<i>Festuca trichophylla</i>	V	D
VEGET.	<i>Hippuris vulgaris</i>	C	A
VEGET.	<i>Hottonia palustris</i>	R	A
VEGET.	<i>Menyanthes trifoliata</i>	R	D
VEGET.	<i>Orchis laxiflora</i>	R	C
VEGET.	<i>Orchis morio</i>	R	D
VEGET.	<i>Parnassia palustris</i>	R	D
VEGET.	<i>Potamogeton coloratus</i>	R	D
VEGET.	<i>Ranunculus lingua</i>	V	D
VEGET.	<i>Senecio doria</i>	R	A
VEGET.	<i>Senecio paludosus</i>	R	A
VEGET.	<i>Serapias vomeracea</i>	V	C
VEGET.	<i>Spiranthes aestivalis</i>	C	C
VEGET.	<i>Thelypteris palustris</i>	C	D
RETTILE	<i>Zootoca vivipara</i>	P	A

COMPONENTI ABIOTICHE

Morfologia e pedologia

Trattasi di una porzione di territorio situato nella pianura trevigiana sudoccidentale.

La giacitura è completamente pianeggiante. L'altimetria varia da circa 28 m s.l.m. nei pressi di Albaredo ai 19 m. s.l.m. presso ponte del Tiveron, fino ai 10 mt presso l'abitato di Treviso.

La morfologia è articolata e legata al corso del fiume Sile che presenta, ove non è stato rettificato, numerose e ampie anse, tipiche dei fiumi di risorgiva con acque lentiche.

Nell'area sono presenti terreni prevalentemente sabbiosi o sabbiosolimosi, con intercalazioni argillose, tutti di origine alluvionale.

Idrografia

L'idrografia superficiale naturale comprende, oltre al corso del Sile, gli affluenti di sinistra, Gronda, Siletto, Corbetta, mancano affluenti di destra.

Trattasi di corsi d'acqua parte di risorgiva, parte di scarico della rete irrigua posta a Nord e parte di scolo dei deflussi delle acque meteoriche.

COMPONENTI BIOTICHE

Flora e vegetazione

Le principali vegetazioni ripariali e retroripariali sono costituite da un contingente di specie che si aggira attorno alle 400 unità. Lo spettro floristico in molte zone è stato modificato dall'uomo. Infatti, la distruzione degli habitat naturali ha favorito la riduzione di alcune specie, specialmente idrofite e neofite.

In alcune aree si trovano specie di notevole importanza per la loro rarità. Di queste, alcune si possono considerare relitti glaciali, resti, cioè, dell'antica vegetazione a carattere nordico-alpina che ricopriva la pianura padano-veneta durante l'ultima glaciazione (Wurm).

Gli habitat caratteristici del territorio in analisi possono essere distinti come di seguito:

1. **polle sorgive** ovvero i punti in cui l'acqua risale da sottosuolo dando origine alle risorgive. I fondali sabbiosi delle polle sono colonizzati da specie idrofite tra cui l'erba gamberaia (*Callitriche stagnalis*), la sedanina (*Berula erecta*), la lenticchia d'acqua spatolata (*Lemna trisulca*) e la ninfea bianca (*Nymphaea alba*);

2. **aree paludose** che si formano ai margini delle polle o dell'alveo fluviale a causa del ristagnare delle acque. Sono caratterizzate da associazioni di alofite tra cui il falasco (*Cladium mariscus*) e le formazioni a carice (*Carex distans*, *C. acutiformis*). Le acque basse ospitano la calta (*Caltha palustris*), la salcerella

(*Lythrum salicaria*), il senecione (*Senecio paludosus*), il campanellino estivo (*Leucosium aestivum*), la mestolaccia (*Alisma plantago-aquatica*) ed il trifoglio fibrino (*Menyanthes trifoliata*), idrofita radicante ormai rarissima a causa degli interventi di bonifica. Le acque stagnanti caratterizzate da maggiore profondità rappresentano l'habitat ideale per la ninfea bianca (*Nymphaea alba*), il nenuparo (*Nuphar luteum*) ed il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*);

3. **biotopo di ruscello**, si origina quando le acque di risorgiva danno origine a fenomeni di ruscellamento superficiale; l'alveo del ruscello viene colonizzato da idrofite radicanti come la sedanina, l'erba gamberaia (*Callitriche platycarpa*), il ranuncolo acquatico (*Ranunculus tricophyllus*), il nasturzio (*Nasturtium officinale*), la brasca comune (*Potamogeton natans*), la brasca arrossata (*P. coloratus*) e la menta acquatica (*Mentha aquatica*). Sulle rive si possono osservare il coltellaccio maggiore (*Sparganium erectum*), alcune specie di carici (*Carex riparia*, *C. celata*), il giaggiolo palustre (*Iris pseudacorus*) ed il nontiscordardimè delle paludi (*Myosotis scorpioides*);

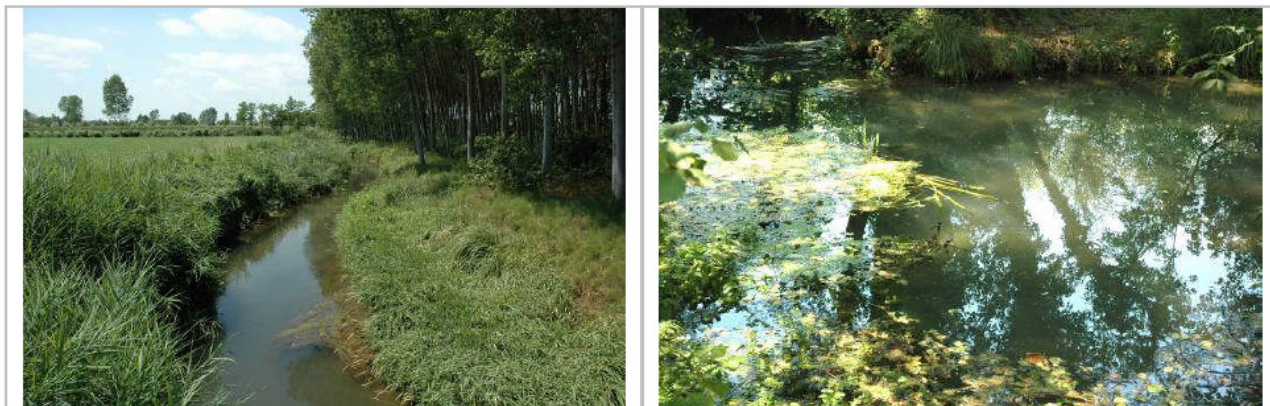
4. **torbiera**, trattasi di un particolare ambiente naturale all'interno del quale, a causa del perdurare del ristagno idrico e del microclima fresco che inibisce l'attività aerobica degli organismi decompositori, la sostanza organica si accumula al suolo senza subire il normale processo di umificazione. Questo particolare habitat è costituito da specie tipiche delle praterie umide (*Schoenus nigricans*, *Thelypteris palustris*, *Eleocharis palustris*, *Gratiola officinalis*, *Gladiolus palustris*, *Molinia cerulea*) oltre ad ospitarne altre relitte ed estremamente rare, quali il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum latifolium*), la genziana mettinborsa (*Gentiana pneumonanthe*), la parnassia (*Parnassia palustris*) e l'eufrasia (*Euphrasia salisburgensis*). Nelle zone a minor ristagno si possono rinvenire la ginestra dei carbonai (*Genista tinctoria*), la prunella comune (*Prunella vulgaris*), il succiamele rossastro (*Orobanche gracilis*), parassita radicale della ginestra. Da segnalare la possibile presenza di alcune specie di orchidee rare (*Orchis laxiflora*, *Orchis incarnata*, *Serapias vomeracea*, *Epipactis palustris*, *Gymnadenia conopsea*) e la rarissima manina profumata (*G. odoratissima*);

5. **campo chiuso**, identifica una particolare sistemazione agraria, introdotta dai monaci benedettini, caratterizzata da piccoli appezzamenti a prato stabile (prese) circondati da siepi arboree (piantate venete). Il particolare microclima creato dall'elevato tasso di umidità del terreno e dall'ombreggiamento delle piante arboree favorisce il vegetare di numerose famiglie di erbacee distinte in composite (*Taraxacum officinalis*, *Centaurea jacea*, *Achillea millefolium*, *Bellis perennis*, *Leucanthemum vulgare* *Picris hieracioides*), labiate (*Ajuga reptans*, *Salvia pratensis*), cariofillacee (*Lychnys flos-cuculi*, *Silene vulgaris*), ranunculacee (*Ranunculus acris* e *R. repens*), graminacee (*Dactylis glomerata*, *Festuca pratensis*, *Poa pratensis*, *Holcus lanatus*, *Agrostis tenuis*, *Alopecurus pratensis*). Lo strato arboreo delle siepi è costituito dalla farnia (*Quercus robur*), dall'olmo (*Ulmus minor*), dall'acero campestre (*Acer campestre*), dal platano (*Platanus hybrida*), dal pioppo ibrido (*Populus euroamericana*), dal salice bianco (*Salix alba*) e dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*) mentre, nel piano arbustivo, vegetano il sambuco (*Sambucus nigra*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il pallon di maggio (*Viburnus opulus*), la fusaggine (*Euonymus europaeus*), la vitalba (*Clematis vitalba*), il rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e la dulcamara (*Solanum dulcamara*);

6. **querco-carpinetto planiziale o bosco mesofilo di farnia** caratterizzato dalla consociazione della farnia (*Quercus robur*) con altre specie arboree quali l'olmo campestre (*Ulmus minor*), l'acero campestre (*Acer campestre*), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), il frassino maggiore (*F. excelsior*), il frassino minore (*F. ornus*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*) ed il pioppo nero (*Populus nigra*). A livello arbustivo si riscontrano lo spin cervino (*Rhamnus cathartica*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), la rosa selvatica (*Rosa canina*), il biancospino (*Crataegus oxyacantha*), il pallon di maggio, la fusaggine, il sambuco (*Sambucus nigra*), il corniolo (*Cornus mas*) e la frangola (*Frangula alnus*);

7. **bosco igrofilo di salice e pioppo** costituito da salice bianco, pioppo nero, ontano nero (*Alnus glutinosa*), platano ibrido e olmo (*Ulmus minor*); salice cinereo (*Salix cinerea*), salice rosso (*S. purpurea*), frangola, sambuco e sanguinella nello strato arbustivo;

8. **alveo fluviale superiore**, suddiviso in tre differenti habitat riconducibili alle rive, colonizzate da sparganio, mazzasorda e cannuccia intercalate ad esemplari di salice bianco e salice rosso, all'ambiente acquatico, ricco di praterie di vallisneria (*Vallisneria spiralis*), di macchie di ceratofillo (*Ceratophyllum demersum*) e di brasca arrotondata (*Potamogeton perfoliatus*), ai fondali più bassi dove vive la peste d'acqua (*Elodea canadensis*) ed il muschio (*Fontinalis antipiretica*).²



Alcune immagini dell'area delle risorgive



Territorio nei pressi delle sorgenti del Sile (foto 28.01.2011)

Oltre agli habitat di stretta pertinenza del Parco, il territorio piombinese mostra altri importanti elementi naturali o seminaturali che fungono da serbatoi di biodiversità: si tratta in particolare della rete di siepi campestri lungo i fossi di confine, le cosiddette "rive", i corsi d'acqua (Dese, Draganziolo, Marzenego e

² La descrizione degli habitat è tratta dalla relazione agronomica allegata al PAT di Piombino Dese redatta dalla D.ssa Lisa Milan.

Zero) ed il tracciato dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia che attraversa trasversalmente Piombino Dese nella parte meridionale per 3,7 Km.

Lo strato arboreo delle rive è costituito da salice bianco, robinia, ontano nero, olmo, acero campestre, frassino e farnia mentre, a livello arbustivo, si trovano il ligustrello, il nocciolo, la sanguinella ed il biancospino.

Il tracciato della linea Treviso-Ostiglia, dismesso nell'immediato dopoguerra, ha subito un graduale processo di rinaturalizzazione creando un microclima particolare e variabile a seconda dell'esposizione delle scarpate ferroviarie.

Le aree esposte a nord, più umide e battute dai venti settentrionali, hanno creato un ambiente ideale per la diffusione di alcune specie di felci tipiche della fascia collinare ma rare in pianura.

Lo strato arboreo è caratterizzato dalla prevalenza di Robinia (*Robinia pseudoacacia*), utilizzata nella pratica comune per rafforzare e consolidare le scarpate ferroviarie e successivamente, in seguito alla dismissione della linea, lasciata alla libera evoluzione. Il sottobosco illuminato e di margine ospita l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), la pervinca minore (*Vinca minor*), il colchico d'autunno (*Colchicum autumnale*), il cipollaccio (*Leopoldia comosa*), il trifoglio legnoso (*Dorycnium pentaphyllum*), la saponaria (*Saponaria officinalis*), la fragola di bosco (*Fragaria vesca*), il cipollaccio dei campi (*Gagea villosa*).



L'immagine di una siepe campestre nel territorio di Ronchi (foto 28.01.2011)



Zona umida tra il comune di Piombino Dese e il comune di Trebaseleghe lungo il fiume Dese (foto 28.01.2011)



Sullo sfondo il vecchio tracciato della ferrovia Treviso-Ostiglia (foto 28.01.2011)



Ancora un'immagine del bosco che ricopre ad oggi il tracciato della vecchia ferrovia che attraversa il territorio comunale da sud ovest verso nord est (foto 28.01.2011)

Fauna

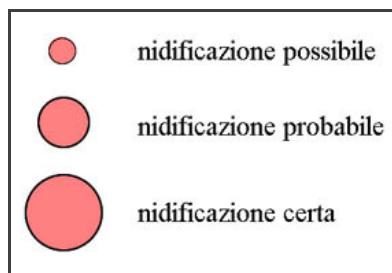
Per quanto riguarda le specie di uccelli nidificanti minacciate di estinzione, presenti nel territorio padovano, dal 1997, quando erano 108 di cui molte in forte declino, si assiste a una netta ripresa. In particolare, alcune specie considerate rare o non presenti, sono tornate a ripopolare il territorio provinciale; tra queste citiamo il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco lodaiolo (*Falco subbuteo*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) e il colombaccio (*Colomba palumbus*).

La presenza di alcune specie non autoctone ma naturalizzate spesso sono invasive e nocive. Tra i pesci sono da segnalare il siluro (*Silurus glanis*), il rodeo amaro (*Rodeo sericeus*), la pseudorasbora (*Pseudorasbora parva*) e il carassio (*Carassius auratus*). Tra gli uccelli, la diffusione del cigno reale (*Cygnus olor*) inizia a creare problemi alla fauna locale.

Responsabile di numerosi danni alle colture agricole e agli habitat è, tra i mammiferi, la nutria (*Myocastor corpus*).

L'analisi effettuata sulle specie della fauna si basa principalmente su indagini di tipo bibliografico in particolare, per quanto riguarda l'avifauna, sull'Atlante degli uccelli nidificanti nella Provincia di Padova edito nel 1997 in corso di aggiornamento da parte del gruppo faunisti veneti (2006-2010). Di seguito si riportano le specie nidificanti all'interno del territorio comunale così come indicato dall'Atlante, secondo il diverso grado di nidificazione³:

³ L'analisi delle specie nidificanti che segue è tratta dalla relazione agronomica allegata al PAT di Piombino Dese redatta dalla D.ssa Lisa Milan.



• *Anas platyrhynchos* (germano reale)

Il maschio si distingue per la testa verde, l'anello bianco al collo e il petto bruno-rossastro. Come per altre anatre, il riconoscimento del maschio diviene problematico durante il periodo di fine estate, quando presenta l'abito eclissale simile a quello della femmina, confondendosi con altre specie (Codone, Fischione, ecc.). A volte, inoltre, è difficile la distinzione tra individui selvatici e domestici. Anatra di superficie, arriva col becco sul fondo per nutrirsi lasciando sporgere la parte posteriore del corpo; raramente si tuffa, in acque basse. Nidifica da marzo a giugno; il nido viene costruito al riparo della vegetazione presso l'acqua e più raramente su alberi a non più di 2-3 m da terra. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III) e che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II). Nel 1994 la nidificazione era certa per almeno 10 coppie mentre, nel 2006-2007, la nidificazione risultava possibile nella zona delle risorgive e probabile lungo lo scolo Draganziolo.



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era certa per almeno 10 coppie mentre, nel 2006-2007, la nidificazione risultava possibile nella zona delle risorgive e certa lungo lo scolo Draganziolo

• *Tachybaptus ruficollis* (tuffetto)

La nidificazione ha luogo da marzo-aprile a luglio; il nido è composto da un ammasso galleggiante di piante palustri. Migra parzialmente da marzo a metà aprile ed in ottobrenovembre, spostandosi più a Sud per svernare, Italia compresa, sino alle coste africane del Mediterraneo. Durante il periodo riproduttivo è più difficile osservarlo poiché, se molestato, si rifugia nel fitto della vegetazione palustre. In abito nuziale è inconfondibile; in abito invernale si può confondere con lo Svasso piccolo. Caratteristico il suo richiamo, un trillo sonoro. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile lungo il corso del Fiume Dese mentre, nel 2006-2007, non risultano coppie nidificanti

• *Ixobrychus minutus* (tarabusino)

D'inverno è color castano rossiccio, con il ventre bianco, d'estate ha il dorso molto scuro, con una parte del capo e del collo castano rossiccio. Vive e nidifica in stagni, paludi e acque morte. Il nido, fatto d'erbe e di canne, è grande come un piatto e galleggia sulle acque. Si nutre di insetti, larve, piccoli crostacei, girini e piccoli pesci. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla

Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile lungo il corso del Fiume Dese mentre, nel 2006-2007, la zona di nidificazione risulta più spostata verso est.

• *Nycticorax nycticorax* (nitticora)

Airone piuttosto tozzo di medie dimensioni con parti superiori, compreso il capo, di colore grigio lavagna mentre le parti inferiori sono di un grigio molto pallido; il becco è corto e nero e le zampe sono giallorosato. Frequenta zone palustri, rive fluviali, piccoli laghi o lagune purché vi sia una discreta copertura arborea; nidifica sugli alberi, in colonie miste con altri aironi, dette garzaie. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, strettamente protetta dalla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979 modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era possibile lungo il corso del Fiume Dese mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• *Anas querquedula* (marzaiola)

Marcato dimorfismo sessuale: il maschio si distingue nella livrea nuziale per il collo marrone chiaro, il largo sopracciglio bianco e per le lunghe scapolari ricadenti. Becco e zampe grigi, occhi bruni. La femmina ha un colore bruno-fulvo con numerose macchie scure, becco nero. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III) e che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II). Classificata "Vulnerabile" (VU, Vulnerable) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



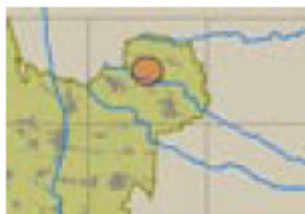
2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era possibile lungo il corso del Fiume Dese mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• *Circus aeruginosus* (falco di palude)

Il maschio presenta piumaggio tricolore: piume marrone scuro, mantello rosso scuro, coda e ali color grigio cenere. Le femmine e gli esemplari giovani sono di un uniforme colore marrone; la parte superiore del capo della femmina è color crema come il bordo dell'attaccatura delle ali. Caratteristico è il collare di piume facciali. Vive in paludi e canneti, dove trascorre la maggior parte del tempo volando. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta dalla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla

Direttiva Uccelli del 2-4-1979, modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I). Classificata "In pericolo" (EN, Endangered) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994

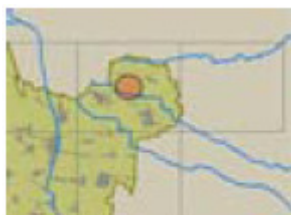


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era possibile nella zona delle risorgive mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Circus pygargus* (albanella minore)

Nidifica a terra da maggio a metà giugno, tra erbe e cespugli; a partire da metà luglio i giovani sono in grado di volare. Migra in aprile-maggio e da fine agosto a settembre; sverna in Africa ed India. La si osserva spesso mentre compie voli di perlustrazione a bassa quota alla ricerca di prede. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta dalla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979 modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I). Classificata "Vulnerabile" (VU, Vulnerable) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

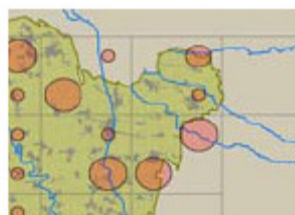
Nel 1994 la nidificazione era possibile nella zona delle risorgive mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Falco tinnunculus* (gheppio)

È il falco più comune ed uno dei più piccoli, appena 35 cm di lunghezza per 70-90 cm di apertura alare. Il maschio ha parti superiori castane macchiettate, parti inferiori fulve con macchie nere sparse. La testa ha una colorazione grigia e la coda una larga banda nera vicino alla punta che invece è bianca. La femmina ha le parti superiori bruno ruggine, barrate anziché macchiate, e coda color ruggine, anch'essa barrata. Le coppie nidificano isolate, o al massimo in piccole colonie da aprile a giugno. Specie particolarmente protetta in base alla L. n. 157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era possibile nella zona delle risorgive mentre, nel 2006-2007, risulta probabile.

- *Coturnix coturnix* (quaglia comune)

Il maschio ha una colorazione prevalentemente marrone screziato di chiari / scuri su tutto il corpo, la femmina si differenzia per avere la gola chiara. Nidifica da maggio a metà agosto. Il nido viene predisposto in una cavità del terreno rivestita di erbe e nascosto tra la vegetazione. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III). Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994

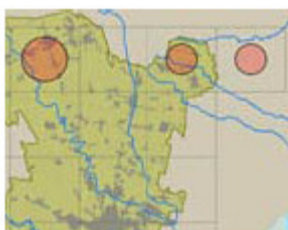


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Rallus aquaticus* (porciglione)

Il piumaggio in entrambi i sessi è di color bruno-olivastro a strisce nere nelle parti superiori, grigio-ardesia ai lati del capo, collo e petto, fianchi barrati di bianco e nero, sottocoda biancastro. Frequenta folti canneti e giuncheti di specchi d'acqua, fiumi, fossi, paludi. Specie distribuita come nidificante in Europa, Africa nord-occidentale ed Asia. In Italia è stazionario e nidificante. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III). Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile nella zona delle risorgive mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Gallinula chloropus* (gallinella d'acqua)

Può essere confusa in parte con la folaga: gli adulti sono distinguibili da questa per il becco con macchia rossa anziché bianca, i giovani per il sottocoda bianco anziché scuro. Nidifica in mezzo ai canneti da fine marzo a luglio. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

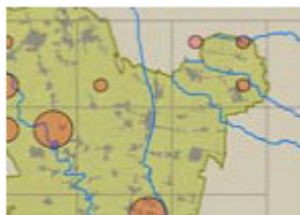
Nel 1994 la nidificazione era probabile nella zona delle risorgive mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Fulica atra* (folaga)

L'adulto si distingue facilmente dalla Gallinella d'acqua per le dimensioni superiori e per il becco e la placca frontale bianchi, i giovani per l'assenza di bianco nel sottocoda. Nidifica in mezzo ai canneti da marzo a luglio; il nido consiste in una piattaforma galleggiante formata da vegetazione palustre. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era certa nella zona di Torreselle mentre, nel 2006-2007, la nidificazione risultava possibile

- *Charadrius dubius* (corriere piccolo)

Gli adulti hanno il becco completamente nero, l'addome bianco, un anello nero sul petto, il collare bianco ed un cerchio giallo intorno all'occhio. Le sue lunghe zampe gli consentono di correre velocemente sui ciottoli e sulla ghiaia. Nidifica sulle rive ghiaiose e sabbiose dei fiumi, in depressioni ghiaiose, sulle sponde dei bacini idrici. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II). Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Actitis hypoleucos* (piro piro piccolo)

Uccello della famiglia degli Scolopacidae di colore beige sul dorso fino sul petto, mentre il ventre è bianco, le zampe sono lunghe circa trenta centimetri, poco più del becco. Il Piro piro piccolo è visibile in tutti i continenti, in Italia nidifica ovunque ci siano corsi d'acqua, tranne che in Sardegna e Sicilia. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II). Classificata "Vulnerabile" (VU, Vulnerable) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era possibile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Columba palumbus* (colombaccio)

Il Colombaccio ha dimensioni medie, forme pesanti e massicce, becco appuntito ricurvo all'apice. Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore grigio-bluastro con parti inferiori sfumate di rosso-vinato, collo ornato da piume a riflessi verdi e purpurei, ampia banda bianca attraverso l'ala, macchia bianca ai lati del collo molto evidente. Frequenta boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radure e zone coltivate, pinete e macchia litoranea; è presente anche nei parchi delle città.



1992-1994

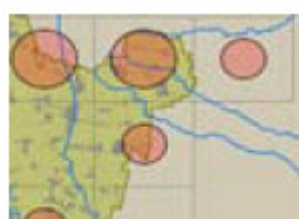


2006-2007

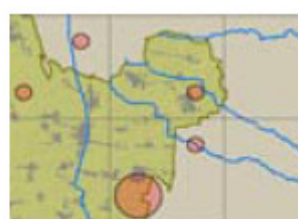
Nel 1994 la nidificazione era certa mentre, nel 2006-2007, diventa possibile

- *Streptopelia decaocto* (tortora dal collare)

Può essere confusa con la Tortora e soprattutto con la Tortora domestica (*Streptopelia "risoria"*), dalla quale si distingue, oltre che dal canto, per le remiganti primarie di colore scuro, osservabili nel volo planato. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Streptopelia turtur* (tortora selvatica)

Può essere confusa con la Tortora dal collare e in volo con altri Columbidi. Si distingue per il dorso rossiccio a macchie nere, coda con bordo bianco e strie bianche e nere ai lati del collo. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

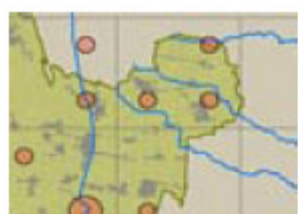
Nel 1994 la nidificazione era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Cuculus canorus* (cuculo)

Uccello di colore blu - grigio con strette bande bianche sulla parte inferiore del corpo. Ha una coda lunga, di colore scuro con macchie bianche. Le ali sono corte e appuntite. Affida l'allevamento dei suoi piccoli ad altri uccelli. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

- *Tyto alba* (barbagianni)

Livrea chiara, senza striature nel petto. Frequenta i campi coltivati, i pascoli e anche le zone urbanizzate, sin dentro le città, dove ricerca per nidificare vecchie abitazioni e rovine. Si nutre quasi unicamente di

micromammiferi: crocidure, toporagni, topi selvatici, arvicole, moscardini, pipistrelli. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II). Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

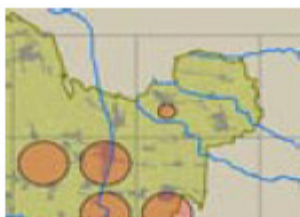
Nel 1994 la nidificazione era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• *Athene noctua* (civetta)

Abita le campagne alberate, i campi aperti e la periferia dei centri abitati. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

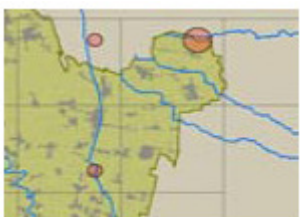
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile solo lungo lo scolo Draganziolo

• *Strix aluco* (allocco)

Il piumaggio e la taglia non si discostano molto da quelli dei Gufi; si distingue per l'assenza dei "cornetti" (ciuffi auricolari) e per gli occhi neri. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

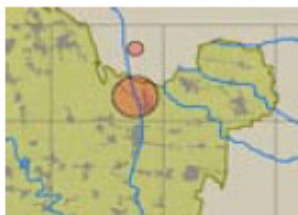
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta probabile

• *Asio otus* (gufo comune)

Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II). Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione era certa alle sorgenti del Sile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Apus apus* (rondone comune)

Piumaggio nero, ali lunghe e sottili, coda biforcuta. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, 157 e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Alcedo atthis* (martin pescatore)

Piumaggio sgargiante, di colore tra il blu e il verde, collo e gola presentano evidenti macchie bianche. Petto con colorazione arancione vivace per i maschi, più castana per le femmine. Becco lungo, robusto e nero. Vive vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, strettamente protetta dalla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979, modificata dalla Direttiva 2009/147/CE. Classificata "A più basso rischio" (LR, Lower Risk) nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (WWF e LIPU 1999).



1992-1994

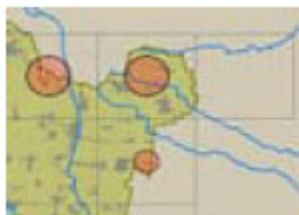


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Upupa epops* (upupa)

Presenta piumaggio marrone chiaro nella parte superiore e a strisce orizzontali bianco-neri nella parte inferiore. Il capo è provvisto di un ciuffo erettile di penne. Il becco è lungo e sottile, un po' ricurvo verso il basso. Predilige ambienti aperti o caratterizzati da una rada vegetazione arborea, preferibilmente in zone calde ed assolate. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

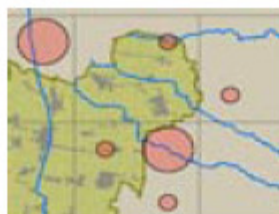
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Jynx torquilla* (torcicollo)

Piumaggio screziato di colore grigio-bruno che lo rende estremamente mimetico. Ventre più chiaro. Piume del capo erettili. Frequenta ambienti alberati caratterizzati però dalla presenza di ampi spazi aperti come parchi urbani, frutteti, incolti alberati, boschi radi. La nidificazione ha luogo nelle cavità naturali degli alberi o nei nidi abbandonati scavati dai picchi. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta dalla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

- *Dendrocopos major* (picchio rosso maggiore)

Piumaggio di colore nero sul dorso, sulle ali e sulla coda, con striature biancastre alle estremità. Il petto e il collare sono beige mentre l'addome è di colore rosso. Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

- *Alauda arvensis* (allodola)

Il piumaggio, in entrambi i sessi, è bruno scuro con striature nere nella parte superiore, ventre e sottocoda bianchi con sfumature gialle, timoniere esterne bianche; presenta il caratteristico ciuffo nucale che spesso è sollevato. Specie molto gregaria, tranne nel periodo riproduttivo che inizia in aprile; predilige le grandi estensioni cerealicole alternate a prati falciabili e a pascoli. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

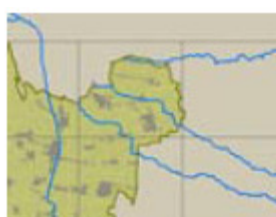
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• Riparia riparia (topino)

Coda leggermente biforcuta e becco piatto e aguzzo. La parte superiore del corpo è di color terra di Siena bruciata, la parte inferiore è bianca con striature marrone grigiastre sul corpo. Predilige ambienti quali stagni, fiumi, cave di sabbia o di pietrisco. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• Delichon urbica (balestruccio)

Caratteri distintivi sono la macchia bianca sul groppone e le parti inferiori nettamente bianche. Frequenta centri abitati e campagne coltivate, nidifica soprattutto in colonie da metà giugno ad agosto all'esterno degli edifici, sotto i cornicioni. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• Motacilla cinerea (ballerina gialla)

Coda lunga e nera, groppone giallo verdastro e parti superiori grigie, sottocoda giallo. Nidifica da marzo a maggio in cavità di rocce ed edifici e rive. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

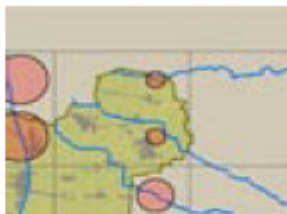
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano dati di nidificazione

• Motacilla alba (ballerina bianca)

Dorso e groppone di colore grigio chiaro, nuca e petto neri, ali nerastre con una doppia barra chiara, ventre bianco come la fronte ed i lati del capo. La coda è lunga con penne bianche e nere. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994

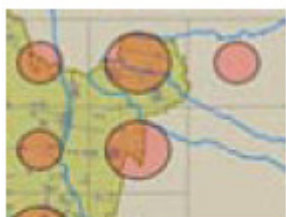


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Luscinia megarhynchos* (usignolo)

Parti superiori bruno scuro, parti inferiori più chiare, con petto, fianchi e sottocoda fulvi e ventre bianco. Vive nelle macchie fitte, nelle siepi di campagna, boschi ripariali, boschi con fitto sottobosco di pianura e di collina. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese nella zona delle risorgive era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Cettia cetti* (usignolo di fiume)

Parti superiori brunastre, dorso rosso scuro, petto e ventre bianchi, fianchi più bruni. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Acrocephalus palustris* (cannaiola verdognola)

Parti superiori marroni, con tonalità verdastre e lieve sopracciglio bianco, parti inferiori con gola bianca e fianchi sfumati di fulvo. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Acrocephalus scirpaceus* (cannaiola comune)

Parti superiori marroni con lieve sopracciglio bianco, parti inferiori con gola bianca e fianchi sfumati di marrone chiaro. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano nidificazioni

• *Acrocephalus arundinaceus* (cannareccione)

Dorso di colore marrone-rossiccio e privo di striature, petto di colore giallo - rossiccio. I due sessi sono uguali, non vi è dimorfismo sessuale. Vive nei canneti sulle rive dei fiumi, dei laghi e delle paludi. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era possibile mentre, nel 2006-2007, non risultano nidificazioni

• *Hippolais polyglotta* (canapino comune)

Si confonde assai facilmente con il canapino maggiore; in parte anche con le cannaiole, vari lui ed altri canapini. Vive in macchie umide, cespuglieti, campagne con alberi e siepi, boschi ripariali. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese, nell'area delle risorgive, era certa mentre, nel 2006-2007, non risultano nidificazioni

- *Sylvia atricapilla* (capinera)

Segno distintivo rispetto agli altri Silvidi è il cappuccio nero del maschio e rossiccio della femmina, al di sopra dell'occhio. Vive in boschi, macchie, campagne alberate, boschi ripariali, giardini e parchi urbani. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

- *Muscicapa striata* (pigliamosche)

Piumaggio bruno cenere, parti inferiori bianche con strisce scure. Vive in campagne alberate, boschi ripariali, margini boschivi, parchi urbani e giardini. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II).



1992-1994

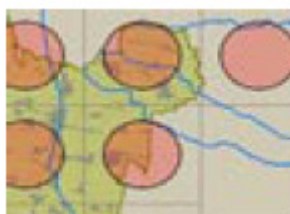


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

- *Aegithalos caudatus* (codibugnolo)

Presenta screziature rosa e nere e una lunghissima coda nera. Vive in boschi di caducifoglie, boschi ripariali, macchie, campagne alberate e parchi urbani. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994

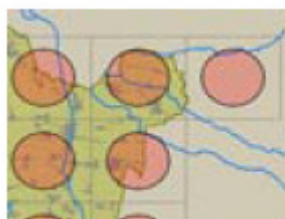


2006-2007

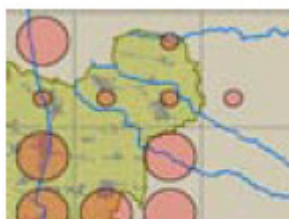
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

- *Parus major* (cinciallegra)

Piumaggio verdastro sul dorso, coda e ali grigio bluastrre, capo e gola di colore nero lucido, con guance bianche. Il petto giallo è attraversato longitudinalmente da una linea nera dalla gola all'addome. Frequenta soprattutto gli ambienti semi-aperti: boschi radi di latifoglie, margini dei boschi, seminativi e frutteti con siepi e macchie di arbusti. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Remiz pendulinus* (pendolino)

Capo e gola grigio-bianco, mascherina nera molto marcata, ventre bianco-fulvo. Dorso castano, coda lunga e squadrata. Frequenta i boschi ripariali igrofilo e la vegetazione palustre. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994

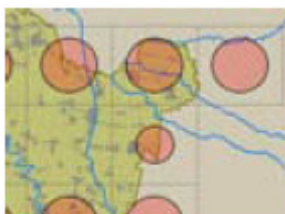


2006-2007

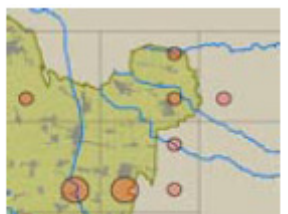
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Oriolus oriolus* (rigogolo)

Il maschio presenta una colorazione inconfondibile: giallo brillante, con le ali e la coda nera chiazata di giallo. La femmina e gli individui giovani sono di color verde giallastro, con ali e coda più scure e le parti inferiori con strie scure. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Lanius collurio* (averla piccola)

Il maschio ha il capo di colore grigio-azzurro, maschera nera, dorso di colore nocciola, coda nera incorniciata da bande chiare. La parte inferiore del corpo è di colore rosa-salmone e il becco è scuro. La femmina e gli individui che non hanno ancora raggiunto la maturità non possiedono la maschera e sono di colore marrone. Vive in boschi radi, cespuglieti frammisti a zone erbose, campagne con siepi e alberi. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979 modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, non risultano nidificazioni

• *Garrulus glandarius* (ghiandaia)

Piumaggio di colore marrone violaceo e copritrici alari con barrature azzurre e nere; macchia bianca sulle ali e sul groppone che contrasta con la coda nera. L'habitat preferito dalla Ghiandaia risulta essere il bosco di specie caducifoglie.



1992-1994

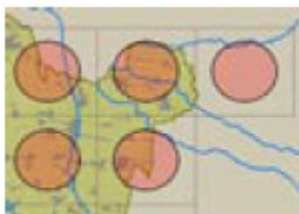


2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era probabile mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Corvus cornix* (cornacchia nera)

Piumaggio, in entrambi i sessi, grigio chiaro con testa, collo, ali e coda neri. A differenza di Gazza e Ghiandaia, risulta gregaria ed ha una struttura sociale molto gerarchica. Vive in boschi, pascoli, campagne alberate, boschi ripariali.



1992-1994



2006-2007

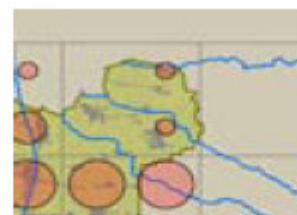
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Passer montanus* (passera mattugia)

Piumaggio superiormente bruno-nocciola con striature bruno scuro, inferiormente biancastro o grigiastro. Vive in campagne alberate, campi a cereali, incolti erbosi, dintorni di abitazioni. Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

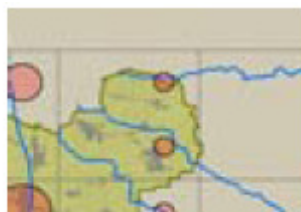
• *Fringilla coelebs* (fringuello)

Testa ardesia, fronte nera con apici delle penne fulvi, dorso e groppone verde giallastri, mento, gola, petto e fianchi rosso vinato, addome e sottocoda color crema. Frequenta campagne alberate, radure di boschi di latifoglie. Specie gregaria eccetto nel periodo riproduttivo.

Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III).



1992-1994

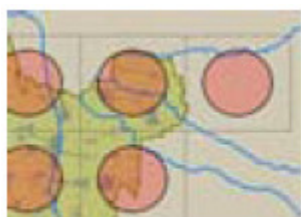


2006-2007

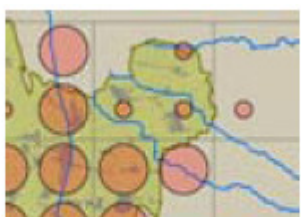
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Serinus serinus* (verzellino)

Il maschio presenta colorazione giallo su capo, gola e petto, dorso verde macchiato, ventre e groppone gialli. Le femmine sono grigio-verdi macchiate con il capo giallo. Frequenta boschi aperti, campagne alberate, boschi ripariali, giardini e parchi urbani. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta possibile

• *Carduelis chloris* (verdone)

Il maschio ha mantello verde non striato, remiganti grigie, coda scura con parte prossimale delle timoniere esterne gialla. La femmina ha mantello più bruno e leggermente striato, meno giallo sulle ali e sulla coda. Vive in campagne con siepi e alberature, boschetti, boschi ripariali e parchi urbani. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

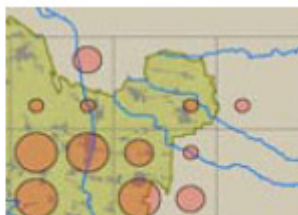
Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risulta probabile

• *Carduelis carduelis* (cardellino)

Maschera facciale rossa orlata di nero intorno al becco, tempie e guance bianche, dorso bruno nocciola, leggermente più chiaro il groppone, ali nere barrate di giallo, coda nera con macchie bianche. Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157 e specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II).



1992-1994



2006-2007

Nel 1994 la nidificazione all'interno del comune di Piombino Dese era certa mentre, nel 2006-2007, risultano nidificazioni

OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

Si riportano gli Obiettivi e le Misure di conservazione proprie della ZPS IT3240011, come di seguito elencati.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreai*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Tutela di *Euphrasia marchesettii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*"; conservazione degli habitat 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

Misure di conservazione

- MG1_001 Tutela di *Euphrasia marchesettii*.
- MG1_009 Tutela di *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*.
- MG1_011 Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento.
- MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE.
- MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- MG1_017 Tutela di *Emys orbicularis*.
- MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus*:
- MG1_020 Tutela di *Lethenteron zanandreai*.
- MG1_022 Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- MG1_024 Tutela di *Cerambyx cerdo*:
- MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.

- MG2_001 Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni.
- MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne

Fase 3.3 / Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

Si sottolineano in questa parte gli aspetti più delicati caratterizzanti gli habitat e le specie descritte nella fase precedente, correlati alle azioni di progetto:

- superficie di habitat e di habitat di specie
- livello di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale di habitat e di habitat di specie
- interesse conservazionistico
- densità di popolazione floristica e faunistica
- qualità dell'habitat (aria, acqua, suolo, ...)
- relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti

Fase 3.4 / Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Tale paragrafo contiene a livello qualitativo e quantitativo le principali conseguenze delle azioni progettuali sul sito Natura 2000 a livello di modificazioni fisiche, di specie e di habitat.

Utilizzando i parametri proposti dalla DGRV 3173/2006 si specificano gli indicatori di importanza relativamente alle azioni che prevedono interventi di trasformazione del territorio e quindi di maggior impatto su esso, che sono:

- * **Aree di urbanizzazione consolidata**
- * **Linee preferenziali di sviluppo insediativo e loro limiti fisici**
- * **Edificazione diffusa**
- * **Opere incongrue**
- * **Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza**
- * **Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione**
- * **Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi**

IMPATTO	INDICATORE
Perdita di superficie di habitat	0% Non è prevedibile alcuna perdita, in ragione della localizzazione esterna degli interventi rispetto ai Siti Natura 2000 considerati.
Frammentazione di habitat	Nulla Non è prevedibile alcuna frammentazione, in ragione della localizzazione esterna degli interventi rispetto ai Siti Natura 2000 considerati.
Perdita di superficie di habitat di specie	0% Non è prevedibile alcuna perdita, in ragione della localizzazione esterna degli interventi rispetto ai Siti Natura 2000 considerati.
Frammentazione di habitat di specie	Nulla Non è prevedibile alcuna frammentazione, in ragione della localizzazione esterna degli interventi rispetto ai Siti Natura 2000 considerati.
Perdita di specie protette	0% La presenza di specie a interesse conservazionistico riferibili all'area tutelata del Sile, negli ambiti in cui sono localizzate le azioni di piano elencate è del tutto occasionale oppure

	<p>accidentale, non essendo presenti in tali ambiti gli habitat specifici. Trattasi di zone già diffusamente antropizzate, in cui le componenti naturaliformi sono assenti oppure minimamente presenti, dando ospitalità a specie animali antropofile e opportuniste. La distanza dal SIC/ZPS consente gli spostamenti quasi esclusivamente alle specie ornitiche, che comprendono in larga maggioranza uccelli acquatici. La disponibilità di specchi d'acqua in corrispondenza delle zone in cui sono previste le azioni di piano è nulla oppure marginale, riferibile in quest'ultimo caso al reticolo idrografico, che risulta nella quasi totalità privo di elementi floristici diversificatori. Per tali ragioni la possibile perdita di specie a interesse conservazionistico appare del tutto non significativa. Si consideri che gli interventi derivati dalle azioni di PAT, che si reputino in grado di provocare incidenze sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 presenti nelle vicinanze, dovranno comunque essere assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza, che ne attesti la non significatività negativa.</p>
<p>Perturbazione alle specie dovuta a disturbo antropico</p>	<p style="text-align: center;">Minima</p> <p>Non è ipotizzabile, anche alla luce del principio di precauzione, alcun incremento nel livello di disturbo antropico, direttamente o indirettamente connesso alle azioni di PAT, in riferimento alla localizzazione delle aree in cui sono previsti gli interventi, sempre esterne ai Siti Natura 2000 interessati e già largamente oggetto di antropizzazione. Trattasi di espansioni edilizie poste ai margini di centri consolidati, di poli per servizi e attrezzature e per programmi complessi. La componente residenziale e produttiva e la presenza di rete viaria diffusa rendono il livello di presenza antropica elevato e in qualche tratto quasi a saturazione. Il possibile incremento di disturbo risulta quindi privo di qualsiasi significatività nei riguardi delle specie animali del SIC/ZPS. Vale sempre la norma che prevede, per gli interventi derivati dalle azioni di PAT in grado di provocare possibili incidenze sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 presenti nelle vicinanze, la redazione di specifica Valutazione di Incidenza, che ne attesti la non significatività negativa.</p>
<p>Diminuzione densità della popolazione</p>	<p style="text-align: center;">Nessuna</p> <p>Nessuna diminuzione appare prevedibile, per le ragioni appena esposte.</p>
<p>Qualità delle acque superficiali e sotterranee</p>	<p style="text-align: center;">variazione non significativa</p> <p>Il quadro normativo del PAT, nonché il rapporto ambientale (VAS) impongono il rispetto di alcune prescrizioni che tutelano la componente acqua per gli interventi previsti. L'immissione di effluenti liquidi (acque nere da nuovi insediamenti residenziali, produttivi e dei servizi) nella rete idrografica afferente al Sile non risulta possibile in ragione dell'obbligatorietà di raccolta e trattamento imposta dalle norme correnti. Ciò esclude possibili incidenze anche sui Siti Natura 2000 posti a valle del bacino idrografico comunale e in diretta connessione, in modo particolare per la Laguna di Venezia. Gli altri Siti Natura 2000 posti in area ampia non risultano in collegamento idrografico</p>

	diretto.
Qualità dell'aria	<p>variazione bassa</p> <p>Il quadro normativo del PAT, nonché il rapporto ambientale (VAS) impongono il rispetto di alcune prescrizioni che tutelano la componente aria per gli interventi previsti. Le emissioni gassose attribuibili al traffico veicolare sono oggetto di misure di mitigazione da parte del PAT stesso. Le emissioni connesse agli insediamenti non appaiono per altro significative, in termini di modifica del livello attuale (con riferimento alla residenzialità attuale, oltre 9'000 abitanti, e all'incremento previsto di 2'280 abitanti). Per entrambe le fonti di emissione, la localizzazione esterna delle principali azioni strategiche rispetto al SIC/ZPS e il regime dei venti dominanti (che hanno direzione da Nord-Est a Sud-Ovest) rendono le possibili alterazioni a carico delle componenti biotiche tutelate del tutto insignificanti.</p>
Qualità del suolo	<p>variazione bassa</p> <p>Il suolo interessato dagli interventi di trasformazione è esterno al SIC/ZPS considerato e alle restanti aree identificate con la rete ecologica locale. Le possibili emissioni gassose, dovute alle opere prevedibili a seguito delle Azioni di PAT, non sono in grado di produrre alcuna incidenza nei confronti delle specie e degli habitat tutelati, in ragione della distanza dai Siti Natura 2000 e dell'interclusione dovuta ad edificato, viabilità, barriere arboreo-arbustive. Trattasi comunque di emissioni strettamente localizzate e di intensità molto limitata, in ragione della posizione vicina oppure interna a centri abitati o produttivi, in cui le attività di cantiere devono conformarsi a norme di cantiere tali da non provocare immissioni significative nell'ambiente circostante e nei fondi altrui. Anche in questo caso la redazione di specifica Valutazione di Incidenza dovrà attestare la non significatività negativa delle opere.</p>
Interferenze con struttura e funzionalità del sito	<p>0%</p> <p>La struttura e la funzionalità del sito vengono tutelate attraverso specifiche azioni di mitigazione o compensazione previste dal progetto stesso del PAT e dal rapporto ambientale allegato</p>

Fase 3.5 / Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Dallo studio dei Piani di natura urbanistica, pianificatoria, paesaggistica e faunistico-venatoria che interessano la zona in studio si è verificato che **NON sussistono effetti negativi** derivanti dalla commistione reciproca tra il PAT ed i piani stessi. Non si verificano effetti negativi che traggano origine dall'eventuale commistione reciproca o con ulteriori piani o progetti insistenti sull'area.

Fase 3.6 / Identificazione dei percorsi e dei vettori

L'apparato normativo del PAT e le azioni di mitigazione e compensazione previste in sede di rapporto ambientale garantiscono l'impossibilità di veicolare elementi dannosi attraverso acqua o aria. Si consideri che gli interventi derivati dalle azioni di PAT, che si reputino in grado di provocare incidenze sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 presenti nelle vicinanze attraverso percorsi o vettori non identificabili alla presente scala di analisi, dovranno comunque essere assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza, che ne attesti la non significatività negativa.

Fase 3.7 / Previsione e valutazione della significatività degli effetti

Si è già più volte sottolineato come siano da ritenersi nulli, con ragionevole certezza i possibili effetti negativi delle azioni di piano sulle componenti ambientali dei siti protetti SIC/ZPS in analisi, innanzitutto in riferimento alla localizzazione delle aree in cui sono previsti gli interventi di maggior impatto sul territorio, sempre esterna ai siti stessi e già largamente oggetto di antropizzazione, poi grazie alla presenza di una fitta rete ecologica che funge da cuscinetto mitigativo e da eventuale compensazione rispetto alla vulnerabilità dei siti che viene così tutelata.

Al fine di verificare ulteriormente tale assenza di effetti negativi si pongono, di seguito, in relazione le caratteristiche del piano, descritte nella precedente fase, con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme; per far ciò viene sfruttato il metodo all'Analytic Hierarchy Process (AHP), che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali).

Considerata, infatti, l'impossibilità di individuare riferimenti numerici precisi (informazioni cardinali) per un determinato impatto e la necessità di prendere in considerazione aspetti non direttamente quantificabili (valutazioni ambientali, paesaggistiche, ecc.), è necessario adottare una scala ordinale, un metodo, che esprima giudizi aggregati di tipo qualitativo; risulta, cioè, importante individuare uno strumento che riconduca le caratteristiche del piano, che per la sua scala di definizione individua le scelte strategiche e non entra nel dettaglio delle opere, ad una valenza razionale con la quale classificare ("gerarchizzare") una serie di alternative progettuali valutate rispetto a più criteri.

Tale metodologia viene sviluppata secondo le fasi procedurali di seguito elencate:

1 – il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi (**principio di scomposizione**); nello specifico del PAT, il piano viene scomposto in livelli intercorrelati, identificabili con:

- STRATEGIE DEL P.A.T. :

- * **ST1.1 INVARIANTI GEOLOGICHE**
- * **ST1.2 INVARIANTI PAESAGGISTICO / AMBIENTALI**

- * **ST2.1 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA**
- * **ST2.2 EDIFICAZIONE DIFFUSA**
- * **ST2.3 LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO**
- * **ST2.4 PROGRAMMI COMPLESSI**
- * **ST2.5 INFRASTRUTTURE DI MAGGIOR RILEVANZA E DI COLLEGAMENTO IN
PROGRAMMAZIONE**
- * **ST2.6 RETE ECOLOGICA**

- COMPARTI AMBIENTALI sui quali tali azioni esercitano un impatto:

- * HABITAT
- * FLORA E FAUNA
- * ACQUA
- * SUOLO
- * ARIA

2 – su tali aspetti viene stabilita la priorità di ciascuna componente sulle altre (**principio dei giudizi comparati**), utilizzando un parametro di raffronto comune; nel caso del piano in valutazione tale parametro è rappresentato dall'importanza che la componente considerata può ricoprire rispetto a quella con cui viene confrontata, relativamente alle condizioni delle specie e degli habitat protetti dalla Rete Natura 2000, la cui tutela rappresenta l'obiettivo primo della presente valutazione.

Si attribuisce, cioè, un valore a ciascuna componente, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino

a 9 (estrema importanza relativa). Nel dettaglio, i termini della scala fondamentale risultano i seguenti (in questa scala vengono, di norma, utilizzati i numeri dispari; i numeri pari sono utilizzati solamente nelle situazioni intermedie, quando non si verifica una prevalenza ben definita):

Importanza uguale	1
Moderata importanza	3
Importanza forte	5
Importanza molto forte	7
Estrema importanza	9

Si ottengono, quindi, due matrici di comparazione degli aspetti principali del PAT (AZIONI PROGETTUALI – COMPARTI AMBIENTALI) in ciascuna delle quali vengono determinati i **pesi relativi** a ogni componente attraverso l'utilizzazione di specifici strumenti matematici (peso normalizzato).

In particolare:

a. MATRICE DEI CONFRONTI A COPPIE DELLE PRINCIPALI AZIONI STRATEGICHE DEL PAT

vengono considerate quelle azioni che si ritiene possano avere maggiore impatto sulle specie e sugli habitat considerati, indipendentemente dalla positività o negatività di tali impatti. Per le specifiche descrizioni delle azioni si rimanda ai paragrafi precedenti.

AZIONE STRATEGICA	ST1.1 INVARIANTI GEOLOGICHE	ST1.2 INVARIANTI PAESAG./AMBIENTALI	ST2.1 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	ST2.2 EDIFICAZIONE DIFFUSA	ST2.3 LINEE PREF. DI SVILUPPO INSEDIATIVO	ST2.4 PROGRAMMI COMPLESSI	ST2.5 INFRASTRUTTURE RIL. E PROGR.	ST2.6 RETE ECOLOGICA	MEDIA GEOMETRICA	PESI NORMALIZZATI
	ST1.1 INVARIANTI GEOLOGICHE	1,0	0,5	2,0	2,0	1,0	2,0	0,3	0,3	0,90
ST1.2 INVARIANTI PAESAG./AMBIENTALI	2,0	1,0	1,0	2,0	2,0	3,0	1,0	1,0	1,49	16,48
ST2.1 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	0,5	1,0	1,0	2,0	0,5	4,0	0,5	0,5	0,92	10,16
ST2.2 EDIFICAZIONE DIFFUSA	0,5	0,5	0,5	1,0	0,3	3,0	0,3	0,5	0,61	6,81
ST2.3 LINEE PREF. DI SVILUPPO INSEDIATIVO	1,0	0,5	2,0	3,0	1,0	5,0	0,3	1,0	1,21	13,39
ST2.4 PROGRAMMI COMPLESSI	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2	1,0	0,3	0,3	0,36	4,02
ST2.5 INFRASTRUTTURE RIL. E PROGR.	3,0	1,0	2,0	3,0	3,3	3,0	1,0	2,0	2,09	23,21
ST2.6 RETE ECOLOGICA	3,0	1,0	2,0	2,0	1,0	3,0	0,5	1,0	1,44	15,94
TOTALE									9,03	100,00

b. MATRICE DEI CONFRONTI A COPPIE DEI COMPARTI AMBIENTALI:

Nell'attribuzione dei singoli punteggi si è assegnata un'importanza maggiore ai comparti flora-fauna e habitat rispetto gli altri comparti, in quanto oggetto della presente analisi è proprio la valutazione dell'impatto su tali gruppi.

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

COMPARTI AMBIENTALI	Habitat	Flora e fauna	Acqua	Aria	Suolo		MEDIA GEOMETRICA	PESI NORMALIZZATI
Habitat	1,0	1,0	5,0	5,0	5,0		2,63	38,46
Flora e fauna	1,0	1,0	5,0	5,0	5,0		2,63	38,46
Acqua	0,2	0,2	1,0	1,0	1,0		0,53	7,69
Aria	0,2	0,2	1,0	1,0	1,0		0,53	7,69
Suolo	0,2	0,2	1,0	1,0	1,0		0,53	7,69
TOTALE							6,83	100,00

Si può notare che gli elementi delle matrici sono tali che sulla diagonale principale, come è ovvio che sia, si ottengono tutti 1 (confronto tra elementi uguali quindi di importanza uguale), mentre nella parte inferiore sinistra si ottengono numeri inversi rispetto alle rispettive caselle della parte superiore destra.

Ricavate le matrici ritenute utili per il calcolo dell'indice di impatto, cioè di quel parametro che tiene conto di tutte le caratteristiche del piano, del sistema ambientale e del sito SIC/ZPS considerato, si utilizzano i risultati dei pesi ottenuti per redistribuirli in una matrice finale in cui si arriva a definire il grado di sensibilità ambientale dell'area interessata al progetto definito dall'indice di impatto ambientale. Il grado di "sensibilità del sistema ambientale" è stato dunque definito correlando tra loro i valori di impatto delle azioni nei differenti comparti ambientali e assegnando un punteggio secondo la scala:

Impatto considerevolmente peggiorativo	-3
Impatto moderatamente peggiorativo	-2
Impatto poco peggiorativo	-1
Impatto nullo	0
Impatto poco migliorativo	1
Impatto moderatamente migliorativo	2
Impatto considerevolmente migliorativo	3

Tale punteggio deriva da considerazioni di diversa natura che analizzano la singola azione strategica e ne determinano l'impatto sui singoli comparti a seconda: dell'ampiezza (in termini di superficie) del territorio coinvolto dall'azione stessa, della distanza dell'azione dal SIC/ZPS, del carico insediativo conseguente all'azione stessa, del grado di naturalità di un'azione piuttosto che un'altra. Come è ovvio che sia, a quelle azioni che garantiscono il mantenimento o la creazione di un grado di naturalità maggiormente elevato rispetto all'attuale stato dell'ambiente sarà conferito un giudizio maggiormente positivo (es. rete ecologica) rispetto a un'azione che prevede una diminuzione di tale livello (es. linee di sviluppo insediativo). Complessivamente l'indice di impatto del piano consente l'accettabilità dello stesso quando tale indice risulta maggiore del valore di soglia pari a zero, cioè quando risulta positivo; viceversa se l'indice risulta negativo si ha che effetti significativi negativi sono possibili, pertanto potrebbe risultare necessario procedere alla valutazione appropriata.

INCIDENZE		COMPARTI				
		HABITAT	FLORA E FAUNA	ACQUA	ARIA	SUOLO
	PESI	38,46	38,46	7,69	7,69	7,69
ST1.1 INVARIANTI GEOLOGICHE	9,99	3	3	2	1	2
ST1.2 INVARIANTI PAESAG./AMBIENTALI	16,48	3	3	2	2	2
ST2.1 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	10,16	0	-1	-1	-1	-1
ST2.2 EDIFICAZIONE DIFFUSA	6,81	0	0	-1	-1	-1
ST2.3 LINEE PREF. DI SVILUPPO INSEDIATIVO	13,39	0	-1	-1	-2	-3
ST2.4 PROGRAMMI COMPLESSI	4,02	0	0	0	0	-1
ST2.5 INFRASTRUTTURE RIL. E PROGR.	23,21	-2	-3	-2	-2	-1
ST2.6 RETE ECOLOGICA	15,94	3	3	2	3	2
Totale Indice di Impatto Ambientale	45	31,08	13,10	0,62	0,05	0,03

L'indice di impatto ambientale risulta positivo e consente di affermare che il piano NON produce effetti significativamente negativi sulle specie e gli habitat del sito SIC IT3240028 e della zona ZPS IT3240011. Il campo di variazione che tale indice può subire a seconda dell'impatto previsto per le diverse azioni del PAT va da -300 a +300 che si otterrebbe se tutti i punteggi assegnati fossero pari al massimo/minimo della scala, ossia a +/- 3.

Si può notare che l'indice di impatto Ambientale complessivo, pari a +45, è di poco al di sopra dello zero e ciò denota un impatto non significativo del piano, ma comunque la necessità di formulare più specifiche analisi in sede di progettazione definitiva e di esecuzione delle opere di attuazione del piano stesso.

In particolare la positività irrisoria dei punteggi ottenuti per i comparti ambientali Aria e Suolo, seppur superiore a zero grazie alla presenza di azioni strategiche di tutela naturale, è ascrivibile soprattutto alla situazione del comune di Piombino già allo stato di fatto estremamente frammentaria e antropizzata, nonché interessata da infrastrutture viabilistiche di notevole impatto quali l'asta ferroviaria esistente e interessante il centro abitato di Piombino.

È da dirsi che col PAT non è possibile eliminare elementi infrastrutturali ormai consolidati, né tessuti edilizi ormai già ad oggi frammentati al punto da compromettere la compattezza dell'edificato. È però possibile prevedere forme di tutela della biodiversità ancora presente all'interno del territorio comunale e agire attraverso politiche di omogeneizzazione dell'esistente e di razionalizzazione della viabilità, che è quanto questo PAT tenta di fare indicando una serie di mitigazioni e compensazioni da stabilirsi quantitativamente in sede di PI.

A seguito delle considerazioni fin qui svolte e della positività dell'indice di impatto, si ritiene di poter concludere che il piano in analisi non determina effetti significativamente negativi sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000 analizzati, pertanto di concludere la presente relazione di incidenza al disposto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A della DGRV 3173/2006. Risulta, pertanto, non necessario procedere con ulteriori valutazioni.

Fase 3.8 / Fonti

- incontro con i funzionari dell'ufficio tecnico per la presa visione del progetto e di tutti gli aspetti che possono in qualche modo essere utili a capire gli eventuali impatti sul sistema ambientale;
- Consultazione del materiale riferito alle seguenti organizzazioni:
 - Ministero dell'Ambiente;
 - Regione Veneto;
 - Provincia di Padova
 - Ufficio tecnico del comune Piombino Dese.

- analisi della bibliografia tecnica esistente in materia

FASE 4 / CONCLUSIONI DELLO SCREENING E SCHEMA RIASSUNTIVO

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO	
Titolo del piano	PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI PIOMBINO DESE (Pd)
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Il piano allo studio si colloca all'interno di un comune interessato da zone che ricadono in siti Natura 2000: SICIT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest" e la ZPSIT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina".</p> <p>- SICIT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest" comprende il territorio afferente alle sorgenti del fiume Sile, incluse le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, all'abitato di Treviso, ad Est. Data di compilazione scheda: 07/2004 Data di aggiornamento: 02/2005 Superficie: 1490 ha Appartenenza: Regione biogeografica continentale</p> <p>La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come caratterizzato da risorgive e tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofili e frammenti di bosco planiziale a querceto misto. Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, tra cui alcuni fortemente minacciati, con <i>Erucastro-Schoeneto nigricantis</i>, <i>Plantagini altissimae</i> – <i>Molinietum coerulae</i>, <i>Cladietum marisci</i>, <i>Ranuncolo-Sietum erecto-submersi</i>.</p> <p>I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili a modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.</p> <p>- ZPSIT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina": comprende il territorio afferente alle sorgenti del fiume Sile, incluse le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, al ponte del Tiveron in Santa Cristina. Data di compilazione scheda: 09/1999</p>

	<p>Data di aggiornamento: 02/2005 Superficie: 1299 ha Appartenenza: Regione biogeografica continentale La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito, analogamente al SIC IT3240028, caratterizzato da risorgive e tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti e boschi ripariali, boschi igrofili e frammenti di bosco planiziale a querceto misto. Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con <i>Erucastro-Schoeneto nigricantis</i>, <i>Plantagini altissimae</i> – <i>Molinietum coeruleae</i>, <i>Cladietum marisci</i>, <i>Ranuncolo-Sietum erecto-submersi</i>. I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili ad alterazioni dell'assetto idrico, coltivazioni, estrazione di torba, riempimenti, drenaggi, inquinamento.</p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il PAT del comune di Piombino Dese è stato redatto con i contenuti di cui all'art. 13 della L.R. 11/2004, che disciplina e recepisce le disposizioni di leggi e regolamenti di livello superiore, nazionale e regionale e definisce le "regole" per la formazione degli strumenti urbanistici operativi.</p> <p>Il PAT di Piombino Dese suddivide il territorio comunale in quattro Ambiti Territoriali Omogenei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'A.T.O. Agro-ambientale 01.01 (Foci del Sile) possiede un superficie di circa 9 Km² e comprende la porzione di territorio più settentrionale corrispondente all'ambito del fiume Sile, caratterizzato per buona parte dagli habitat naturalistici del Parco omonimo nella parte più occidentale dove si trovano per lo più impianti di latifoglie e pioppeti. In quest'ATO, infatti, si collocano i siti protetti della Rete Natura 2000 oggetto della presente relazione e sopraccitati: Sito di Importanza Comunitaria IT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest" e la Zona di Protezione Speciale IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina". L'ATO comprende, inoltre, il piccolo centro abitato della località di Menaredo verso est. Il territorio è occupato in prevalenza da seminativi, con la presenza di arboricoltura da legno e colture permanenti. - L'ATO Residenziale 02.01 (Torreselle / Levada) comprende una parte di territorio della superficie di circa 5 Km², comprendente le frazioni di Torreselle e Levada, e caratterizzata dall'edificazione lungo la strada

	<p>provinciale n. 34.</p> <ul style="list-style-type: none">- L'ATO Residenziale 02.02 (Piombino / Ronchi) comprende una parte di territorio confinante con il comune di Trebaseleghe, comprendente il capoluogo del Comune di Piombino Dese e la frazione di Ronchi. Il territorio è caratterizzato da una edificazione consolidata che si è sviluppata in maniera concentrica intorno al centro storico del capoluogo e da una edificazione diffusa caratterizzata da nuclei e piccoli borghi sorti spontaneamente lungo le principali arterie stradali.- L'ATO Produttivo 03.01 confinante con il comune di Resana ad ovest, comprendente la zona produttiva esistente sviluppatasi lungo la SR245 <p>Il PAT individua:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il sistema dei vincoli e della pianificazione territoriale (monumentale, sismico, paesaggistico, ...)- Il sistema delle invariante (storico-monumentali, geologiche, paesaggistiche e ambientali)- Il sistema delle fragilità in termini di compatibilità geologica e idrologica del territorio- Il sistema delle trasformabilità che si dividono in azioni strategiche, valori e tutele culturali e valori e tutele naturali <p>Nell'ambito di tali sistemi le principali trasformazioni previste riguardano:</p> <p>ST1.1 INVARIANTI GEOLOGICHE – aree in cui l'edificabilità è fortemente inibita, corrispondenti con le aree di risorgiva e le sorgenti, individuate nella tavola 2 del PAT (ART.30 N.T. DEL PAT e TAV. 2)</p> <p>ST1.2 INVARIANTI PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI – aree di pregio naturalistico in cui vi sono particolari restrizioni all'edificabilità coincidenti con la zona Parco del Sile e con l'ambito del fiume Dese e dello Scolo Rio Bianco, nonché con i principali corsi fluviali (Marzenego, Draganziolo, Zero) individuate nella tavola 2 del PAT; come invariante ambientali vengono cartografate tutte le siepi campestri fittamente caratterizzanti il paesaggio rurale (ART. 25-26 N.T. DEL PAT e TAV. 2)</p>
--	---

	<p>ST2.1 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E/O PROGRAMMATA - parti di territorio comunale poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati, o quelle che rappresentano ambiti territoriali già programmati dal P.R.G. a destinazione prevalentemente residenziale/produttiva nelle quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto delle norme del PAT (ART. 34 N.T. DEL PAT e TAV. 4). Viene perimetrato il tessuto consolidato del centro capoluogo – Piombino Dese, più a sud la frazione di Ronchi, mentre a nord il tessuto lungo la SP34 delle frazioni di Torreselle e Levada</p> <p>ST2.2 EDIFICAZIONE DIFFUSA – aree con caratteristiche di centro rurale a cui il PAT attribuisce obiettivi di riqualificazione urbanistica; sono per lo più sorte spontaneamente, senza una particolare disciplina urbanistica, in alcuni casi dotate di opere di urbanizzazione primaria, per tramite di processi di trasformazione avvenuti in modo consequenziale, ma nei quali si è radicato un forte senso identitario riconoscibile anche attraverso la toponomastica locale; in esse è resa possibile l'edificazione ai sensi di quanto stabilito dal futuro P.I.e nel rispetto delle norme del PAT (ART. 35 N.T. DEL PAT e TAV. 4)</p> <p>ST2.3 LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO – orientamenti verso i quali sarà possibile inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi (ART. 38 DELLE N.T. DEL PAT e TAV. 4).</p> <p>ST2.4 CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI – ambiti territoriali entro i quali le trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferme restando le necessità di conservazione di complessi ritenuti significativi del carattere storico dei luoghi e di edifici vincolati a norma di legge. Sono compresi all'interno di detta norma anche gli accordi di pianificazione tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 (ART. 41 e TAV. 4 DEL PAT). Uno dei principali e più prossimi al SIC/ZPS prevede la riqualificazione ambientale dell'ex cava tra Torreselle e Levada. I programmi che prevedono</p>
--	---

	<p>aumento del carico urbanistico si collocano nel centro abitato di Piombino a notevole distanza dai SIC/ZPS.</p> <p>ST2.5 INFRASTRUTTURE DI MAGGIOR RILEVANZA E DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE - aree interessate dalla previsione di nuova viabilità o dagli allargamenti di esistenti e itinerari turistici, di interesse storico-ambientale (ART. 40 e TAV. 4 DEL PAT); includono la previsione di viabilità della circonvallazione di Piombino e gli itinerari della mobilità lenta di penetrazione degli ambiti naturalistici a nord.</p> <p>ST2.6 individuazione della RETE ECOLOGICA -insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio. È costituita da: aree nucleo (area SIC/ ZPS del Sile) aree di connessione naturalistica (territorio agricolo libero) corridoi ecologici principali e secondari (principali scoli e canali consortili e vecchio tracciato della ferrovia Treviso-Ostiglia) isole ad elevata naturalità (siepi campestri e zone umide) (ART. DA 46 A 51 delle N.T. DEL PAT e TAV. 4)</p>
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</p>	<p>Non si rileva l'esistenza di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati negativi sui siti protetti considerati. Il PAT recepisce le indicazioni dei piani sovraordinati e non crea interferenze al sito se combinato con essi.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI</p>	
<p>Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000</p>	<p>L'analisi delle azioni di piano evidenzia come il PAT non determini interferenze sulla flora e la fauna del SIC IT3240028 e della ZPS IT3240011, non riducendo la disponibilità di aree per la flora e la fauna, né producendo effetti significativi di inquinamento acustico, atmosferico o luminoso. Sono pure assenti effetti sinergici. Alcune misure di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali possono incidere positivamente sul sistema ambientale (INVARIANTI, RETE ECOLOGICA), risultando coerenti con gli indirizzi di gestione formulati dalla Regione Veneto e favorendo quindi il mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica che connota in misura notevolissima gli ambienti fluviali del Sile. Pertanto il progetto non incide negativamente sui siti Natura 2000.</p>

<p>Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi</p>	<p>Si ritiene che gli interventi previsti dal Piano non generino effetti significativi in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le norme del PAT relative agli ATO aumentano il grado di tutela rispetto allo stato attuale e recepiscono la normativa regionale in merito alla tutela dei Siti Natura 2000; - Le azioni previste dagli articoli del PAT risultano essere compatibili con la conservazione dei siti medesimi; - Le analisi condotte, la bibliografia esistente confortano le scelte del PAT e ne avvalorano le previsioni; - Le misure di mitigazione previste sono tali da aumentare il livello di tutela degli habitat sull'intero territorio comunale (rete ecologica); - Sebbene siano previste azioni di consolidamento e espansione tali azioni sono completamente esterne al SIC/ZPS e sono mitigate da prescrizioni e direttive di tutela della naturalità previste dal sistema vincolistico e di invariante del PAT stesso; le aree maggiormente vulnerabili, infatti, sono identificate quali invarianti geologiche e paesaggistiche/ambientali. <p>La maggior parte delle azioni strategiche riguardano interventi interessanti prevalentemente aree del centro urbano o comunque urbanizzate, in contesti di non rilevante interesse paesaggistico; si ritiene che il piano proposto, "Piano di Assetto del Territorio" (P.A.T.) del Comune di Piombino Dese non generi effetti significativi sui siti IT3240028 e IT3240011, ma che, anzi, prendendosi carico di raggiungere anche e specificatamente obiettivi di qualità ambientale, vada a consolidare ed ampliare le sensibilità verso luoghi di pregevole caratura ambientale.</p>		
<p>Risultati della consultazione</p>	<p>Sono state fornite informazioni utili riguardanti: .caratteristiche dei siti SIC ZPS analizzati .prescrizioni derivanti dagli strumenti di pianificazione comunale e sovra comunale</p>		
<p>DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING</p>			
<p>Responsabili della verifica</p>	<p>Fonte dei dati</p>	<p>Livello di completezza delle informazioni</p>	<p>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</p>
<p>Arch. Lino De Battisti</p>	<p>Vedi paragrafo 3.8</p>	<p>Buono</p>	<p>- Studio in Montagnana (PD), via Roma 27. - U. T. comunale</p>

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

HABITAT		PRESENZA NELL'AREA OGGETTO DI VALUTAZIONE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE POSSIBILI INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE POSSIBILI INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI	NECESSITA' DI MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI
COD.	NOME					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	Si	NULLA	NULLA	No	No
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	Si	NULLA	NULLA	No	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NO	NULLA	NULLA	No	No
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	Si	NULLA	NULLA	No	No
7230	Torbiere basse alcaline	Si	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE UCCELLI ELENCATI IN ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE)		PRESENZA NELL'AREA OGGETTO DI VALUTAZIONE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE POSSIBILI INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE POSSIBILI INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI	NECESSITA' DI MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI
COD.	NOME SCIENTIFICO					
A021	Botaurus stellaris	NO	NULLA	NULLA	No	No
A022	Ixobrychus minutus	Si	NULLA	NULLA	No	No
A023	Nycticorax nycticorax	NO	NULLA	NULLA	No	No
A024	Ardeola rallide	NO	NULLA	NULLA	No	No
A029	Ardea purpurea	Si	NULLA	NULLA	No	No
A072	Pernis apivorus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A073	Milvus migrans	NO	NULLA	NULLA	No	No
A081	Circus aeruginosus	NO	NULLA	NULLA	No	No

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

A082	Circus cyaneus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A084	Circus pygargus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A094	Pandion haliaetus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A122	Crex crex	NO	NULLA	NULLA	No	No
A197	Chlidonias niger	NO	NULLA	NULLA	No	No
A229	Alcedo atthis	NO	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE UCCELLI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE						
A086	Accipiter nisus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A054	Anas acuta	Si	NULLA	NULLA	No	No
A056	Anas clypeata	Si	NULLA	NULLA	No	No
A052	Anas crecca	Si	NULLA	NULLA	No	No
A055	Anas querquedula	NO	NULLA	NULLA	No	No
A051	Anas strepera	Si	NULLA	NULLA	No	No
A028	Ardea cinerea	NO	NULLA	NULLA	No	No
A221	Asio otus	NO	NULLA	NULLA	No	No
A288	Cettia cetti	Si	NULLA	NULLA	No	No
A208	Columba palumbus	Si	NULLA	NULLA	No	No
A214	Otus scops	NO	NULLA	NULLA	No	No
A235	Picus viridis	Si	NULLA	NULLA	No	No
A005	Podiceps cristatus	Si	NULLA	NULLA	No	No
A336	Remiz pendulinus	Si	NULLA	NULLA	No	No
A004	Tachybaptus ruficollis	NO	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE ANFIBI E RETTILI ELENCATI NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA 92/43/CEE						
1167	Triturus carnifex	NO	NULLA	NULLA	No	No
1215	Rana latastei	Si	NULLA	NULLA	No	No
1220	Emys orbicularis	NO	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE PESCI ELENCATI NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA 92/43/CEE						
1097	Lethenteron zanandreae	NO	NULLA	NULLA	No	No
1991	Sabanejewia larvata	Si	NULLA	NULLA	No	No
1149	Cobitis taenia	Si	NULLA	NULLA	No	No
1107	Salmo marmoratus	NO	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE INVERTEBRATI ELENCATI NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA 92/43/CEE						
1088	Cerambyx cerdo	Si	NULLA	NULLA	No	No
1092	Austroptotamobius pallipes	NO	NULLA	NULLA	No	No
SPECIE PIANTE ELENCATI NELL'ALLEGATO II DIRETTIVA 92/43/CEE						
1714	Euphrasia marchesettii	NO	NULLA	NULLA	No	No
ALTRE SPECIE IMPORTANTI						
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO					
INVERT.	Emmericia patula	NO	NULLA	NULLA	No	No
MAMMIFERO	Muscardinus avellanarius	NO	NULLA	NULLA	No	No
MAMMIFERO	Mustela putorius	NO	NULLA	NULLA	No	No

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: SCREENING -

MAMMIFERO	Neomys fodiens	NO	NULLA	NULLA	No	No
MAMMIFERO	Nyctalus noctula	NO	NULLA	NULLA	No	No
MAMMIFERO	Plecotus austriacus	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Allium suaveolens	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Butomus umbellatus	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Carex davalliana	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Carex hostiana	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Cladium mariscus	Si	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Epipactis palustris	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Eriophorum latifolium	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Festuca trichophylla	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Hippuris vulgaris	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Hottonia palustris	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Menyanthes trifoliata	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Orchis laxiflora	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Orchis morio	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Parnassia palustris	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Potamogeton coloratus	Si	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Ranunculus lingua	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Senecio doria	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Senecio paludosus	si	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Serapias vomeracea	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Spiranthes aestivalis	NO	NULLA	NULLA	No	No
VEGET.	Thelypteris palustris	Si	NULLA	NULLA	No	No
RETTILE	Zootoca vivipara	NO	NULLA	NULLA	No	No

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

A seguito dell'esame del Piano di Assetto del Territorio descritto si ritiene siano da escludersi con ragionevole certezza possibili e significative incidenze negative sugli habitat e gli habitat di specie della rete Natura 2000 caratterizzanti l'area.

Il piano in oggetto ricade pertanto nel disposto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A della DGRV 3173/2006. Risulta, pertanto, non necessario procedere con ulteriori valutazioni.

DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto Dott. Arch. LINO DE BATTISTI, nato a Montagnana (Pd) il 28/03/1957, con studio in Montagnana (Pd), Via Roma, n. 27, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006 e a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 75 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, e dell'art. 76 del medesimo provvedimento normativo, sulla responsabilità penale cui può essere soggetto nel caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria personale responsabilità ed in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta nel contesto del PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PIOMBINO DESE

DICHIARA

di essere in possesso delle competenze necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza, in relazione all'intervento trattato.

Copia del documento di riconoscimento è riprodotta in allegato della presente dichiarazione.

Montagnana, li

ARCH. LINO DE BATTISTI

ALLEGATI

A / CARTA DI SINTESI DELLA TRASFORMABILITA' E DEGLI HABITAT E SPECIE PROTETTI

B / FORMULARI STANDARD

C / CURRICULUM VITAE DEL TECNICO DICHIARANTE E COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA'

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3240028	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

200407

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 4 41

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 49

2.2. AREA (ha):

1490,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

52

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

15

MAX

30

MEDIA

24

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	40	B	C	C	B
6430	25	B	C	B	B
7210	20	B	C	A	B
7230	10	B	C	C	B
3260	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A021	Botaurus stellaris	P	V		B	B	B	B
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	C			B	B	C	B
A024	Ardeola ralloides	V			B	B	B	B
A029	Ardea purpurea	P			C	B	B	B
A072	Pernis apivorus	P			C	B	C	B
A073	Milvus migrans			V	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus	P			C	B	C	B
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			V	B	B	C	B
A122	Crex crex	P			B	B	A	B
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	P			B	B	C	B
A028	Ardea cinerea	P			C	B	C	C
A051	Anas strepera			P	C	B	C	C
A052	Anas crecca			P	C	B	C	C
A054	Anas acuta			P	C	B	C	C
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	C
A056	Anas clypeata			P	C	B	C	C
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	C
A208	Columba palumbus	P			C	C	C	B
A214	Otus scops	P			C	C	C	B
A221	Asio otus	P			C	B	C	B
A235	Picus viridis	P			C	B	C	B
A288	Cettia cetti	C			C	B	C	B
A336	Remiz pendulinus	C			B	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1303	Rhinolophus hipposideros	P				C	A		C A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				C	A		C A

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R				C	A		C A
1215	Rana latastei	R				C	A	A	A A
1220	Emys orbicularis	P				C	A	A	A A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	R				C	A		C C
1991	Sabanejewia larvata	R				C	A		C A
1149	Cobitis taenia	R				C	A		C C
1107	Salmo marmoratus	R				C	A		C A

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	R				C		C A	B
1092	Austropotamobius pallipes	V				C		C A	A

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
			Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Riprod.	Svern.	Stazion.					
1714	Euphrasia marchesettii	V				C		C	B	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I		
	Emmericia patula	C	D
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys fodiens	R	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
	P		
	Allium suaveolens	R	A
	P		
	Butomus umbellatus	R	D
	P		
	Carex davalliana	R	D
	P		
	Carex hostiana	V	D
	P		
	Cladium mariscus	R	D
	P		
	Epipactis palustris	R	C
	P		
	Eriophorum latifolium	V	D
	P		
	Festuca trichophylla	V	D
	P		
	Hippuris vulgaris	C	A
	P		
	Hottonia palustris	R	A
	P		
	Menyanthes trifoliata	R	D
	P		
	Orchis laxiflora	R	C
	P		
	Orchis morio	R	D
	P		
	Parnassia palustris	R	D
	P		
	Potamogeton coloratus	R	D
	P		
	Ranunculus lingua	V	D
	P		
	Senecio doria	R	A
	P		
	Senecio paludosus	R	A
	P		
	Serapias vomeracea	V	C
	P		
	Spiranthes aestivalis	C	C
	P		
	Thelypteris palustris	C	D
R	Zootoca vivipara	P	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	65
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilii e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Schoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae* - *Molinietum coeruleae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo - Sietum erecto* - *Submersi*.

4.3. VULNERABILITÀ

Modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

SACCARDO P.A., 1917. Flora tarvisina renovata. Atti R. Ist. Veneto di Sc. Lett. Arti, Venezia, 76: 1237-1545.
 CARRARO G., 1930. La flora delle acque del Sile. Atti R. Ist. Ven. Sc. Let. Arti. Venezia.
 SACCON A., 1941. Le diatomee epifite del Sile e la loro ecologia. Tesi di laurea. Univ. Padova.
 SACCON A., 1979. Note di Botanica dai ponti sul Sile. Quaderni del Sile. 2-3. Treviso.
 MEZZAVILLA F., 1984. Uccelli del fiume Sile. LIPU Treviso.
 ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
 MEZZAVILLA F., et AL., 1986. Il Sile a Quinto di Treviso. Indagine naturale e progettazione ambientale. Comune di Quinto di Treviso.
 BORTOLAZZO G., LANARO G., MORAO L., VETTORELLO A., 1986. Vedelago oltre il paesaggio. Comune di Vedelago (TV).
 ANOE' N., CARPENE' B., ZANABONI A., 1988. Flora e Vegetazione del fiume Sile. Lega Italiana Protezione Uccelli e Comune di Quinto di Treviso (TV). 1-29.
 ZANABONI A., PASCOLI S., 1988. La vegetazione acquatica del basso corso del fiume Sile (Veneto - Italia) in relazione alle caratteristiche ecologiche delle acque. *Thalassia Salentina*, 18 : 433-445.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 ANOE' N., CARPENE' B., ZANABONI A., 1990. Analisi biologica mediante le fitocenosi di idrofite - (in: Ambito delle "Sorgenti del Sile" Progetto di Piano

Ambientale - 5 - Relazione monografica, settore ambientale) Comitato Promotore per l'Area Protetta "Sorgenti del Sile". Treviso.

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso

MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.

ZANETTI M., 1992. Laguna Nord di Venezia - Itinerari fuori porta. Cierre Grafica. Caselle di Sommacampagna (VR).

RICHARD J., SEMENZATO M., 1992. Nuovi rinvenimenti di Bombina variegata (Linnaeus, 1758) e Lacerta (Zootoca) vivipara Jacquin, 1787 nella Pianura Veneta. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Storia Nat. 132: 181-191.

SBURLINO G., GHIRELLI L., 1994. Le cenosi a Schoenus nigricans del Caricion davallianae Klika 1934 nella Pianura padana orientale (Veneto-Friuli). Studia Geobotanica, 14: 63-68.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G., ANDREIS C., 1995. I prati a Molinia caerulea (L.) Moench della Pianura padana: sintassonomia, sinecologia, sinecologia. Fitosociologia, 29: 67-88.

BUFFA G., GHIRELLI L., SBURLINO G., 1995. La vegetazione delle sorgenti del Fiume Sile (Veneto - Italia nord-orientale). Giorn.Bot.Ital., 129(2): 265.

SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G., GHIRELLI L., 1996. Rapporti dinamici e spaziali nella vegetazione legata alle torbiere basse neutro-alcaline delle risorgive della Pianura padana orientale (Italia settentrionale). Colloques Phytosociologiques 24: 285-294.

MATTANA U., BRAIONI G., BUFFA G., FAVERO V., MOZZI P., SBURLINO G., 1996. The area of Sile River springs, Italy. In Morillo C. & Gonzalez J.L. (Ed.): Management of Mediterranean Wetlands 2. Ministerio de Medio Ambiente.

AA.VV., 1990b. Carta ittica. Carta di qualità delle acque. Provincia di Treviso.

GHIRELLI L., MARCUCCI R., SBURLINO G., 1995b. Sulla posizione sintassonomica di Euphrasia marchesettii e sulla sua attuale distribuzione. Fitosociologia, 29: 59-

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	*	36

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
105090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105150	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) *CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3240011	199909	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

199908

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 4 10

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 40

2.2. AREA (ha):

1299,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

30

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

20

MAX

30

MEDIA

25

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	40	B	C	C	B
6430	25	B	C	B	B
7210	20	B	C	A	B
7230	10	B	C	C	B
3260	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	C
A029	Ardea purpurea	P			C	B	B	B
A024	Ardeola ralloides	V			B	B	B	B
A021	Botaurus stellaris	P	V		B	B	B	B
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus	P			C	B	C	B
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B
A122	Crex crex	P			B	B	A	B
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A073	Milvus migrans			V	B	B	B	B
A023	Nycticorax nycticorax	C			B	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			V	B	B	C	B
A072	Pernis apivorus	P			C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	C
A054	Anas acuta			P	C	B	C	C
A056	Anas clypeata			P	C	B	C	C
A052	Anas crecca			P	C	B	C	C
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	C
A051	Anas strepera			P	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea	P			C	B	C	C
A221	Asio otus	P			C	B	C	B
A288	Cettia cetti	C			C	B	C	B
A208	Columba palumbus	P			C	C	C	B
A214	Otus scops	P			C	C	C	B
A235	Picus viridis	P			C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	P			B	B	C	B
A336	Remiz pendulinus	C			B	B	C	B
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				C	A		C A
1303	Rhinolophus hipposideros	P				C	A		C A

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P				C	A	A	A
1215	Rana latastei	R				C	A	A	A
1167	Triturus carnifex	R				C	A		C A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1149	Cobitis taenia	R				C	A		C C
1097	Lethenteron zanandreae	R				C	A		C A
1991	Sabanejewia larvata	R				C	A		C C
1107	Salmo marmoratus	R				C	A		C A

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1092	Austropotamobius pallipes	V				C		C A	A
1088	Cerambyx cerdo	R				C		C A	B

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	Riprod.	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
			Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1714	Euphrasia marchesettii	V				C		C B	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I		
	Emmericia patula	C	D
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys fodiens	R	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
	P		
	Allium suaveolens	R	A
	P		
	Butomus umbellatus	R	D
	P		
	Carex davalliana	R	D
	P		
	Carex hostiana	V	D
	P		
	Cladium mariscus	R	D
	P		
	Epipactis palustris	R	C
	P		
	Eriophorum latifolium	V	D
	P		
	Festuca trichophylla	V	D
	P		
	Hippuris vulgaris	C	A
	P		
	Hottonia palustris	R	A
	P		
	Menyanthes trifoliata	R	D
	P		
	Orchis laxiflora	R	C
	P		
	Orchis morio	R	D
	P		
	Parnassia palustris	R	D
	P		
	Potamogeton coloratus	R	D
	P		
	Ranunculus lingua	V	D
	P		
	Senecio doria	R	A
	P		
	Senecio paludosus	R	A
	P		
	Serapias vomeracea	V	C
	P		
	Spiranthes aestivalis	C	C
	P		
	Thelypteris palustris	C	D
R	Zootoca vivipara	P	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	70
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Risorgive, tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale. Paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti ripariali; boschi igrofili ripariali e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

L'ambiente delle risorgive e dell'alto corso del Sile ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, fortemente minacciati (Erucastro-Schoeneto nigricantis; Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae; Cladietum marisci; Ranunculo-Sietum erecto-submersi).

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazioni dell'assetto idrico, coltivazioni, estrazione di torba, riempimenti, drenaggi, inquinamento.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

SACCARDO P.A., 1917. Flora tarvisina renovata. Atti R. Ist. Veneto di Sc. Lett. Arti, Venezia, 76: 1237-1545.
 CARRARO G., 1930. La flora delle acque del Sile. Atti R. Ist. Ven. Sc. Let. Arti. Venezia.
 SACCON A., 1941. Le diatomee epifite del Sile e la loro ecologia. Tesi di laurea. Univ. Padova.
 SACCON A., 1979. Note di Botanica dai ponti sul Sile. Quaderni del Sile. 2-3. Treviso.
 MEZZAVILLA F., 1984. Uccelli del fiume Sile. LIPU Treviso.
 ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
 MEZZAVILLA F., et AL., 1986. Il Sile a Quinto di Treviso. Indagine naturale e progettazione ambientale. Comune di Quinto di Treviso.
 BORTOLAZZO G., LANARO G., MORAO L., VETTORELLA A., 1986. Vedelago oltre il paesaggio. Comune di Vedelago (TV).
 ANOE' N., CARPENE' B., ZANABONI A., 1988. Flora e Vegetazione del fiume Sile. Lega Italiana Protezione Uccelli e Comune di Quinto di Treviso (TV). 1-29.
 ZANABONI A., PASCOLI S., 1988. La vegetazione acquatica del basso corso del fiume Sile (Veneto - Italia) in relazione alle caratteristiche ecologiche delle acque. Thalassia Salentina, 18 : 433-445.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 ANOE' N., CARPENE' B., ZANABONI A., 1990. Analisi biologica mediante le fitocenosi di idrofite - (in: Ambito delle "Sorgenti del Sile" Progetto di Piano

Ambientale - 5 - Relazione monografica, settore ambientale) Comitato Promotore per l'Area Protetta "Sorgenti del Sile". Treviso.

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso

MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.

ZANETTI M., 1992. Laguna Nord di Venezia - Itinerari fuori porta. Cierre Grafica. Caselle di Sommacampagna (VR).

RICHARD J., SEMENZATO M., 1992. Nuovi rinvenimenti di Bombina variegata (Linnaeus, 1758) e Lacerta (Zootoca) vivipara Jacquin, 1787 nella Pianura Veneta. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Storia Nat. 132: 181-191.

SBURLINO G., GHIRELLI L., 1994. Le cenosi a Schoenus nigricans del Caricion davallianae Klika 1934 nella Pianura padana orientale (Veneto-Friuli). Studia Geobotanica, 14: 63-68.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G., ANDREIS C., 1995. I prati a Molinia caerulea (L.) Moench della Pianura padana: sintassonomia, sinecologia, sinecologia. Fitosociologia, 29: 67-88.

BUFFA G., GHIRELLI L., SBURLINO G., 1995. La vegetazione delle sorgenti del Fiume Sile (Veneto - Italia nord-orientale). Giorn.Bot.Ital., 129(2): 265.

SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G., GHIRELLI L., 1996. Rapporti dinamici e spaziali nella vegetazione legata alle torbiere basse neutro-alcaline delle risorgive della Pianura padana orientale (Italia settentrionale). Colloques Phytosociologiques 24: 285-294.

MATTANA U., BRAIONI G., BUFFA G., FAVERO V., MOZZI P., SBURLINO G., 1996. The area of Sile River springs, Italy. In Morillo C. & Gonzalez J.L. (Ed.): Management of Mediterranean Wetlands 2. Ministerio de Medio Ambiente.

AA.VV., 1990b. Carta ittica. Carta di qualità delle acque. Provincia di Treviso.

GHIRELLI L., MARCUCCI R., SBURLINO G., 1995b. Sulla posizione sintassonomica di

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	*	31

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Fiume Sile

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
105090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ARCH. LINO DE BATTISTI

CURRICULUM PROFESSIONALE

INERENTE ESPERIENZE:

A) GESTIONE DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

B) LAVORI PUBBLICI

Arch. Lino DeBattisti

Nato a Montagnana il 28.03.57 ivi residente in Via Roma, 27

Laurea in Architettura

Università degli Studi di Venezia anno 1981

Tesi: Progettazione architettonica e urbanistica di piccoli centri storici Veneti.

Abilitazione professionale ed iscrizione all'ordine degli arch. della provincia di Padova dal 1985 con n. 744 -

-Iscritto al collegio dei geometri dal 1979 al 1984

-Membro della Commissione Edilizia integrata del Comune di Montagnana

-Membro della Commissione edilizia dei Comuni di Pressana e Boara Pisani

-Abilitazione per Coordinatore per la progettazione ed esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza anno 2000

-Responsabile ufficio edilizia privata ed urbanistica del Comune di Boara Pisani dal 2000 al 2004

Lo studio è dotato della seguente dotazione informatica:

- N°4 stazioni personal computer (pentium)
- N°1 scanner a 4 telecamere
- N°3 stampanti a getto d'inchiostro formato A/2
- N°1 Plotter formato A/0 HP
- N°4 software AutoCad 2006
- N°1 software per la gestione di formati raster in ambiente AutoCad
- N°1 software GIS/SIT MapInfo per la gestione di mappe e relative tematizzazioni
- N°1 software GIS/SIT GeoMedia per la gestione di mappe e relative tematizzazioni
- N°1 software Cad MicroStation
- N°1 Strumentazione topografica elettronica per rilievi (Stazione Totale) serie TOPCON GTS 212
- N°3 software per la gestione e trasformazione dei dati topografici (Geotop, FCP, Pregeo)
- N°2 ricetrasmittenti (portata max 5 Km) per comunicazione a distanza
- N°1 Macchina per copie eliografiche

Lo studio si avvale di n°4 collaboratori di cui due con laurea in architettura e n. 2 con diploma di geometra.

A) Incarichi professionali di progettazione, pianificazione del territorio ed urbanistica ai sensi della L.R. n.11/04

PATI/PAT

Provincia di Padova:

- Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio), della VAS (rapporto ambientale) e PI (piano interventi) del Comune di Vighizzolo (PD) anno 2006 importo professionale €. 75.000 committente ATTIVA SPA già COSECON SPA
Prestazione conclusa SI NO
- Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di San Giorgio in Bosco (PD) anno 2005 importo professionale €. 20.000 committente San Giorgio in Bosco
Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione per la redazione del PATI tematico dell' Estense costituito da n. 10 comuni della Provincia di Padova Committente: Provincia di Padova anno 2005 importo: €. 60.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione per la redazione del PATI tematico del Conservano costituiti da n. 13 comuni della Provincia di Padova Committente: Provincia di Padova anno 2005 importo: €. 65.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Service tecnico per l'informatizzazione dei PATI: Estense, Conservano, Colli Euganei, Montagnanese, Piovese, Monselicense, Camposampierese, Committente: Provincia di Padova anno 2005 importo: €. 93.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Service tecnico per l'informatizzazione del PAT e redazione del quadro conoscitivo del Comune di Pozzonovo Committente: Comune di Pozzonovo anno 2009 importo: €. 12.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Service tecnico per l'informatizzazione del PAT e redazione del quadro conoscitivo del Comune di Legnaro Committente: Comune di Legnaro anno 2009 importo: €. 8.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Candiana (PD) anno 2009 importo professionale €. 30.000 committente Comune di Candiana*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Agna (PD) anno 2009 importo professionale €. 30.000 committente Comune di Agna*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Piombino Dese (PD) anno 2009 importo professionale €. 40.000 committente Comune di Piombino Dese*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Pernumia (PD) anno 2009 importo professionale €. 40.000 committente Comune di Pernumia*
Prestazione conclusa SI NO
- *Progettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Anguillara (PD) anno 2010 importo professionale €. 20.000 committente Comune di Anguillara*
Prestazione conclusa SI NO
- *Progettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Carceri (PD) anno 2010 importo professionale €. 20.000 committente Comune di Carceri*
Prestazione conclusa SI NO
- *Progettazione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Terrassa Padovana (PD) anno 2010 importo professionale €. 20.000 committente Comune di Terrassa padovana*
Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Verona:

PATI/PAT:

Arch. Lino De Battisti Via Roma, 27 35044 Montagnana (PD)
tel. 3292998838 fax 0497387895 e mail: lino.de.battisti@gmail.com

- *Redazione cartografica e del quadro conoscitivo per la costituzione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Cologna Veneta Committente : Comune di Cologna Veneta (VR) anno 2004 importo professionale €.* 25.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione cartografica e del quadro conoscitivo del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Zimella Committente : Comune di Zimella (VR)anno 2005 importo professionale €.* 27.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione cartografica e del quadro conoscitivo per la costituzione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Arcole Committente : Comune di Arcole (VR) anno 2005 importo professionale €.* 22.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Progettazione del PATI (piano assetto del territorio intercomunale) dei Comuni di Pressana e Roveredo di Guà anno 2007 - Importo professionale €* 35.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione cartografica e del quadro conoscitivo per la redazione del PATI (piano assetto del territorio intercomunale) del Comuni di: Bellioren – Colognola ai Colli – Caldiero e Lavagno (VR) Committente : Comune di Bellioren, Colognola ai Colli, Caldiero e Lavagno anno 2005 importo professionale €.* 80.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione cartografica e del quadro conoscitivo per la costituzione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Dolce' (VR) Committente : Comune di Dolcè anno 2005 importo professionale €.* 17.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione cartograficas e del quadro conoscitivo per la costituzione del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Brentino (VR) Committente : Comune di Brentino anno 2005 importo professionale €.* 15.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Grezzana (VR) Committente : Comune di Grezzana anno 2005 importo professionale €.* 25.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Peschiera (VR) Committente : Comune di Peschiera anno 2005 importo professionale €.* 30.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PAT (piano assetto del territorio) del Comune di Castelnuovo (VR) Committente : Comune di Castelnuovo anno 2005 importo professionale €.* 27.000
Prestazione conclusa SI NO

PIANI DI INTERVENTO:

- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano degli interventi) parziale del Comune di Peschiera (VR) Committente : Comune di Peschiera anno 2009 importo professionale €.* 20.000

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano interventi) parziale del Comune di Castelnuovo (VR) Committente : Comune di Castelnuovo anno 2009 importo professionale € . 20.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Redazione cartografica di coerenza P.R.G. e PAT per il primo PI (piano degli interventi) per le parti non in contrasto del Comune di Grezzana (VR) Committente : Comune di Grezzana anno 2009 importo professionale € . 10.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano interventi) parziale del Comune di Cologna Veneta (VR) Committente : Comune di Cologna Veneta anno 2010 importo professionale € . 20.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Progettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano interventi) parziale del Comune di Pressana (VR) Committente : Comune di Pressana anno 2010 importo professionale € . 16.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Progettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano interventi) parziale del Comune di Roveredo di Guà (VR) Committente : Comune di Roveredo di Guà anno 2010 importo professionale € . 16.000*

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Rovigo:

PATI/PAT:

- *Coprogettazione del PATI (piano assetto del territorio intercomunale) e VAS dei Comuni di San Bellino, Bagnolo Po, Casteljuglielmo committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA e Comune di casteljuglielmo anno 2005 importo professionale € . 100.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) e VAS del Comune di Canda Committente : Comune di Canda (RO) anno 2005 importo professionale € . 25.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PATI (piano assetto del territorio intercomunale) e Vas (valutazione ambientale strategica) dei 7 Comuni del medio Polesine :Comuni di Pincara, Fratta Pol. Arqua Pol. Frassinelle, Villanova del G., Villamarzana, Costa di RO Committenti: Pincara, Fratta Pol. Arqua Pol. Frassinelle, Villanova del G., Villamarzana, Costa di (RO) anno 2005 importo professionale € . 210.000 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA, Comuni di Costa, Villanova del Ghebbo Fratta Polesine, Villamarzane e Arquà Poplesine.*

Prestazione conclusa SI NO

- *Progettazione del PAT(piano assetto del territorio comunale) del Comune di Porto Tolle, Committente : Comune Porto Tolle, (RO) anno 2005 importo professionale € . 90.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio comunale) e VAS del Comune Corbola committente: Comune di Corbola anno 2006 importo professionale € . 40.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio icomunale) e VAS del Comune Papozze committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA anno 2005 importo professionale € 45.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio comunale) e VAS del Comune di Crespino anno 2005 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA - Importo professionale € 45.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) e Vas (valutazione ambientale strategica) del Comune di Gaiba (RO) anno 2005 importo professionale € 38.000 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) e VAS del Comune di Bosaro anno 2005 importo professionale € 35.000 committente ATTIVA SPA già COSECON SPA*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio)e VAS del Comune di Salara (RO) anno 2006 importo professionale € 40.000 committente ATTIVA SPA già COSECON SPA*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del PAT (piano assetto del territorio) e VAS del Comune di San Martino di Venezze (RO) anno 2009 importo professionale € 30.000 committente: Comune di San Martino di Venezze*

Prestazione conclusa SI NO

PIANI DI INTERVENTO:

- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di San Bellino committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA anno 2005 importo professionale € 22.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Bagnolò Po committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA anno 2005 importo professionale € 25.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Casteljuglielmo committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA anno 2005 importo professionale € 20.000*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) parziale del Comune di Pincara Committenti: Comune di Pincara (RO) anno 2005 importo professionale € 30.000 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA*

Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) parziale del Comune di Frassinelle Polesine anno 2005 importo professionale € 25.000 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA*

- *Prestazione conclusa SI NO*

- *progettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune Corbola committente: Comune di Corbola anno 2006 importo professionale € 30.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune Papozze committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA anno 2005 importo professionale € 29.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Crespino anno 2005 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA - Importo professionale € 28.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Gaiba (RO) anno 2005 importo professionale € 28.000 committente: ATTIVA SPA già COSECON SPA*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Bosaro anno 2005 importo professionale € 25.000 committente ATTIVA SPA già COSECON SPA*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di Salara (RO) anno 2006 importo professionale € 30.000 committente ATTIVA SPA già COSECON SPA*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del P.I. (piano degli interventi) del Comune di San Martino di Venezze (RO) anno 2009 importo professionale € 18.000 committente: Comune di San Martino di Venezze*
Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Treviso:

PATI/PAT:

- *Coprogettazione per la costituzione del PATI e quadro conoscitivo (piano assetto del territorio intercomunale), dei Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di piave e Vazzola. Committenti : Mareno di Piave, Santa Lucia di piave e Vazzola anno 2008 importo professionale € 60.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione per la costituzione quadro conoscitivo (piano assetto del territorio comunale), del Comune di Resana Committenti : Comune di Resana anno 2009 importo professionale € 40.000*
Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Vicenza:

PATI/PAT:

- *Coprogettazione per la costituzione del PAT e quadro conoscitivo (piano assetto del territorio comunale), del Comune di Dueville Committenti : Comune di Dueville anno 2007 importo professionale € 60.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Progettazione del PATI (piano assetto del territorio intercomunale) del Chiampo composto da n. 5 Comuni (VI) : Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e*

San Pietro, Mussolino. anno 2010 importo professionale €. 44.000 committente PATI del Chiampo

Prestazione conclusa SI NO

PIANI DI INTERVENTO:

- *Progettista e redazione del quadro conoscitivo del PI (piano interventi) parziale del Comune di Montecchio Precalcino (VI) Committente : Comune di Montecchio Precalcino anno 2010 importo professionale €. 29.000*

Prestazione conclusa SI NO

A1) Elenco di incarichi professionali di pianificazione concertata (art. 6 della L.R. n. 11/04 accordi pubblico-privato)

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Dueville (VI) per la redazione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di un centro ippico internazionale importo professionale €. 17.000 committente: Comune di Dueville (VI)*

Prestazione conclusa SI NO

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Porto Tolle (RO) per la redazione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di un centro turistico residenziale importo professionale all'interno del PAT committente: Comune di Porto Tolle (RO)*

Prestazione conclusa SI NO

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Vighizzolo d'Este (PD) per la redazione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di una zona di espansione residenziale importo compreso nel PAT committente: Comune di Porto Tolle (RO)*

Prestazione conclusa SI NO

Consulenza nella redazione del PATI dei 7 Comuni del medio polesine (RO) per la redazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di una zona di espansione residenziale/zona di espansione produttiva/parco tematico importo compreso nel PATI committente: 7 Comuni del medio polesine (RO)

Prestazione conclusa SI NO

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Cologna V. (VR) per la redazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di una zona di espansione residenziale/opera pubblica importo compreso nel PAT committente: Comune di Cologna Veneta (VR)*

Prestazione conclusa SI NO

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Corbola (RO) per la redazione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di una zona di espansione residenziale importo compreso nel PAT committente: Comune di Corbola (RO)*

Prestazione conclusa SI NO

- *Consulenza nella redazione del PAT del Comune di Papozze (RO) per la redazione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 (programma complesso) per la costruzione di una zona di espansione turistica/sportiva importo compreso nel PAT committente: Comune di Papozze (RO)*
Prestazione conclusa SI NO

A2) Elenco di incarichi professionali di progettazione urbanistica e pianificazione del territorio

Solesino

- *Variante generale al P.R.G. del Comune di Solesino-Committente: Comune di Solesino anno 1996 importo professionale €. 50.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Solesino ai sensi della L.R. n.61/85-Committente: Comune di Solesino anno 1996 importo professionale €. 15.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante al P.R.G. per il centro storico del Comune di Solesino ai sensi della L.R. 80/80 -Committente: Comune di Solesino anno 1997 importo professionale €. 40.000*
Prestazione conclusa SI NO

Albignasego

- *Variante al P.R.G. del Comune di Albignasego limitatamente alla costituzione della banca dati e delle tavole di analisi – Committente :Comune di Albignasego anno 1998 importo professionale €. 50.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano Pluriennale di attuazione del Comune di Albignasego- Committente : Comune di Albignasego anno 1999 importo professionale €. 16.000*
Prestazione conclusa SI NO

Polesella, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta e Pontecchio

- *Accordo di programma tra i Comuni di Polesella, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta e Pontecchio per aree produttive: variante urbanistica, piano guida- committente: Comuni di Polesella, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta e Pontecchio anno 2003 importo professionale €. 20.000*
Prestazione conclusa SI NO

Pressana

- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Pressana ai sensi delle L.R. n.61/85 e 24/85--Committente: Comune di Pressana anno 1999 importo professionale €. 22.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante di settore al P.R.G. del Comune di Pressana ai sensi della L.R.11/85 relativa alle attività produttive fuori zona-Committente: Comune di Pressana anno 1998 importo professionale €. 15.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano della Viabilità e dell'arredo urbano dell'intero territorio del Comune di Pressana-Committente: Comune di Pressana anno 2000 importo professionale €. 15.000*
Prestazione conclusa SI NO

Boara Pisani

- *Variante generale al P.R.G. del Comune di Boara Pisani-Committente: comune di Boara Pisani anno 1998 importo professionale €.* 45.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Boara Pisani-Committente: Comune di Boara Pisani anno 1999 importo professionale €.* 15.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante al P.R.G. del Comune di Boara Pisani per il Centro Storico ai sensi della L.R. n.80/80 committente: Comune di Boara Pisani anno 2002 importo professionale €.* 23.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano della Viabilità e dell'arredo urbano dell'intero territorio del Comune di Boara Pisani-Committente: Comune di Boara Pisani anno 2002 importo professionale €.* 15.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Boara Pisani ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9° committente: Comune di Boara Pisani anno 2003 importo professionale €.* 13.000
Prestazione conclusa SI NO

Vescovana

- *Coprogettazione variante ai P.R.G. dei Comuni di Boara Pisani e Vescovana per le zone produttive e residenziali ai sensi della L.R. n. 61/85 a mezzo di un accordo di programma – Committente: Comune di Boara Pisani anno 2002 importo professionale €.* 30.000
Prestazione conclusa SI NO

Granze

- *Coprogettazione variante ai P.R.G. del Comune di Granze per la definizione del nuovo tracciato stradale – Committente: Comune di Granze anno 2002 importo professionale €.* 10.000
Prestazione conclusa SI NO

Montagnana

- *Collaborazione per la stesura del Piano per l'Arredo Urbano del centro storico di Montagnana.-Committente: Comune di Montagnana anno 1994 importo professionale €.* 17.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione Piano Pluriennale di attuazione del Comune di Montagnana- Committente : Comune di Montagnana anno 1995 importo professionale €.* 12.000
Prestazione conclusa SI NO

Ponte S. Nicolò

- *Variante al P.R.G. del Comune di Ponte S. Nicolò' per il Centro Storico ai sensi della L.R. n.80/80 committente: Comune di Ponte S. Nicolò' anno 2001 importo professionale €.* 45.000
Prestazione conclusa SI NO

Polesella

- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Polesella ai sensi della L.R. n.61/85 artt. 3° e 9° Committente: Comune di Polesella anno 2004 importo professionale €.* 16.000
Prestazione conclusa SI NO

Fiesso Umbertiano

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Fiesso Umbertiano ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Fiesso Umbertiano Anno 2004 importo professionale € 8.000*
Prestazione conclusa SI NO

Crespino

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Crespino ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 comma 9° Committente: Comune di Crespino Anno 2004 importo professionale € 7.000*
Prestazione conclusa SI NO

Castelguglielmo

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Castelguglielmo ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 comma 9° Committente: Comune di Castelguglielmo Anno 2004 importo professionale € 11.000*
Prestazione conclusa SI NO

Bevilacqua

- *Variante parziale al P.R.G. del Comune di Bevilacqua ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50- Committente: Comune di Bevilacqua anno 2003 importo professionale € 10.000*
Prestazione conclusa SI NO

Cologna Veneta

- *Predisposizione della variante parziale al P.R.G. del Comune di Cologna V. ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 4°-Committente: Comune di Cologna V. anno 2003 importo professionale € 10.000*
Prestazione conclusa SI NO

Anguillara Veneta

- *2 Varianti parziale al P.R.G. del Comune di Anguillara Veneta ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Anguillara Veneta Anno 2004 importo professionale € 20.000*
Prestazione conclusa SI NO

Salara

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Salara ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Salara Anno 2004 importo professionale € 8.000*
Prestazione conclusa SI NO

Frassinelle

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Frassinelle ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Frassinelle Anno 2004 importo professionale € 6.000*
Prestazione conclusa SI NO

Canda

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Canda ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Canda Anno 2004 importo professionale € 8.000*
Prestazione conclusa SI NO

Gaiba

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Gaiba ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Gaiba Anno 2005 importo professionale € 11.000*
Prestazione conclusa SI NO

Papozze

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Papozze ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Gaiba Anno 2005 importo professionale € 8.000*
Prestazione conclusa SI NO

Bagnolo di Po

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Bagnolo di Po ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Gaiba Anno 2005 importo professionale € 6.000*
Prestazione conclusa SI NO

Ficarolo

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Ficarolo ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 Committente: Comune di Ficarolo Anno 2005 importo professionale € 5.000*
Prestazione conclusa SI NO

Megliadino S.Fidenzio

- *Coprogettazione variante parziale al P.R.G. del Comune di Megliadino S. Fidenzio ai sensi della L.R. n.61/85-Committente: Comune di Megliadino S. Fidenzio anno 2003 importo professionale € 15.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *coprogettazione variante generale al P.R.G. del Comune di Megliadino S. Fidenzio ai sensi della L.R. n.61/85-Committente: Comune di Megliadino S. Fidenzio anno 2004 importo professionale € 50.000*
Prestazione conclusa SI NO

Bosaro

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Bosaro ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9 -Committente: Comune di Bosaro anno 2005 importo professionale € 7.000*
Prestazione conclusa SI NO

Corbola

- *Coprogettazione variante parziale al P.R.G. del Comune di Corbola ai sensi della L.R. n. 61/85 art. 50 commi 4° e 9° Committente: Comune di Corbola anno 2006 importo professionale € 6.000*
Prestazione conclusa SI NO

Porto Tolle

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Porto Tolle ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9 -Committente: Comune di Porto Tolle anno 2006 importo professionale € 15.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione per la redazione di uno studio del settore ricettivo – turistico Comune di Porto Tolle -Committente: Comune di Porto Tolle anno 2005 importo professionale € 15.000*
Prestazione conclusa SI NO

S. Bellino

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di S. Bellino ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9 -Committente: Comune di S. Bellino anno 2006 importo professionale € 5.000*
Prestazione conclusa SI NO

Guarda Veneta

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Guarda Veneta ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9 -Committente: Comune di Guarda veneta anno 2006 importo professionale €.* 7.000
Prestazione conclusa SI NO

Pincara

- *Coprogettazione Variante parziale al P.R.G. del Comune di Pincara ai sensi della L.R. n.61/85 art. 50 comma 9 -Committente: Comune di Pincara anno 2006 importo professionale €.* 6.000
Prestazione conclusa SI NO

A3) Incarichi professionali di progettazione di piani urbanistici attuativi (PUA)

- *P.I.R.U.-Piano Integrato in variante al P.R.G. comparto Aladino (Busa di Vigonza). Mc. 25.000. Committente :Comune di Vigonza anno 2004 importo professionale €.* 20.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano urbanistico per gli insediamenti produttivi loc. Palù del Comune di Montagnana e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: Zaico anno 2002 importo professionale €.* 60.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione Piano urbanistico per gli insediamenti produttivi loc. Frassenara del Comune di Montagnana e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: Zaico anno 2003 importo professionale €.* 55.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano urbanistico per gli insediamenti produttivi e residenziali del Comune di Boara Pisani e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: COSECON anno 2003 importo professionale €.* 90.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano urbanistico per gli insediamenti produttivi del Comune di S. Bellino e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: COSECON anno 2006 importo professionale €.* 190.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano urbanistico del PEEP del comune di Boara Pisani progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: COSECON anno 2005 importo professionale €.* 700.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione Piano urbanistico per gli insediamenti residenziali PEEP del Comune di Bosaro e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: COSECON anno 2006 importo professionale €.* 90.000
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione del piano urbanistico per gli insediamenti residenziali del Comune di Megliadino S. Fidenzio con progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: Comune di Megliadino S. Fidenzio anno 2003 importo professionale €.* 50.000
Prestazione conclusa SI NO

- *Coprogettazione Piano urbanistico per gli insediamenti residenziali (PDL) del Comune di Albignasego con progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: COSECON anno 2005 importo professionale €. 200.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione Piano urbanistico attuativo (PEEP) del Comune di Bosaro con progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: ATTIVA S.p.a. anno 2009 importo professionale €. 40.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Coprogettazione Piano urbanistico per gli insediamenti produttivi (PP) del Comune di Fiesso umbertino con progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente: Comune di Fiesso Umbertino anno 2009 importo professionale €. 45.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano di lottizzazione residenziale di iniziativa privata in Comune di Pressana- Committente: F.lli Martini anno 2007 importo professionale €. 20.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Piano di lottizzazione residenziale di iniziativa privata in Comune di Pressana- Committente: Randon-Schio importo anno 1996 professionale €. 20.000*
Prestazione conclusa SI NO
- *Redazione del piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante al P.R.G. del Comune di Pressana di una zona produttiva-Committente : Comune di Pressana anno 1997 importo professionale €. 45.000*
Prestazione conclusa SI NO

A4) Interventi di animazione economica

-DOCUP OBIETTIVO 2 – MISURA 1.6 -2000/2006- Regione Veneto: realizzazione del Portale per la gestione dei piani urbanistici dei comuni della Bassa Padovana (N.52)- ZAICO- COSECON prestazione effettuata: consulenza per il settore urbanistico importo professionale €. 50.000
Prestazione conclusa SI NO

-DOCUP OBIETTIVO 2 – MISURA 1.6 -2000/2006- Regione Veneto: realizzazione del progetto marketing con gestione dei piani urbanistici dei comuni della Bassa Padovana relativamente alle aree produttive (N.26)- ZAICO- COSECON prestazione effettuata: consulenza per il settore urbanistico importo professionale €. 45.000
Prestazione conclusa SI NO

A5) valutazione ambientali

Redazione per il comune di Salara della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G..e per il PAT
Prestazione conclusa SI NO

Redazione per il comune di Papozze della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.. e per il PAT
Prestazione conclusa SI NO

Redazione per il comune di Crespino della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.e per il PAT

Prestazione conclusa SI NO

Redazione per il comune di Guarda Veneta della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.

Prestazione conclusa SI NO

Redazione per il comune di Porto Tolle della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.

Prestazione conclusa SI NO

Redazione per il comune di Polesella della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.

Prestazione conclusa SI NO

Redazione per ERIDANO della relazione per la V.I.N.C.A. (valutazione di incidenza ambientale). per la variante urbanistica al P.R.G.

Prestazione conclusa SI NO

A6)Esperienze professionali specifiche informatiche applicate alla gestione del territorio ed all'urbanistica

Provincia di Padova:

Comuni di:

- Albignasego (tavole di analisi, schedature variante P.R.G.e banche dati)
- Casale di Scodosia (P.R.G.informatizzato e banche dati)
- Montagnana (cartografia informatizzata e banche dati)
- Urbana (tavole di analisi, schedature variante P.R.G.e banche dati)
- Solesino (variante generale al P.R.G. informatizzata e variante per il C.S.)
- Boara Pisani (variante generale al P.R.G. informatizzato-variante per il C.S.)
- Mestrino (P.R.G. informatizzato e banche dati)
- S. Elena (P.R.G. informatizzato)
- Carceri (variante generale al P.R.G e variante per il C.S.)
- Casalserugo (banche dati e cartografia informatizzata)
- Ponte S. Nicolò (variante P.R.G. per il C.S.)
- Z.I.P. di Padova (informatizzazione della cartografia)
- Provincia di Padova (informatizzazione P.R.G. n. 17 Comuni della Provincia di Padova)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Verona:

Comuni di:

- Cologna V.(informatizzazione P.R.G.)
- Pressana (Varianti parziali P.R.G. ed informatizzazione)
- Bonavigo (informatizzazione P.R.G.)
- S. Pietro del Morubio (informatizzazione P.R.G.)
- Roveredo di Guà (informatizzazione P.R.G.)
- Veronella (informatizzazione P.R.G.)
- Zimella (informatizzazione P.R.G.)
- Boschi S. Anna (informatizzazione P.R.G.)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Vicenza:

Comuni di:

- Arcugnano (banche dati e cartografia informatizzata)
- Nanto (informatizzazione P.R.G.)
- Sossano (informatizzazione P.R.G.)

-Villaga (informatizzazione P.R.G.)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Rovigo:

Comuni di: -Bosaro (informatizzazione P.R.G.)
-Polesella (informatizzazione P.R.G.e catasto)
-Papozze (informatizzazione P.R.G.)
-Gaiba (informatizzazione P.R.G. e catasto)
-Arquà Polesine (informatizzazione P.R.G.)
-Bagnolo di Po (informatizzazione P.R.G.)
-GiaccianoBarrucchella(informatizzazione P.R.G.)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Venezia:

Comuni di: -Pianiga (informatizzazione P.R.G.)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Belluno:

Comuni di: -Farra dal Pago (informatizzazione P.R.G.)
-B.I.M. di Belluno (informatizzazione della cartografia catastale)

Prestazione conclusa SI NO

Provincia di Treviso:

Comuni di: Paese (informatizzazione della cartografia catastale)

Prestazione conclusa SI NO

Le prestazioni di informatizzazione dei P.R.G. sono state realizzate negli anni 2000/2004 per importi medi di euro 7.500,00 cad. finanziati dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 21/00

B) Esperienze professionali interventi pubblici significativi

Progettista incaricato del progetto di sistemazione di tratti di Vie Mure Nord-Ovest nel Comune di Montagnana, progetto definitivo ed esecutivo- Committente: Comune di Montagnana – Inizio lavori 1995-fine lavori 1999 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 145.000,00

Progettista incaricato del progetto di sistemazione della Piazza adiacente la Rocca degli Alberi di Montagnana in centro storico con finanziamento comunitario 5B Turismo- Committente: Comune di Montagnana – Inizio lavori 1996-fine lavori 2000 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 135.000,00

Coprogettista del progetto per il Restauro funzionale e dell'arredo urbano del castello di S. Zeno in Montagnana con finanziamento comunitario Obiettivo 5B Turismo- Committente: Comune di Montagnana – Inizio lavori 1995 fine lavori 2000 – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori – Importo euro 2.3500.000,00

Coprogettista del progetto funzionale per il recupero e dell'arredo urbano del Monastero di S. Salvaro nel Comune di Urbana con finanziamento Comunitario 5B Turismo- Committente: Comune di Urbana – Inizio lavori 1998 fine lavori 2001 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione lavori – Importo euro 680.000,00

Coprogettazione relativa al nuovo Ostello della Gioventù, mediante restauro dei fabbricati denominati Ex Fitotecnica nel Centro storico di Montagnana. Committenti Comune di Montagnana e A.I.G. (associazione italiana alberghi della gioventù-inizio lavori 2002 fine lavori 2005 – coprogettazione definitiva/esecutiva- direzione dei lavori ed arredo – importo euro 650.000,00

Collaboratore firmatario del progetto di pavimentazione e sistemazione di Via Mure Sud e Via Mure Nord/Est nel Centro Storico di Montagnana – Committente Comune di Montagnana - Inizio lavori 2004 fine lavori 2005 – coprogettazione definitiva/esecutiva e direzione dei lavori – Importo euro 650.000,00

Collaboratore non firmatario per la Progettazione dell'ampliamento di due cimiteri nel comune di Sarego – Committente Comune di Sarego - Inizio lavori 2002 fine lavori 2005 – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione dei lavori – Importo euro 100.000,00

Collaboratore non firmatario per il recupero funzionale del complesso produttivo ex Gibo, progetto urbanistico ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria- Committente: Zaico – Inizio lavori 1995 fine lavori 1999 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione lavori – Importo euro 740.000,00

Progettista incaricato del progetto di costruzione di un centro polifunzionale in località Palù di Montagnana- Committente: Zaico – Inizio lavori 2000 fine lavori 2004 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione lavori – Importo euro 540.000,00

Collaboratore non firmatario della progettazione di restauro e recupero del fabbricato Comunale ex Scuole del Comune di Megliadino S. Fidenzio – Committente: Comune di Megliadino S. Fidenzio – inizio lavori 2003 fine lavori 2004 - progettazione definitiva/esecutiva e direzione dei lavori – importo euro 450.000,00

Progettista del progetto per il Restauro conservativo della cinta muraria del Comune di Monselice Committente: Comune di Monselice – Inizio lavori 2007 in corso – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori – Importo euro 1.4500.000,00

Progettista del progetto definitivo, esecutivo e direzione dei lavori, in variante al P.R.G, della sistemazione dell'incrocio tra SP 32 e SP 18 nel Comune di Megliadino S. Vitale. Committente: Provincia di Padova – progettazione in fase di redazione – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori – Importo euro 400.000,00

Progettista del progetto definitivo, esecutivo e direzione dei lavori di adeguamento della SP 89 dei Colli - stralcio in Comune di Cinto Euganeo Committente: Provincia di Padova – progettazione in fase di redazione – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori – Importo euro 600.000,00

Progettista del progetto definitivo ed esecutivo del campo sportivo del Comune di Vighizzolo d'Este Committente: Comune di Vighizzolo d'Este – in corso di redazione – Importo euro 600.000,00

Progettista del progetto definitivo ed esecutivo del magazzino ad uso pubblico (protezione civile) Committente: Comune di Papozze – progetto approvato – Importo euro 250.000,00

Direttore dei lavori del restauro di Villa Centanini nel Comune di Pozzonovo Committente: Comune di Pozzonovo in corso di esecuzione- importo euro 750.000,00

Coprogettista del progetto dei lavori di un impianto di interesse pubblico (centro sportivo polifunzionale) in variante al P.R.G. nei Comuni di Canda e Castलगuglielmo Committente: promotore privato in corso di approvazione – importo lavori euro 8.000.000,00

Progettista del progetto definitivo ed esecutivo delle opere stradali ed arredo urbano Committente: Comune di Carceri – progetto in corso di approvazione – Importo euro 350.000,00

Coprogettista del progetto dei lavori di un impianto di interesse pubblico (centro sportivo polifunzionale) in variante al P.R.G. nel Comune di Papozze Committente: promotore privato in corso di approvazione – importo lavori euro 8.000.000,00

B1) Esperienze professionali interventi opere pubbliche di urbanizzazioni primarie

Coprogettista incaricato del piano urbanistico in variante al P.R.G. a mezzo di accordo di programma per gli insediamenti produttivi del Comune di Boara Pisani, progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente Cosecon S.p.a. ora Attiva S.p.a. Inizio Lavori 2003 fine lavori 2005 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 950.000,00

Progettista del progetto definitivo, esecutivo e direzione dei lavori del 3° stralcio delle opere di urbanizzazione della zona PIP di Boara Pisani relative alla strada di collegamento tra Boara Pisani e Vescovana Committente: Attiva S.r.l. – in fase di collaudo finale – Progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori – Importo euro 550.000,00

Progettista incaricato del piano urbanistico e progetto preliminare in variante al P.R.G. a mezzo di accordo di programma di un centro ricettivo alberghiero nel Comune di Boara Pisani - Committente Cosecon S.p.a. ora Attiva S.p.a. – lavori non eseguiti – Progettazione definitiva/esecutiva – Importo euro 1.950.000,00

Progettista incaricato della lottizzazione residenziale di iniziativa privata in Comune di Pressana progetto opere urbanizzazione primarie - Committente: Randon – Inizio lavori 1995 fine lavori 1997 – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 200.000,00

Coprogettista incaricato del piano urbanistico della zona residenziale PEEP del Comune di Boara Pisani, progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente Cosecon S.p.a.ora Attiva S.p.a. – Inizio Lavori 2001 fine lavori 2003 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 450.000,00

Progettista incaricato del piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante al P.R.G. del Comune di Pressana di una zona produttiva, con relativo progetto esecutivo per stralci delle opere di urbanizzazione primaria con finanziamento comunitario 5B attività produttive. – Committente Comune di Pressana – Inizio lavori anno 1997 fine lavori 2000 – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 450.000,00

Progettista incaricato del piano della Viabilità e dell'arredo urbano dell'intero territorio del Comune di Boara Pisani- Committente: Comune di Boara Pisani - Inizio lavori 1996 fine lavori 2000 – Progettazione esecutiva e direzione dei lavori – Importo euro 750.000,00

Progettista incaricato del progetto definitivo ed esecutivo di alcune strade del Comune di Boara Pisani- Committente Comune di Boara Pisani – Inizio lavori 1997 fine lavori 2000 – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro. 450.000.000

Progettista incaricato del piano della Viabilità e dell'arredo urbano dell'intero territorio del Comune di Pressana - Committente Comune di Pressana – Inizio lavori 1996 fine lavori 1999 – Progettazione esecutiva – Importo euro 700.000,00

Progettista incaricato del progetto definitivo ed esecutivo di alcune strade del Comune di Pressana - Committente Comune di Pressana – Inizio Lavori 1997 fine lavori 2000 – Progettazione esecutiva e direzione lavori – Importo euro 185.000,00

Progettista incaricato del piano urbanistico per gli insediamenti produttivi del Comune di Montagnana e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente Zaico – Inizio Lavori 1996 fine lavori 2000 – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 550.000,00

Collaboratore non firmatario del piano urbanistico residenziale PEEP del Comune di Montagnana: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie e dei manufatti- Committente Capital costruzioni – Inizio Lavori 1996 fine lavori 2000 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 4.550.000,00

Coprogettista incaricato del piano urbanistico attuativo C2/19 nel Comune di Albignasego: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente Cosecon S.P.A. ora Attiva S.p.a. – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori –Lavori non ancora iniziati- Importo euro 4.250.000,00

Coprogettista incaricato del piano urbanistico attuativo PEEP nel Comune di Bosaro: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie- Committente Cosecon S.P.A. ora Attiva S.p.a. – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori –Lavori non ancora iniziati- Importo euro 1.250.000,00

Coprogettista incaricato del piano urbanistico attuativo area produttiva nel Comune di Fiesso Umbertino: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie-Committente Fiesso Umbertino – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori –Lavori non ancora iniziati- Importo euro 850.000,00

Collaboratore non firmatario del piano urbanistico residenziale PEEP del Comune di Megliadino S. Fidenzio: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie - Committente Comune di Megliadino S. Fidenzio – Inizio Lavori 2005 fine lavori 2006 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 650.000,00

Progettista del piano urbanistico integrato PIRUEA residenziale del Comune di Vigonza: progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie - Committente Comune di Vigonza – lavori non iniziati – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 2.500.000,00

Coprogettista incaricato del piano urbanistico per gli insediamenti produttivi del Comune di Montagnana e progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie-Committente Zaico – località Frassenara – Progettazione esecutiva e Direzione Lavori – Lavori non iniziati - Importo euro 1.550.000,00

Progetto del terzo stralcio del PIP (strada di collegamento Boara Pisani Vescovana) del Comune di Boara Pisani, progetto definitivo ed esecutivo - Committente Cosecon S.p.a. ora Attiva S.p.a. Inizio Lavori 2007 fine lavori 2009 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 550.000,00

B3) Esperienze professionali interventi privati significativi di edifici di tutela storico-ambientale

Progettista incaricato del progetto di recupero e ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare vincolato mediante piano di recupero, sito nel centro storico di Montagnana per il ricavo di n. 12 unità immobiliari Committente: Casanova S.a.s – Inizio lavori 2004 fine lavori 2005 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 650.000,00

Progettista incaricato del progetto di recupero e ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare vincolato mediante piano di recupero, sito nel centro storico di Montagnana per il ricavo di n. 14 unità immobiliari Committente: F.Ili Marangoni – Inizio lavori 2005 fine lavori 2006 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 550.000,00

Progettista incaricato del progetto di recupero e ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare vincolato, sito nel centro storico di Montagnana per il ricavo di n. 10 unità immobiliari Committente: F.Ili Marangoni – Inizio lavori 2004 fine lavori 2005 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 550.000,00

Progettista incaricato del progetto di recupero e ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare vincolato, sito nel centro storico di Montagnana per il ricavo di n.5 unità immobiliari Committente: Visaggio Mara – Inizio lavori 1995 fine lavori 1998 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 350.000,00

Coprogettista incaricato del progetto per la costruzione di un complesso immobiliare , sito nel centro storico di Montagnana per il ricavo di n.42 unità immobiliari Committente: Lemura s.r.l. – Inizio lavori 2003 fine lavori 2005 – Progettazione definitiva/esecutiva e Direzione Lavori – Importo euro 2.350.000,00

B3) Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione ai fini della sicurezza

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione ai fini della sicurezza della costruzione del nuovo ostello di Montagnana – committente: Comune di Montagnana anno 2003

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione ai fini della sicurezza della costruzione del di un complesso residenziale di n. 12 unità in Montagnana anno 2003

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione ai fini della sicurezza della costruzione del nuovo ostello di Urbana località S. Salvaro anno 2001

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione ai fini della sicurezza della sistemazione di vie del centro storico di Montagnana anno 2003

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione ai fini della sicurezza della costruzione di vari edifici produttivi e residenziali anni 2001/2006

Coordinatore per la progettazione ai fini della sicurezza del sottopasso ferroviario della strada provinciale in Comune di Solesino Committente: Provincia di Padova anno 2004

Coordinatore per la progettazione ed esecuzione ai fini della sicurezza dei lavori della sistemazione dell'incrocio tra SP 32 e SP 18 nel Comune di Megliadino S. Vitale Committente: Provincia di Padova – progettazione in fase di redazione – Importo euro 400.000,00

Coordinatore per la progettazione ed esecuzione ai fini della sicurezza dei lavori di adeguamento della SP 89 dei Colli - stralcio in Comune di Cinto Euganeo Committente: Provincia di Padova – progettazione in fase di redazione – Importo euro 600.000,00

Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione del progetto per il Restauro conservativo della cinta muraria del Comune di Monselice Committente: Comune di Monselice – Inizio lavori 2007 in corso – Importo euro 1.4500.000,00

Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione del progetto del restauro di Villa Centanini nel Comune di Pozzonovo Committente: Comune di Pozzonovo in corso di esecuzione- importo euro 750.000,00

Il sottoscritto arch. Lino De Battisti dichiara che i dati contenuti nel presente curriculum sono veritieri e verificabili. Dichiara inoltre che per i progetti sopra elencati non sono sorte contestazioni da parte delle stazioni appaltanti.

Io sottoscritto Lino De Battisti acconsento al trattamento dei miei dati personali ai sensi del DL.gs 196/03, ai fini della predisposizione dell'elenco dei professionisti di cui all'avviso e con le modalità nello stesso contenute.

Arch. Lino De Battisti

Cognome **DE BATTISTI**
 Nome **LINO**
 nato il **28-03-1957**
 (atto n. **79 P. 1 S. A. 1957**)
 a **MONTAGNANA (PD)**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **MONTAGNANA (PD)**
 Via **ROMA 27**
 Stato civile
 Professione **ARCHITETTO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **180**
 Capelli **Brizzolati**
 Occhi **Marroni**
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Lino De Battisti*
MONTAGNANA li **24-05-2008**

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
Lino De Battisti
 Sindaco
 Ufficio Anagrafe, Serv. Demografico
 Montagnana (PD)



€ **5,42**
 Carta d'Identità

Scadenza : **23-05-2013**
 Diritti : **5,42**

AR 0096829



IPZS, SpA - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
 MONTAGNANA

CARTA D'IDENTITÀ
 N° AR 0096829
 DI
 DE BATTISTI LINO